



Udine
Attacchi online
Un cittadino
su due denuncia
una violazione

A pagina V

La storia
Vino e salute,
uno scontro
che ha radici
antiche

Marzo Magno a pagina 17



Calcio
È già mercato:
Tonali e Palestra
i sogni (proibiti?)
di Juve e Inter

Lengua a pagina 21



Agenda del
Leone
—2026—

IN EDICOLA A €8,90* CON
IL GAZZETTINO

Zelensky, missione da Trump

►Domani il leader ucraino in Florida: «Il piano concordato con gli Usa pronto al 90 per cento»

►Paletti di Mosca, ma «mai così vicini all'intesa»
Ipotesi Donbass, tregua di 2 mesi e referendum

L'analisi

Energia, quanto vale la Nigeria per l'Europa

Davide Tabarelli

La Nigeria è uno dei casi più eclatanti di maledizione del petrolio, quella regola in base alla quale chi ha molte risorse naturali, le usa male e finisce in un circolo vizioso in cui le esportazioni arricchiscono solo pochi, magari rafforzando regimi autocratici con l'acquisto di armi e la corruzione. In questo caso, nella cronaca degli ultimi giorni, le ricchezze minerarie sono nel sud della Nigeria, mentre il nord, escluso dallo sfruttamento delle potenzialità che ha, è rimasto povero. Qui la popolazione è a maggioranza musulmana e le spinte per essere indipendenti dai cristiani è motivato prima di tutto da povertà. Numerosi sono i record della Nigeria. È il paese più popolato dell'Africa quasi 240 milioni e ogni anno cresce di 5 milioni di abitanti. Ha le riserve di petrolio più grandi dell'Africa, subito dopo quelle della nostra vicina Libia, con una loro durata, con gli attuali ritmi estrattivi, di 40 anni. È in assoluto il primo paese in Africa per riserve di gas metano, il combustibile che a noi europei ci è venuto meno con la guerra della Russia, e la loro durata è di oltre 100 anni.

Segue a pagina 23

Il colosso. Dal 1991 costruite 35 grandi navi



Fincantieri, a Marghera ordini per almeno 10 anni

LO STABILIMENTO Una nave alla Fincantieri di Porto Marghera
Bertolo a pagina 15

Domani il presidente ucraino Volodymyr Zelensky andrà in Florida e a Mar-a-Lago incontrerà Donald Trump. Se il presidente americano ha accettato di vederlo, significa che l'intesa tra Washington e Kiev sul piano di pace in 20 punti è vicina. Zelensky ha parlato di «accordo al 90 per cento». Gli Stati Uniti stanno, in parallelo, trattando anche con Mosca e dunque ipotizzare un accordo fra Zelensky e Trump lascia presagire che poi si troverà un'intesa con il Cremlino. Dalla Russia però giungono voci che vanno nella solita direzione: accordo sì, ma solo alle nostre condizioni.

Evangelisti a pagina 4

Parigi

Terrore in metro: 3 donne accoltellate fermato immigrato

Paura a Parigi sulla metropolitana, un uomo ha accoltellato tre donne. Due sono state ricoverate in ospedale, una è incinta. Esclusa la pista terroristica. Fermato un giovane originario del Mali con numerosi precedenti.

Evangelisti a pagina 5

Tradito dal cuore, Paul muore a 15 anni mentre gioca a calcio

►Pordenone, uno scontro e l'arresto cardiaco durante la partitella sul campetto di quartiere

Palmoli

Il Natale diviso della famiglia del bosco

Il Natale diviso della famiglia del bosco di Palmoli, tra abbracci e qualche lacrima. Anche il 25 Nathan ha raggiunto la casa famiglia che ospita i suoi tre figli.

Paglia a pagina 13

Paul Nana Ampong è morto a Pordenone, la Vigilia di Natale, giocando a calcio con gli amici. Rincorrendo la palla, si è scontrato con un compagno. L'impatto è stato importante, ma non tale da lasciar presagire quanto è accaduto qualche istante dopo: il 15enne è rimasto a terra, in arresto cardiaco. Inutili i soccorsi, all'arrivo in ospedale ai sanitari non è rimasto che constatare il decesso. Esclusa al momento responsabilità di terzi, disposta l'autopsia.

Carnelos a pagina 12

Veneto

Sanità, la prima sfida per Stefani: al via le selezioni dei direttori Ulss

Alda Vanzan

Dopo aver trascorso il primo Natale da presidente della Regione tra gli "ultimi" della comunità di Sant'Egidio a Padova, Alberto Stefani ha definito l'agenda politica per questo scorcio di fine anno. Agli assessori freschi di nomina, il governatore ha di fatto abolito feste e vacanze natalizie, fissando la prossima riunione di giunta già per martedì prossimo. Con un argomento, peraltro, non di poco conto: la nomina dei nuovi direttori delle Ulss.

Continua a pagina 7

L'anno che verrà

Meloni a caccia del record Centrosinistra: il bivio Schlein

Ernesto Menicucci

Non sarà un anno bisestile (e quindi, si spera, non "funesto", non essendo, appunto, "bisesto"). Non sarà un anno elettorale, perché a parte Venezia – e a parte il referendum sulla giustizia, *ça va sans dire* – non si vota più. Ma allora, per i partiti italiani, che anno sarà questo 2026? Un anno di calma piatta? Mica tanto. Perché le increspature, nei laghi che sembrano immobili come stagni, spesso stanno sotto la superficie, tra correnti (che in politica ci sono sempre...), "mulinelli", insidie varie.

Segue a pagina 8

San Stino di Livenza

Addio a 109 anni a Veneranda, nonna del Nordest

Quando il destino pare scritto nel nome. Quello dato dai genitori a Veneranda "Rina" Crosato, che il 9 febbraio prossimo avrebbe compiuto 110 anni. La vita della nonna del Nordest si è conclusa nel pomeriggio della vigilia di Natale a 109 anni, poche settimane prima del nuovo straordinario compleanno. Era tra gli ultracentenari più longevi del Nordest e d'Italia.

Prataviera a pagina 10

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI

CONGESTIONE NASALE

15 MINUTI

A. MENARINI

VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 05/08/2025. TIMEVIV352025.

può iniziare ad agire dopo

Alta Padovana

Monossido e rogo: due bimbi intossicati palazzina evacuata

Allarme monossido di carbonio nell'Alta Padovana. A Camposampiero fuga di gas in una abitazione, ricoverata in camera iperbarica una intera famiglia composta da mamma, papà e quattro minori di 10, 6, 4 e 2 anni. A Campodarsego fiamme in un appartamento al primo piano di una palazzina di sei unità occupate da famiglie italiane e indiane. Evacuato l'intero edificio. Tra gli intossicati anche due bimbi di appena 6 e 10 mesi.

Arcolini a pagina 10



Le misure del governo

IL CASO

ROMA Un altro tassello, e questa volta nemmeno tanto piccolo, della lotta all'evasione fiscale tramite l'incrocio delle banche dati sta per andare al suo posto. Riposte le bottiglie di spumante, al momento di tirare su le saracinesche dei loro negozi, baristi, ristoratori, e qualsiasi altro commerciante, dovrà fare i conti con quella che si preannuncia la principale novità dell'anno. Dovranno collegarsi al sito dell'Agenzia delle Entrate e collegare la matricola del registratore telematico già censito nell'Anagrafe Tributaria, la maxi banca dati del Fisco, ai dati identificativi degli strumenti di pagamento elettronico di cui lo stesso commerciante risulta titolare. Detto in parole più semplici, dovrà permettere al Fisco di incrociare tutti gli scontrini che batte con i pagamenti che riceve tramite i Pos di cui dispone. Non è una novità da poco. E l'obiettivo è abbastan-

CHI NON PRESENTA LA DICHIARAZIONE SUL VALORE AGGIUNTO SE LA VEDRÀ RECAPITATA IN AUTOMATICO

za chiaro. L'Agenzia delle Entrate punta a cogliere eventuali discrepanze tra incassi elettronici (tracciati dalle banche) e scontrini fiscali emessi. Insomma, ogni transazione effettuata tramite il Pos dovrà generare e automaticamente un documento commerciale univoco, impedendo in questo modo di far pagare con un bancomat o con una carta senza emettere lo scontrino (o emettendolo per importo inferiore). La norma è stata introdotta non dall'ultima manovra, ma da quella dello scorso anno. Però con un effetto a scoppio ritardato, per dare il tempo all'Agenzia delle Entrate, tramite il suo partner tecnologico la Sogei, di preparare l'infrastruttura necessaria ad accogliere i dati e a incro-

Fisco, stretta nel 2026 Incroccio Pos-scontrini recupero sprint dell'Iva

► Si cambia dal primo gennaio, non sarà più possibile emettere ricevute inferiori a quanto incassato. Rafforzato il recupero presso "terzi" delle somme dovute



Al via l'incrocio tra scontrini e pagamenti con carta o sistemi elettronici

ciarli. Adesso, secondo le circolari attuative da poco emesse dalla stessa Agenzia delle Entrate, il tempo per adeguarsi alla novità scorrerà abbastanza velocemente. Per gli strumenti di pagamento già in uso al primo gennaio 2026 o utilizzati tra il primo e il 31 gennaio è previsto un termine di 45 giorni per completare la registrazione. Una volta a regime,

per la prima associazione o per eventuali variazioni, la registrazione dovrà essere sempre effettuata a partire dal sesto giorno del secondo mese successivo alla data di effettiva disponibilità dello strumento di pagamento elettronico e comunque entro l'ultimo giorno lavorativo dello stesso mese.

L'incrocio tra Pos e scontrini

non è l'unica novità in tema di lotta all'evasione tramite l'uso delle banche dati, che vedrà la luce il prossimo anno. Novità importanti non previste anche dalla manovra che sarà licenziata dalla Camera definitivamente martedì prossimo. A cominciare dalla "liquidazione sprint" per chi non ha presentato la dichiarazione dell'Iva. Anche in questo

caso, l'Agenzia delle Entrate incrocerà una serie di dati di cui dispone, come le fatture elettroniche e gli stessi scontrini fiscali. Se l'algoritmo del Fisco scoperà qualche esercente che non ha presentato la dichiarazione Iva pur avendo fatturato, invierà una comunicazione con la richiesta di saldare il dovuto. Il contribuente avrà giorni 60 giorni per giustificarsi e controdedurre alle conclusioni dell'Agenzia. Se non metterà sul tavolo argomenti convincenti, le somme saranno direttamente iscritte a ruolo e all'imposta dovuta si sommerà una sanzione del 120%.

LA SEMPLIFICAZIONE

Inoltre, dovrebbe diventare più semplice per il Fisco riscuotere le somme iscritte a ruolo. E anche in questo caso grazie a una norma inserita nella manovra. L'Agenzia delle Entrate renderà disponibile alla Riscossione i dati della fatturazione elettronica per individuare i crediti verso terzi. Se un'impresa o un professionista ha delle cartelle non pagate, la Riscossione potrà consultare il database delle fatture emesse da quel debitore e individuare chi sono i suoi clienti e dunque chi gli deve dei soldi. In questo modo potrà far scattare un pignoramento presso terzi "a colpo sicuro" (e molto più rapido), bloccando i pagamenti direttamente alla fonte (dal cliente al fornitore debitore), intercettando i soldi prima che arrivino sul conto corrente. Infine è stata introdotta una stretta sulle compensazioni fiscali. Chi ha cartelle per un importo superiore a 50 mila euro (oggi sono 100 mila), non potrà utilizzare i crediti presenti nel sul F24 per pagare le tasse. Da tutte queste misure, il Fisco si attende di incassare il prossimo anno, 3,6 miliardi di euro. Molte di queste strette fiscali, terranno fuori chi però ha aderito al concordato preventivo biennale e che, dunque, non potrà essere accertato dal Fisco. In ossequio al principio che chi fa un "patto" ex ante e paga il dovuto, non sarà disturbato poi nella sua attività dall'Agenzia delle Entrate.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva una nuova rottamazione rate spalmate fino a nove anni

IL FOCUS

ROMA La partenza è prevista per luglio 2026. L'arrivo nel 2035. Arriva una nuova rottamazione delle cartelle (la versione numero 5) per regolarizzare i debiti contratti con il fisco e mai regolati. Oppure onorati ma solo in parte. La manovra messa nero su bianco dal governo apre le porte della Rottamazione quinquies, una nuova definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione, che riguarderà le cartelle dal primo gennaio 2000 al 31 dicembre 2023.

LA DICHIARAZIONE

Potrà aderire solo chi ha presentato la dichiarazione ma ha omesso il pagamento, mentre sarà escluso chi non ha mai presentato la dichiarazione dei redditi e anche chi è stato oggetto di accertamento. «Non è un condono per coloro che hanno fatto i furbi non dichiarando», ha messo in chiaro il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Il debito potrà essere corrisposto in un'unica soluzione oppure potrà essere rateizzato su 9 anni con 54 rate bimestrali (con un tasso annuo ridotto dal 4, ini-



Una sede dell'Agenzia delle entrate a Roma

IL DEBITO POTRÀ ESSERE PAGATO IN UN'UNICA SOLUZIONE OPPURE RATEIZZATO CON 54 RATE BIMESTRALI

zialmente previsto, al 3 per cento) tutte di pari importo. Non è prevista alcuna rata minima iniziale: è stata accantonata infatti l'ipotesi di fissarla a 100 euro.

La sanatoria è stata costruita ad ampio spettro. Potranno infatti aderire alla misura anche i tributi relativi agli enti locali, come ad esempio multe, Imu e Tari. La rottamazione quinquies è piuttosto conveniente. Come già per le rottamazioni prece-

denti, il contribuente potrà infatti estinguere i debiti, versando unicamente le somme dovute a titolo di capitale e quelle maturate a titolo di rimborso spese per le procedure esecutive e per i diritti di notifica. Non sono invece da corrispondere le somme dovute a titolo di interessi iscritti a ruolo, sanzioni, interessi di mora e aggio. Dal beneficio si decade dopo due rate non pagate - anche non consecutive - ma con un meccanismo maggiormente punitivo rispetto alla Rottamazione quater: il debito residuo non sarà infatti rateizzabile e dovrà essere a quel punto corrisposto in un'unica soluzione.

I VERSAMENTI

Sono esclusi da questa nuova definizione agevolata i debiti già oggetto di rottamazione con la quater (la definizione agevolata tuttora in corso, che riguarda i carichi fino al 30 giugno 2022). Chi al 30 settembre risulta in regola con i versamenti della quater non potrà infatti sospendere i pagamenti e passare alla quinquies: i debiti già "indicati" nelle domande di rottamazione quater per i quali i pagamenti previsti sono regolari non potranno infatti essere inse-

Il provvedimento

Corte dei Conti, la riforma approda in Senato per il via libera

Il Senato farà gli straordinari questo fine settimana per dare il via libera definitivo al disegno di legge sulla riforma della Corte dei Conti che aggiornerà le funzioni della magistratura contabile. Il testo, già approvato alla Camera, è seguito dall'occhio vigile di Palazzo Chigi con il sottosegretario Alfredo Mantovano. Il provvedimento nasce da una iniziativa dell'attuale ministro degli affari europei Tommaso Foti.

La magistratura contabile aveva espresso diversi dubbi sulle nuove norme pur mantenendo una linea di dialogo con l'esecutivo. La preoccupazione dei magistrati riguarda il rischio di un ridimensionamento significativo del ruolo della magistratura contabile, come ha spiegato in più di una occasione Donato Centrone, presidente dell'associazione nazionale dei magistrati della Corte dei Conti. La prima parte della riforma - che entrerà subito in vigore - modifica le funzioni della corte introducendo il cosiddetto «doppio tetto al risarcimento» per responsabilità amministrativa. In sostanza, il disegno di legge prevede che l'ammontare del risarcimento per l'amministratore condannato per danno erariale calcolato dal giudice contabile debba poi essere risarcito in una misura massima equivalente al 30 per cento del pregiudizio accertato e comunque non superiore alle due annualità di stipendio lordo. Viene inoltre ampliato il controllo preventivo sugli atti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

riti nelle domande della Rottamazione quinquies.

Sulla platea dei contribuenti potenzialmente interessati balzano varie ipotesi ma dovrebbe trattarsi di una cifra molto ridotta rispetto alle cifre circolate nelle scorse settimane. Secondo i dati disponibili solo meno del 20% del totale dell'evasione deriva dal mancato versamento, mentre oltre l'80% riguarda chi non presenta la dichiarazione dei redditi o la presenta in modo infedele. I contribuenti che al 2022 avevano ancora una cartel-

la sono 16 milioni. Occorre ricordare che a marzo scorso, in Commissione in Senato, la Ragioniera dello Stato, Daria Perrotta, parlando del lavoro in corso sulla possibile nuova rottamazione, aveva spiegato che «il numero di rate rispetto al quale calcolare la decadenza, influisce su una quantificazione prudente» e in qualche caso «abbassa la probabilità che si arrivi a recuperare l'intera somma».

I DATI

Nella stessa occasione l'Agenzia delle Entrate aveva illustrato alcuni dati sull'incidenza sul magazzino fiscale della rottamazione quater: al 31 dicembre 2024 l'importo riscosso risultava pari a 12,2 miliardi di euro, con un tasso di decadenza pari al 49%. L'impatto complessivo della misura sul magazzino veniva stimato in un valore massimo di circa 38,5 miliardi. «La Rottamazione consente di sanare il passato e, allo stesso tempo, di pagare le imposte correnti, contribuendo così ad aumentare il gettito fiscale dell'anno in corso. In questo modo sarà possibile ridurre la pressione fiscale ulteriormente, che in Italia resta ancora troppo alta, alleggerendo il peso su famiglie e imprese», spiega Alberto Gusmeroli (Lega), presidente della Commissione Attività produttive.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli italiani e il lavoro



I NUMERI

0,5%

È la crescita del Prodotto interno lordo stimata dal governo nel Documento programmatico di bilancio. Secondo la Commissione Ue il Pil salirà dello 0,4%

22

In miliardi, è il valore complessivo della legge di Bilancio approvata dal Senato e che si appresta ad avere il via libera finale della Camera



3%

È il rapporto tra deficit e Pil previsto per il 2025. Questo permetterà al Paese di uscire dalla procedura di infrazione europea per eccessivo indebitamento

33%

La manovra che sta per essere approvata porta in dote la riduzione dal 35% al 33% dell'aliquota applicata al secondo scaglione Irpef

Lo Stato torna attrattivo caccia al posto pubblico

► Oltre 2,8 milioni di persone in cerca di occupazione si sono iscritte al portale dei concorsi pubblici. Sono un milione in più rispetto soltanto a un anno fa

LA SVOLTA

ROMA I segnali si inseguono da tempo. All'ultimo concorso dell'Agenzia delle Entrate, per 2.700 posti, si sono presentati in quasi 100 mila. Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione, è da tempo che lo va dicendo. Nel biennio 2023-2024, ha ricordato, sono stati assunti 439 mila nuovi dipendenti nel pubblico, con un'età media di 39 anni, abbassando la media totale dei 3 milioni e passa di dipendenti pubblici, a 47 anni. Un trend, ha ricordato sempre il ministro, che proseguito anche nel 2025, anno per il quale sono stati banditi 15 mila concorsi per altre 175 mila assunzioni. Insomma, già alla fine di questo triennio avremo oltre 600 mila nuovi ingressi nelle amministrazioni pubbliche. Vale a dire che sarà cambiato un dipendente su tre. La domanda insomma, sorge spontanea. Il lavoro pubblico, dopo la sbandata della pandemia, è tornato attrattivo?

Sembrerebbe di sì. E a confermarlo è anche il dato delle iscrizioni al portale InPa creato dal Dipartimento della Funzione pubblica, il luogo digitale dove deve recarsi, caricando il proprio curriculum, chi vuole tentare la via di un concorso pubblico per essere assunto in una amministrazione dello Stato. Al 23 dicembre scorso, al portale risultavano iscritti ben 2,81 mi-

PIÙ DIGITALIZZATA ED EFFICIENTE LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PIÙ APPETIBILE PER I GIOVANI

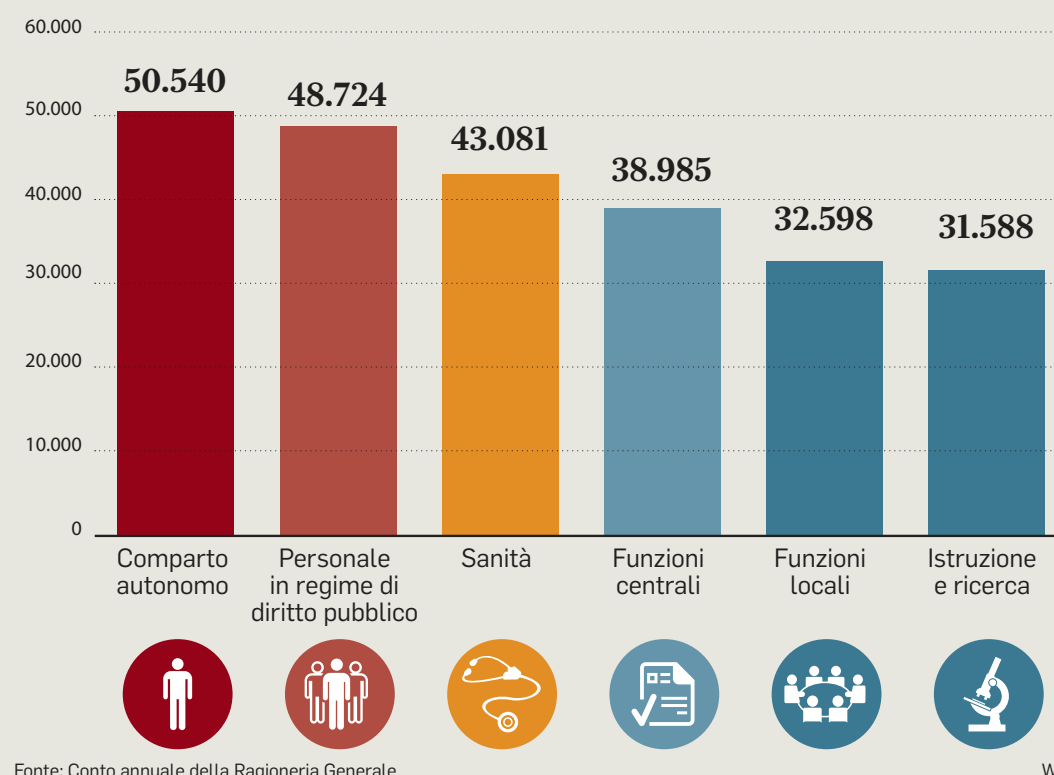
lioni di persone, quasi un milione in più (905 mila per l'esattezza), rispetto all'anno precedente. Uno su quattro degli iscritti ha meno di 30 anni, e uno su due ne ha meno di 39. Segno questo che il pubblico impiego torna attrattivo soprattutto per le giovani generazioni. Che il mito del "posto fisso" non è morto, lo ha ribadito anche il Cnel nella sua ultima Relazione sul settore, nella quale ha registrato un aumento della partecipazione ai concorsi pubblici (+41,9% rispetto all'anno precedente). Ed in effetti il lavoro pubblico sta profondamente cambiando e molto cambierà nei prossimi anni. Lo Stato, an-



PUBBLICA AMMINISTRAZIONE Il ministro Paolo Zangrillo

Le retribuzioni medie dei dipendenti pubblici

Dati in euro



che grazie alle risorse del Pnrr, sta diventando sempre più digitale, più moderno. Molti servizi sono stati digitalizzati. Basta pensare all'App Io, al fascicolo sanitario elettronico o ai sistemi di pagamento di PagoPa, appena rilevati da Poste Italiane e dal Poligrafico. In diverse amministrazioni, dall'Agenzia delle Entrate, all'Inps alla Sogei, si fa sempre più ricorso all'intelligenza artificiale, tanto che il tema è entrato anche nella piattaforma del nuovo contratto degli statali.

IL PASSAGGIO

E poi c'è la questione retributiva. La continuità dei rinnovi contrattuali permette di avere aumenti costanti di stipendio. Oggi la retribuzione di ingresso nel pubblico impiego è paragonabile, se non in molti casi migliore di quella del privato. Resta il tema delle carriere che, almeno fino ad oggi sono state più lente e meno meritocratiche. Ma anche su questo, il ministro Zangrillo ha presentato una riforma profonda in via di approvazione in Parlamento. I funzionari più meritevoli, con delle procedure trasparenti, potranno diventare dirigenti senza dover passare tra le forche caudine del concorso pubblico. Tutti i problemi sono risolti? No, punti deboli rimangono. Come la difficoltà a coprire i posti nelle grandi città e nel Nord, a causa del costo elevato della vita, soprattutto degli affitti. Su questo bisognerà capire quali saranno gli effetti del Piano Casa del governo e se ci saranno corsie preferenziali per i dipendenti pubblici. Ma i segnali che arrivano dai giovani sono incoraggianti. Anche perché da qui al 2030, andranno in pensione un milione di dipendenti pubblici. Dovranno essere sostituiti con nuove leve, che sappiano maneggiare gli strumenti digitali dei quali si sta sempre più dotando la macchina dello Stato.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEGLI ULTIMI TRE ANNI ASSUNTI 600MILA DIPENDENTI L'ETÀ MEDIA ADESSO SI È RIDOTTA A 47 ANNI

Scopri tutto il programma su:
www.capodannovenetia.it



#CapodannoVenezia



VENEZIA

Mercoledì

31 dicembre 2025Riva degli Schiavoni
Arsenale

Ore 24:00

Spettacolo pirotecnico

Giovedì

1 gennaio 2026Lido di Venezia
Spiaggia Blue Moon

Dalle ore 11:15

Auguri di Capodanno
con gli Ibernisti

MESTRE

Mercoledì

31 dicembre 2025

Piazza Ferretto

Dalle ore 22:00

Ingresso gratuito su prenotazione

Fai Centro!

SUONICA

CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA ROVIGO



Il conflitto interminabile

IL CASO

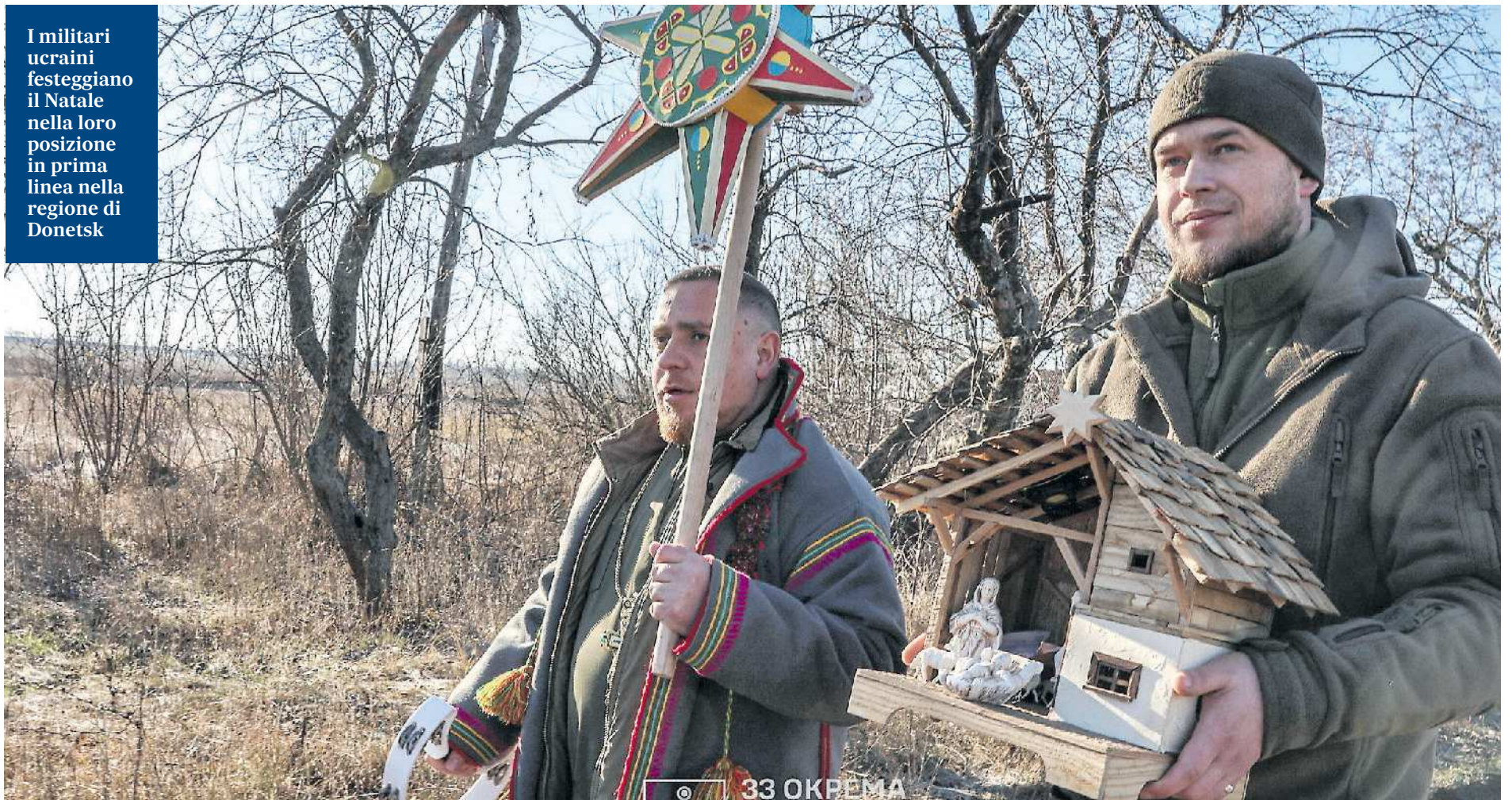
Ogni volta che la pace, o quanto meno la tregua, in Ucraina sembra possibile, da Mosca si levano voci che allontanano il traguardo. Domani il presidente ucraino Volodymyr Zelensky andrà in Florida e a Mar-a-Lago incontrerà Donald Trump. Se il presidente americano ha accettato di vederlo, significa che l'intesa tra Washington e Kiev sul piano di pace in 20 punti è vicina. Zelensky ha parlato di «accordo al 90 per cento». Gli Stati Uniti stanno, in parallelo, trattando anche con Mosca e dunque ipotizzare un accordo fra Zelensky e Trump lascia presagire che poi si troverà un'intesa con il Cremlino. Dalla Russia però giungono voci che vanno nella solita direzione: accordo sì, ma solo alle nostre condizioni. Dice il viceministro degli Esteri russo, Sergei Ryabkov, parlando dei 20 punti del trattato di pace reso pubblico da Zelensky: «Sappiamo che questo piano, se questo può essere chiamato piano, differisce radicalmente da quello di 27 punti a cui stiamo lavorando con la parte americana nelle ultime settimane, dall'inizio di dicembre. Senza una soluzione adeguata ai problemi che sono la fonte principale di questa crisi non sarà possibile arrivare ad un accordo finale». Sempre Ryabkov ha osservato: «Credo che il 25 dicembre 2025 rimarrà nella nostra memoria come una pietra miliare, il giorno in cui ci siamo avvicinati molto a una soluzione. Ma Kiev e l'Europa rafforzano gli sforzi per affossare l'accordo». Lo schema appare il solito: un apparente passo in avanti («mai così vicini a un accordo») e due indietro.

DEDALO

Nel labirinto di questo complicato lavoro diplomatico, con la delegazione russa che si è confrontata a lungo con quella americana a Miami, è difficile orientarsi e prevedere quanto sia vicina l'uscita (e se esista). Zelensky punta molto sull'incontro con Trump di domani. Dice: «Discuteremo le garanzie di sicurezza, ci sono diversi documenti e si desidera trovare l'opportunità di discuterli tutti. Tra le questioni delicate, affronteremo i temi del Donbass e della centrale di Zaporizhzhia. E altre questioni. Il piano in 20 punti su cui abbiamo lavorato è pronto al 90 per cento. Il nostro compito è assicurarci che tutto sia pronto al 100 per cento. Non è facile». Sulla cessione dei territori del Donbass il presidente ucraino ha fatto delle aperture. Ieri il sito americano Axios ha pubblicato un lungo articolo in cui spiega: «Zelensky ha rivelato ad Axios di essere disposto a sottoporre il piano a referendum se la Russia accetterà un cessate il fuoco di almeno 60 giorni. Sebbene Zelensky abbia sottolineato i grandi progressi compiuti, il piano di Trump richiede ancora dolorose concessioni territoriali da parte dell'Ucraina a est. Zelensky spera ancora di migliorare tali condizioni e ha affermato che dovrà cercare l'approvazione del popolo ucraino se non riuscirà a raggiungere una posizione "forte" sul territorio». Altro tassello: Mosca potrebbe accettare lo stop alle armi per consentire la consultazione popolare. Scrive Axios: «Un alto funzionario sta-

I RUSSI APRONO AL CONFRONTO MA POI AVVERTONO: «PER NOI RESTA LO SCHEMA D'INTESA IN 27 PUNTI»

I militari ucraini festeggiano il Natale nella loro posizione in prima linea nella regione di Donetsk



Zelensky: «Vertice con Trump» Mosca: mai così vicini all'accordo

► Domani il presidente ucraino andrà in Florida: «Il piano concordato con gli Usa pronto al 90 per cento»
L'ipotesi di un cessate il fuoco di sessanta giorni per consentire il referendum sul futuro del Donbass

tunitense ha detto che i russi comprendono la necessità di un cessate il fuoco se Zelensky dovesse indire un referendum, ma vogliono tempi più brevi. Zelensky ha anche affermato che non gli è ancora chiaro se la Russia sia disposta ad accettare il piano di Trump. «Ho alcune informazioni... ma in questo momento voglio credere solo alle parole dei leader», ha detto».

Ricordiamo in estrema sintesi alcuni dei passaggi più pesanti del piano in 20 punti diffuso

da Zelensky: prevede che l'Ucraina ottenga garanzie di sicurezza sul modello dell'articolo 5 della Nato da Usa, Alleanza atlantica e firmatari europei; l'esercito ucraino potrà contare su 800mila unità; l'Ucraina entrerà nell'Unione Europea e concluderà accordi commerciali con gli Stati Uniti; sarà riconosciuta l'attuale linea di combattimento e le forze internazionali svolgeranno il monitoraggio. Mosca rinuncerà a parti delle regioni di Kharkiv e Sumy, men-

tre sul Donbass s'ipotizza una formula ibrida di «zona economica libera». Infine, sulla centrale nucleare di Zaporizhzhia si parla di gestione congiunta

VOLODYMYR SPIEGA: «A MAR-A-LAGO PARLEREMO ANCHE DI COME SARANNO SVILUPPATE LE GARANZIE DI SICUREZZA»

(la mediazione della Casa Bianca ipotizza che Russia e Ucraina si dividano l'energia prodotta).

INCOGNITE

Questo però è solo il quadro tracciato dagli ucraini dopo un lungo confronto con la delegazione della Casa Bianca, ma ci sono significativi elementi di distanza dalla posizione russa, tanto è vero che Mosca continua a parlare del piano in 27 punti. Gli europei mantengono

il loro sostegno a Kiev. Il cancelliere tedesco Friedrich Merz, che ieri ha parlato con Zelensky, osserva: «Un approccio europeo forte e coordinato resta essenziale per la pace, la libertà e la sicurezza. Il gruppo di Berlino è pronto ad aiutare l'Ucraina, in stretto coordinamento con i nostri partner statunitensi». Dei tredici Paesi del gruppo di Berlino fa parte anche l'Italia.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Papa: «È l'ora del dialogo Chi oggi crede alla pace spesso viene ridicolizzato»

IL MESSAGGIO

CITTÀ DEL VATICANO Il Papa pacificatore e pacifista ha scelto il giorno di Santo Stefano, primo martire cristiano, per rammentare che il Vangelo non è un semplice appello a essere più buoni, ma un potente strumento per cambiare il mondo, al punto da destabilizzare i potenti. «Chi oggi crede alla pace e ha scelto la via disarmata di Gesù e dei martiri è spesso ridicolizzato, spinto fuori dal discorso pubblico e non di rado accusato di favorire avversari e nemici. Il cristiano però non ha nemici, ma fratelli e sorelle, che rimangono tali anche quando non ci si comprende». È bastata questa lapidaria frase durante l'Angelus per intravedere persino la fatica personale accumulata dietro le quinte da Leone XIV nel portare avanti il concetto di «pace disarmata e disarmante». Quest'ultimo pe-

riodo è segnato da appelli caduti nel vuoto, dal ripetersi di efferate violenze in varie regioni del mondo. Il Papa forse si sarebbe aspettato, per esempio, che venisse accettata la tregua natalizia in Ucraina mentre le cose sono andate in ben altro modo. Le sue invocazioni, naturalmente fatte arrivare al Cremlino, sono cadute nel vuoto. Putin non lo ha ascoltato, così come ha sempre rifiutato l'offerta (peraltro sempre valida) di utilizzare il territorio vaticano come luogo neutrale per dei negoziati. Alcuni giorni fa Papa Prevost ad un gruppo di televisioni che lo

LEONE DELUSO DALLA MANCATA TREGUA CHIESTA PER NATALE «IL CRISTIANO NON HA NEMICI, MA SOLO FRATELLI E SORELLE»

aspettavano all'uscita di Castel Gandolfo – dove va ogni settimana per riposare un giorno – aveva ammesso una buona dose di frustrazione. Avrebbe desiderato una tregua natalizia pur di alleviare un poco lo strazio di migliaia di famiglie ucraine. «Tra le cose che mi causano molta tristezza in questi giorni è il fatto che la Russia ha rifiutato la tregua» aveva detto senza girare troppo attorno alla questione.

LA FIDUCIA E LE PREGHIERE

Papa Prevost naturalmente non si arrende, ha fiducia e anche nel giorno di Natale ha rivolto alle due parti l'ennesimo appello. Prima ha chiesto preghiere a sostegno per il «martoriato popolo ucraino» e poi ha manifestato la speranza che «con l'aiuto della comunità internazionale» russi e ucraini possano «trovare il coraggio di dialogare in modo sincero, diretto e rispettoso». Quando genericamente parla della co-



Papa Leone XIV durante l'Angelus in piazza San Pietro

munità internazionale si riferisce sempre anche al ruolo che l'Europa, a suo parere, può svolgere anche in diversi altri frangenti, persino per mitigare certe rigidità americane. Tornando dal viaggio in Turchia, Prevost lo aveva fatto presente, sottolineando che il piano di Trump, da quello che aveva visto, avrebbe «apportato un enorme cambiamento a quella che per molti anni è stata una vera alleanza tra Europa e Stati Uniti. Le osservazioni fatte sull'Europa, anche nelle interviste recenti, credo stiano cercando di smantellare

quella che ritengo debba essere un'alleanza molto importante oggi e in futuro».

Esattamente come fu per Bergoglio anche per Papa Prevost l'Ucraina è una spina nel fianco dolorosa. Gli ucraini continuano a chiedersi perché mai il Papa non ha ancora programmato di andare a Kiev. L'ultimo invito di Zelensky risale a poche settimane fa. «Spero di sì, ma non so quando. Bisogna essere però anche realisti in queste cose, magari si potrà fare».

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Allarme terrorismo

LA GIORNATA

L'attacco è partito a notte fonda. Un raid effettuato con una decina di missili Tomahawk lanciati da una nave che solcava le acque del Golfo di Guinea. Donald Trump lo aveva promesso quando aveva chiesto alla Nigeria di fare di più contro le milizie islamiste colpevoli, secondo il presidente Usa, di compiere un massacro sistematico di cristiani. Per settimane ha tenuto alta la tensione, con il governo nigeriano che si è difeso dalle accuse, per poi cedere alle pressioni e collaborare con l'in-

IL PAESE HA CIRCA 240 MILIONI DI ABITANTI SUDDIVISI QUASI EQUAMENTE TRA CRISTIANI E MUSULMANI

telligence americana. E alla fine, la notte di Natale, Trump ha mantenuto la parola. Il Pentagono ha ricevuto l'ordine di colpire alcune basi jihadiste nello stato di Sokoto, nella zona nordoccidentale della Nigeria. E una volta raggiunto l'obiettivo, The Donald ha annunciato l'operazione sul social Truth. «Avevo già avvertito questi terroristi che se non avessero smesso di massacrare i cristiani, avrebbero pagato un prezzo altissimo, e stasera è successo», ha scritto. Una linea, quella della promessa mantenuta, fatta propria anche dal segretario alla Difesa, Pete Hegseth, da sempre uno dei più accesi sostenitori di questa idea della Casa Bianca sulla «difesa dei cristiani» nel mondo.

IL PRESSING

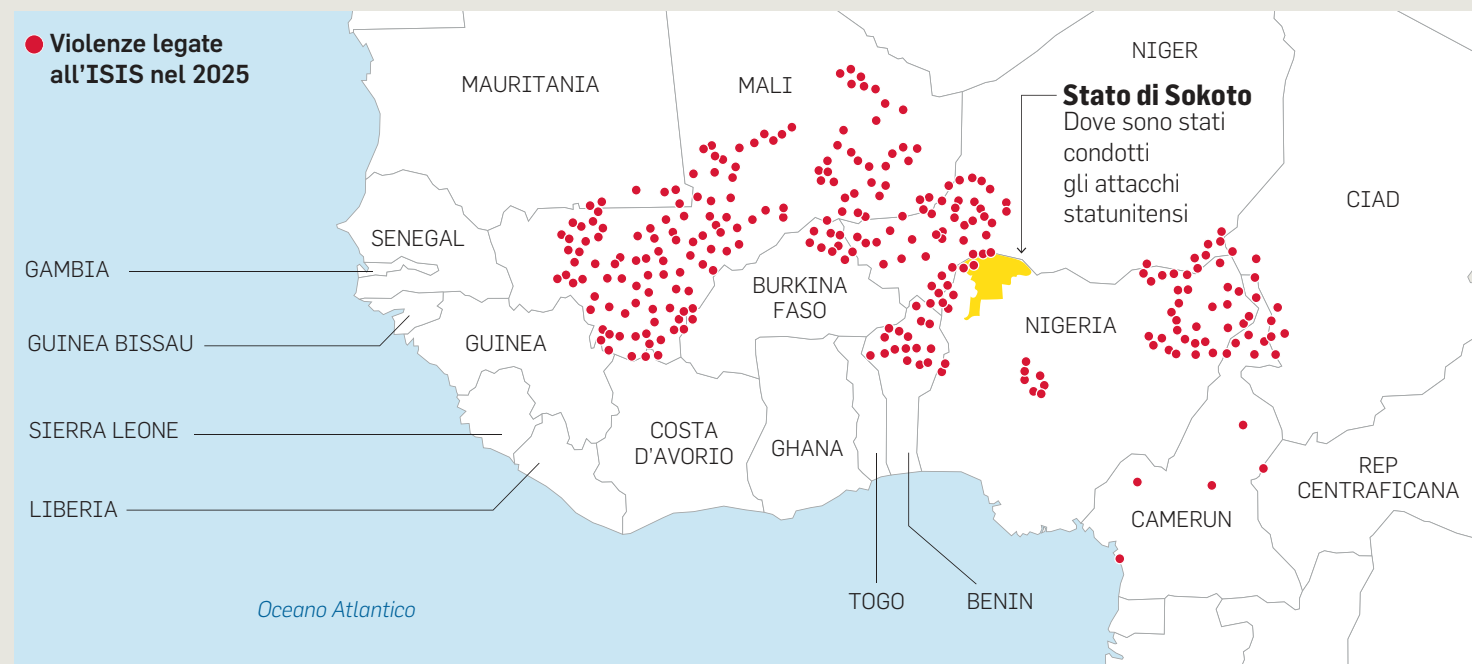
Le autorità nigeriane non hanno potuto fare altro che prendere atto della decisione del tycoon e cercare di trovare una linea comune. Il pressing di Trump è stato asfissiante, al punto da avere anche minacciato il taglio alla collaborazione tra i due Stati. Il ministro degli Esteri di Abuja, Yusuf Tuggar, ha spiegato di averne prima discusso con il segretario di Stato Marco Rubio e ha confermato che l'attacco è stato realizzato con l'ok

Nigeria, il nuovo raid Usa colpiti miliziani dell'Isis «Massacravano i cristiani»

►Una decina di missili americani distruggono basi jihadiste nell'area di Sokoto
L'ordine di Trump nella notte: «Avevo avvertito gli estremisti, avrebbero pagato caro»

L'attacco Usa in Nigeria

L'obiettivo degli Stati Uniti è colpire i gruppi islamisti presenti nel Paese



Fonti: Bloomberg, Armed Conflict Location and Event Data

Withub

del presidente Tinubu. Ma la sensazione è che la Nigeria sia trovata in una situazione diplomatica complessa. Come del resto complessa è la realtà di un Paese con 240 milioni di abitanti suddivisi quasi equamente tra cristiani e musulmani. Abuja ha sempre sostenuto che la piaga della violenza jihadista non riguarda una singola comunità religiosa. Le cifre parlano di un massacro che ha coinvolto decine di migliaia di cristiani ma anche islamici. L'Isis è presente nella parte set-

tentrionale del Paese e ha preso di mira i civili indiscriminatamente. Lo stesso ha fatto Boko Haram, il grande nemico del governo di Abuja, che ha compiuto stragi verso chiunque fosse visto come un nemico. Poche ore prima dell'attacco Usa, era stata presa di mira una moschea nello stato di Borno. E oltre alle sigle più conosciute, diverse milizie islamiste "figlie" dell'ideologia di Al Qaeda si sono radicate nel Paese trasformandosi in mali endemici con attacchi anche sui-



PARIGI Paura sulla metropolitana, tre donne accoltellate

Parigi, terrore in metro tre donne accoltellate Fermato un immigrato

LA STORIA

ROMA Paura a Parigi sulla metropolitana. Un uomo ha accoltellato tre donne in punti diversi della linea 3. Subito il pensiero di molti è andato non solo all'insicurezza di una capitale che, secondo le statistiche, ha un alto numero di reati ogni anno, ma anche allo scenario dell'ennesimo attacco terroristico. La polizia però ha escluso questa pista dopo avere fermato l'autore degli accoltellamenti, un giovane originario del Mali con numerosi precedenti. Resta l'angoscia di una città che in uno dei servizi di metropolitana più utilizzati al mondo ha visto agire indisturbato un uomo armato di coltello che, per motivi da chiarire, ha preso di mira solo donne scegliendole, probabilmente, a caso. Per fortuna nes-

suna delle tre è in gravi condizioni. Due sono state ricoverate in ospedale, una vi è andata di sua iniziativa a farsi medicare.

SANGUE

Racconta la testimone di uno degli accoltellamenti sentita da Le Parisien: «Una ragazza è stata ferita alla coscia alla stazione République. C'era parecchio sangue; era un taglio piuttosto profondo». Secondo una fonte della polizia, quest'ultima vittima è incinta. Tutto succede nel pomeriggio del giorno di Santo Stefano, quando le strade e i mezzi di trasporto di Parigi, presa d'assalto anche dai turisti, sono pieni in occasione delle festività natalizie. Il teatro degli accoltellamenti è la linea 3 della metropolitana e le zone in cui l'uomo ha agito sono centrali, tra le più iconiche della capitale francese. Spiega Ratp, la società

IN MEZZ'ORA HA AGITO INDISTURBATO NELLE STAZIONI CENTRALI. UNA DELLE VITTIME È INCINTA, NESSUNA IN GRAVI CONDIZIONI

za che il servizio di sicurezza della metropolitana riuscisse a fermarlo. Solo un paio di ore dopo gli accoltellamenti, la polizia parigina è riuscita a rintracciarlo e ad arrestarlo nella sua abitazione, a Sarcelles (Val-d'Oise), una banlieue a Nord-Est di

Parigi, non lontano dall'aeroporto di Le Bourget. Ha 25 anni. Racconta Le Figaro: «Il sospettato, descritto come "magro, di origine africana e con indosso un cappotto color cachi", ha prima aggredito una donna con un coltello alla stazione République, per poi proseguire la sua furia fino alle stazioni Arts et Métiers e Opéra. È poi fuggito lungo la linea 8, prima di essere identificato attraverso le immagini delle telecamere di sorveglianza e arrestato alle 18.55». Il quotidiano parigino aggiunge altri dettagli sulla personalità del giovane di origine africana sospettato delle tre aggressioni con il coltello: «Nato nel 2000, era già noto alla polizia per vari reati, tra cui danneggiamento della proprietà, ha dichiarato la procura di Parigi. Un'inchiesta, affidata al Servizio di sicurezza dei trasporti regionali (SRT), è stata aperta per tentato omici-

dio e aggressione aggravata con arma. Sono state dispiegate squadre di sicurezza per rafforzare la sicurezza della linea e l'unità di supporto alle vittime della RATP è stata attivata per assistere le vittime. L'ipotesi di terrorismo non è al momento presa in considerazione, poiché il sospettato è descritto come "mentalmente instabile"». Un altro quotidiano, Le Parisien, ha aggiunto altri dettagli: grazie alla geolocalizzazione del suo telefono, la polizia ha potuto risalire al suo domicilio, a Sarcelles, dove è stato arrestato.

ALLERTA

Per fortuna le tre donne non hanno riportato ferite gravi. Secondo i media parigini sono state soccorse dai vigili del fuoco, hanno ferite lievi alla schiena e alle gambe. Ciò che colpisce in questa storia è che l'uomo ab-

cidi (in cui è stato segnalato il crescente uso di minori) e rapimenti.

LA GALASSIA

La galassia del jihad nigeriano è quindi molto ampia. E dopo l'attacco, nemmeno Africom, il comando Usa per l'Africa, ha specificato le vittime o quale gruppo sia stato oggetto del raid. Gli esperti puntano il dito sulla milizia Lakurawa, che ha nel Sokoto la sua base principale e pesca nel Sahel per reclutare combattenti. Da circa otto anni, questo gruppo terroristico rappresenta un problema che Abuja riesce a gestire con molta difficoltà. Ma per la Nige-

L'ATTACCO AVEVA L'OK DEL PRESIDENTE TINUBU DOPO LE PRESSIONI DI DONALD NEL MIRINO LA MILIZIA LAKURAWA

ria, questo è solo una parte del problema. In alcune aree del Paese dilaga la violenza tra contadini e pastori: due mondi che reclamano la stessa terra ma con esigenze opposte. Gli scontri etnici e tribali vengono ammantati spesso da questioni religiose per rafforzare i legami con le organizzazioni terroristiche. Bande criminali seminano il panico per controllare il territorio al posto dello Stato e usano i rapimenti di massa per alimentare le proprie casse. E, nel frattempo, tutta quella zona dell'Africa assiste da anni a un rapido mutamento geostrategico. La Cina penetra. La Russia avanza sfruttando i colpi di Stato delle giunte militari in vari Paesi del Sahel. L'Europa è quasi del tutto scomparsa, con la Francia che ha dovuto ammainare la propria bandiera ovunque e l'Italia che ancora mantiene un contingente in Niger. E proprio da quel Paese, gli Stati Uniti hanno dovuto lasciare i loro avamposti. Una strategia che sembrava in linea anche con la nuova dottrina strategica di Trump, che sembra avere abbandonato l'Africa a sé stessa. Almeno fino all'attacco di Natale.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bia potuto agire indisturbato, senza che nessuno provasse a fermarlo. Ha potuto usare il coltello in tre occasioni successive. Nonostante questo, è arrivato tranquillamente a casa. Ieri sera ha parlato anche il prefetto della polizia di Parigi, Patrice Faure, che ha elogiato «la reattività e la mobilitazione dei servizi per il loro intervento e l'arresto dell'individuo sospettato di essere l'autore di questi atti». Philippe Tabarot, ministro dei Trasporti, ha assicurato che «sono in corso delle indagini per stabilire le circostanze esatte e le motivazioni di questi attacchi». L'Agenzia Afp ha parlato di una nota inviata dal ministro degli Interni francese, Laurent Nuñez, la scorsa settimana, in cui chiedeva a prefetti e operatori della sicurezza di assicurare «massima sorveglianza» in vista delle festività, in particolare dei festeggiamenti del Capodanno. Aveva spiegato: «A causa del livello molto elevato di minaccia terroristica e del rischio di disordini pubblici, vanno rafforzate le misure di sicurezza in tutto il Paese con una presenza visibile e deterrente». Secondo Le Figaro aveva «chiesto specificamente di prestare particolare attenzione ai trasporti pubblici».

Mauro Evangelisti

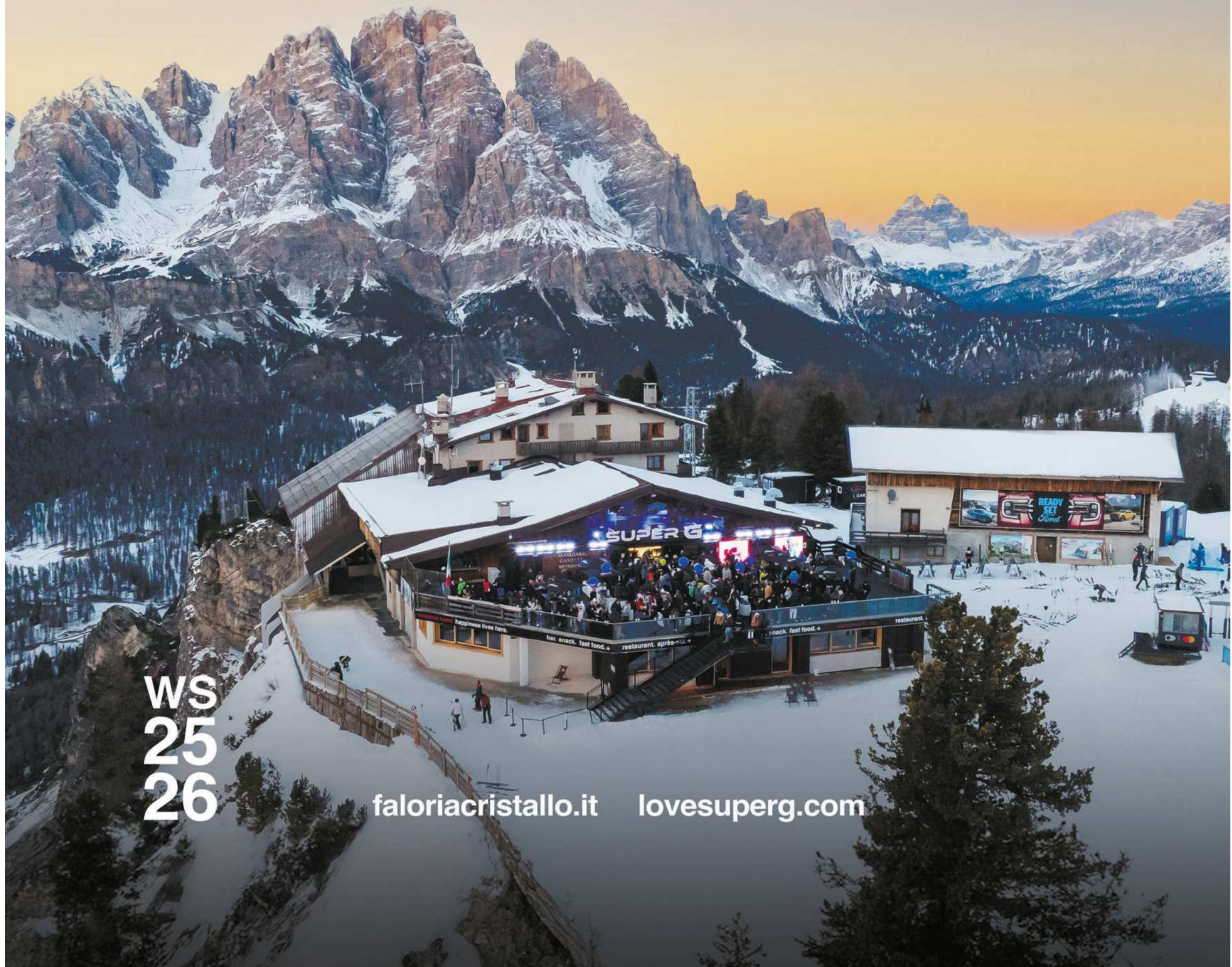
© RIPRODUZIONE RISERVATA



SUPER G
FALORIA MOUNTAIN CLUB

Meraviglioso
ITALIAN SINGING RESTAURANT

WE ARE OPEN!
ski. eat. drink. **après-ski.** repeat.



WS
25
26

faloriacristallo.it

lovesuperg.com

L'AGENDA POLITICA

VENEZIA Dopo aver trascorso il primo Natale da presidente della Regione tra gli "ultimi" della comunità di Sant'Egidio a Padova, Alberto Stefani ha definito l'agenda politica per questo scorcio di fine anno. Agli assessori freschi di nomina, il governatore ha di fatto abolito feste e vacanze natalizie, fissando la prossima riunione di giunta già per martedì prossimo. Con un argomento, peraltro, non di poco conto: la nomina dei nuovi direttori delle Ulss. A quanto si apprende, una delle delibere che martedì sarà portata all'approvazione dell'esecutivo sarà l'avviso pubblico per la selezione dei direttori generali delle nove Aziende Ulss, delle due Aziende ospedaliere di Padova e di Verona e di Azienda Zero.

GLI ASSETTI

Gli attuali direttori generali sono stati nominati nel 2021 per un triennio con la possibilità di restare in carica per altri due anni: il cosiddetto "3+2". E infatti tutti nel 2024 hanno avuto il biennio di proroga. Nel frattempo ci sono stati dei cambiamenti. Lo scorso 1° settembre Maria Giuseppina Bonavina, che era passata dall'Ulss 8 Berica all'Istituto Oncologico Veneto, è andata in pensione. Così Francesco Benazzi, dg dell'Ulss 2 Marca Trevigiana, ha avuto anche l'incarico - a titolo gratuito - di commissario dello Iov fino al settembre 2026 (o, comunque, non oltre la nomina dei nuovi direttori generali delle Ulss). Giuseppe Dal Ben, che guida l'Azienda ospedaliera di Padova, grazie a un emendamento al collegato alla legge di stabilità regionale 2025, è stato confermato commissario dell'Ulss 1 Dolomiti fino a tutto il periodo delle Olimpiadi. E forse proprio Dal Ben potrebbe essere l'unico degli attuali dg "pensionati" (Francesco Benazzi dell'Ulss 2 di Treviso e Ed-

Sanità, al via le selezioni per i nuovi dg delle Ulss

► Veneto, martedì in giunta l'avviso pubblico per nominare i vertici delle aziende I pensionati non potranno essere confermati. L'eccezione di Dal Ben per i Giochi



PRANZO DI NATALE CON GLI "ULTIMI" Il presidente della Regione del Veneto Alberto Stefani in visita alla comunità di Sant'Egidio di Padova

L'iniziativa

In piazza ad Assisi per liberare Trentini

VENEZIA Una grande manifestazione in piazza ad Assisi per chiedere, giovedì 1° gennaio, la liberazione del cooperante veneziano Alberto Trentini rinchiuso da oltre 400 giorni in un carcere venezuelano. L'iniziativa parte dall'associazione Articolo 21 e dal suo coordinatore Giuseppe Giulietti: «Il Vaticano potrebbe svolgere un ruolo importante in queste settimane di complesse trattative». (l.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gardo Contato dell'Ulss 3 Serenissima, ma dal prossimo settembre anche Roberto Toniolo di Azienda Zero), a mantenere la carica di commissario.

L'avviso per la selezione dei direttori generali delle Ulss apre dunque l'iter per individuare i vertici delle aziende sanitarie ve-

GLI ATTUALI INCARICHI SCADONO IL 28 FEBBRAIO SI ATTINGERÀ DALL'ELENCO NAZIONALE

nete. Gli attuali dg resteranno in carica fino al 28 febbraio e pubblicando adesso l'avviso c'è tutto il tempo per scegliere i nuovi vertici. Benazzi, Contato e Dal Ben sarebbero fuori gioco in quanto pensionati: hanno potuto avere la proroga in quanto medici, ma per il prossimo giro non potran-

no essere nominati (Dal Ben può restare però commissario dell'Ulss 1 Dolomiti fino alla conclusione delle Olimpiadi). C'è da capire come saranno scelti i nuovi dg, se sarà applicato il manuale Cencelli visti i nuovi equilibri in giunta (5 assessori su 10 sono di FdI), se tra i "vecchi" direttori ci saranno riposizionamenti politici per avere la riconferma (si parla già di avvicinamenti ai meloniani). L'elenco cui attingere è quello nazionale datato 2022 e che ha validità quinquennale.

Senza contare che ci potrebbe essere anche un'altra casella da riempire, quella del direttore generale della Sanità e del Sociale della Regione del Veneto, oggi occupata da Massimo Annicchiari. Al di là del fatto che Annicchiari, classe 1958, è prossimo alla pensione, si tratta di una nomina fiduciaria del governatore. Tra i papabili ci sarebbe Giovanni Pavesi, oggi direttore amministrativo di Aifa, l'Agenzia del farmaco.

LA VISITA

La decisione spetta ad Alberto Stefani. Che intanto ha passato il suo primo Natale con la comunità Sant'Egidio di Padova. «La Regione - ha detto in occasione del pranzo di Natale - farà la sua parte, a fianco della comunità di Sant'Egidio e delle tante comunità di persone che si prendono cura di altre persone. Ci sono tantissimi volontari che dedicano il proprio tempo il giorno di Natale agli altri. È giusto che il presidente della Regione sia fra loro e che possa dedicare il proprio tempo agli ultimi e, soprattutto, a ringraziare questa straordinaria comunità che fa tanto bene e soprattutto offre servizi straordinari alla nostra cittadinanza». Stefani ha consegnato dei pacchetti a una ventina di ragazze e ragazzi, contenenti materiali di cancelleria utili per la scuola, tutti comprati personalmente.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

famila
supermercati & superstore

instagram.com/famila_nord_est facebook.com/familaunicomm

IL RISPARMIO
CONTINUA

dal 28 dicembre fino al 7 gennaio 2026

PEPSI
pz 2 x litri 1,5
1,89
al litro € 0,63

NORTH KING
salmonе norvegese affumicato g 200
5,98
al kg € 29,90

VALDO
Prosecco DOC Extra Dry cl 75
3,49
al litro € 4,65

ANANAS
al kg
0,99

solo 30 e 31 dicembre

SCOPRI
IL NOSTRO
VOLANTINO
DIGITALE
famila.it



FAMILA APP
NORD-EST
famila
NORD-EST

SERVIZIO
ATTIVO
satispay



**BITOSSİ
HOME**

FINO ALL'11 FEBBRAIO 2026

**LA TAVOLA
A MODO MIO**

RACCOLTA BOLLINI

RISERVATA AI TITOLARI
DI CARTA FEDELTA'



IL FOCUS

ROMA Non sarà un anno bisestile (e quindi, si spera, non “funesto”, non essendo, appunto, “bi-sesto”). Non sarà un anno elettorale, perché a parte Venezia – e a parte il referendum sulla giustizia, *ça va sens dire* – non si vota più. Ma allora, per i partiti italiani, che anno sarà questo 2026? Un anno di calma piatta? Mica tanto. Perché le increspature, nei laghi che sembrano immobili come stagni, spesso stanno sotto la superficie, tra correnti (che in politica ci sono sempre...), “mulinelli”, insidie varie. Di sicuro sarà un anno pre-elettorale, quello – se fossimo in Formula Uno – delle qualifiche per la griglia di partenza. La pole spetta a Fratelli d'Italia, partito stabilmente di maggioranza relativa, consacrato dal festone-evento nazional popolare di Atreju e dai sondaggi che lo danno oltre il 30%. L'unico a non essere interessato da scosse telluriche: leadership chiara, gruppo dirigente consolidato (Arianna, Donzelli, Fazzolari, Filini, i capigruppo Bignami e Malan). Meloni, nel suo 2026 – che aprirà, di fatto, con la conferenza stampa che da fine anno con lei è diventata di inizio anno, il 9 gennaio – ha già nel mirino un'altra data: il 4 settembre. Che succederà? Che il suo governo, se non ci saranno in mezzo terremoti, diventerà il più longevo della storia della Repubblica, superando i 1.412 giorni del Berlusconi II. Un record, ma anche un traguardo politico, quello della stabilità, che si riverbera sui conti pubblici, sullo Spread, sulla fiducia nei confronti del nostro Paese.

I partiti nel 2026

L'anno che verrà



IL DILEMMA DEL CAMPO LARGO

E a sinistra? Bè, qui sì che il 2026 dovrebbe essere decisivo. Nel senso che nella prima metà del '27, verosimilmente, si vota e quindi l'anno che verrà per Schlein, compagni e alleati, dovrà essere quello delle scelte. Chi sarà il leader dello schieramento? E, prima ancora, ci sarà uno schieramento? Certo, qualcosa – l'eventuale indicazione del premier – dipende dalla variabile nuova legge elettorale (se c'è), ma in ogni caso è l'anno in cui Elly dovrà decidere se calare l'asso e presentarsi come

La premier Giorgia Meloni nel video postato sui social durante le feste con il presepe alle spalle

sfidante di Giorgia a Palazzo Chigi oppure no. E se farlo passando per primarie di coalizione. Un rischio, per un verso. Ma anche un'opportunità: quella di convincere “spintaneamente” Giuseppe Conte, che fa di tutto per giocare su più tavoli (vedi Atreju...) e che non ha mai abbandonato l'idea di un ritorno a

Chigi, ad accettare un'alleanza stabile con il Pd. Certo, in ipotetiche primarie ci sarebbero anche altri soggetti in campo: Silvia Salis, Progetto Civico di Onorato, centristi vari, Avs. Ma, alla fine, forse ci sarebbe un campo. Non come il 2022.

LA PARTITA DEGLI AZZURRI

Poi c'è Forza Italia. Qui il dilemma è: la mossa di Occhiuto è davvero “sponsorizzata” dai fratelli Berlusconi? Nascerà una corrente dentro il partito? La leadership di Tajani non è in dubbio, neppure l'esigenza di

rinnovo parziale dei suoi dirigenti (lo sa perfettamente anche il vicepremier, che ha già iniziato con lo svecchiamento) ma la questione di Marina e/o Pier Silvio impegnati direttamente in politica continua ad aleggiare. Pronostico dei ben informati: fino a che c'è Meloni premier, non ci sono i Berlusconi. Dopo, chissà.

LA VARIABILE VANNACCI

Nella Lega, anche nell'ultima finanziaria, sono volati gli stracci. Più verso Giorgetti, onestamente, che verso Salvini. Ma an-

I numeri

1.161

La durata del governo Meloni

Ammonta a 1.161 giorni finora la durata del governo Meloni, il terzo più longevo della storia della Repubblica



1.412

Il “record” da battere del Berlusconi II

L'esecutivo più longevo nella storia repubblicana è il Berlusconi II, che dal 2001 al 2005 rimase in carica per 1.412 giorni. Un traguardo che il governo Meloni taglierà a settembre

L'intervista Galeazzo Bignami

«Adesso avanti con la legge elettorale E sulla Giustizia un'occasione storica»

Galeazzo Bignami, capogruppo di Fdi alla Camera, la manovra arriva a Montecitorio solo di passaggio. Non crede si sia sacrificato un po' troppo il dibattito parlamentare?

«I tempi sono ormai quelli consueti che accompagnano ogni legge di bilancio. Si è cercato il dialogo con tutti i soggetti interessati e questo richiede necessariamente del tempo che purtroppo si sottrae alle aule parlamentari».

È una manovra che assicura stabilità ai conti pubblici e consentirà all'Italia di rientrare dalla procedura di infrazione. Ma al netto dei numeri, crede si potesse fare di più per gli italiani?

«Abbiamo fatto molto più del possibile. Taglio delle tasse, tutela del potere di acquisto degli italiani, sostegno alle imprese e all'occupazione, più soldi alla sanità, per famiglie e natalità. Sicuramente avremmo fatto di più se non avessimo ereditato 40 miliardi di buco del superbonus. La manovra poi va valutata sull'arco della legislatura: quella che ci accingiamo ad approvare è un ulteriore tassello che si aggiunge alle tre precedenti leggi di bilancio varate».

Rispetto ad altri paesi europei, Francia e Germania in testa, siamo messi meglio. Dice che non siamo più i cattivi della classe?

«Lo dicono tutti, anche all'estero: siamo anche diventati un esempio di stabilità e affidabilità».

La crescita però resta ferma al palo...

«Siamo in linea con le previsioni. Ed è l'intera Eurozona a non essere dinamica anche a causa di scelte europee che hanno contribuito a indebolire intere filiere industriali, come l'automotive. Anche su questo, però, l'Italia sta riuscendo a far invertire la rotta all'Europa. La stabilità ha poi delle ricadute concrete: l'ufficio parlamentare di bilancio, un organismo indipendente, ha per esempio attestato che lo spread così basso porterà benefici per almeno 17 miliardi nei prossimi 5 anni per via degli interessi risparmiati. E anche il miglioramento dei rating che ne consegue porta benefici a imprese e famiglie».

Al Senato ci sono stati momenti di grande tensione, la Lega ha addirittura minacciato di far saltare il governo. Teme che da ora in poi la navigazione della maggioranza si faccia più burrascosa visto che entreranno in una fase di campagna elettorale permanente?

«Quel che è accaduto in Senato ha riguardato riflessioni interne alla Lega, non c'è stata alcuna questione di governo. E nei prossimi mesi



Galeazzo Bignami, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera dei Deputati

la navigazione sarà tranquilla come lo è stata sinora. Vogliamo che gli italiani ci valutino sulle cose fatte. E sinora direi che stanno apprezzando il lavoro svolto dal governo di Giorgia Meloni, visti i dati».

Il prossimo step è convincere gli italiani a votare sì al referendum sulla giustizia. Ce la farete?

«La riforma della giustizia rappresenta un'occasione storica per l'Italia di avere una giustizia più efficiente e più giusta. Sono norme di buon senso. Gli italiani ora possono scegliere. Se pensano come noi che la giustizia possa funzionare meglio, voteranno sì. Altrimenti voteranno no».



IL CAPOGRUPPO FDI ALLA CAMERA: LA MAGGIORANZA È UNITA, NEI PROSSIMI MESI LA NAVIGAZIONE SARÀ TRANQUILLA

Tornando alle tensioni che attraversano la maggioranza, è preoccupato che, dopo la manovra, la Lega vi giochi un tiro mancino sul dl Ucraina?

«Ma no, la maggioranza è unita anche su questo. E poi il decreto non riguarda solo aiuti militari ma sostegno a Kiev a 360 gradi».

La legge elettorale quando? Subito dopo la manovra o attendete il referendum sulla giustizia...

«Ora pensiamo a chiudere la manovra, poi vedremo per la legge elettorale confidando che tutti si rendano conto dell'importanza della stabilità. Sentire la sinistra esultare per un possibile pareggio significa che sanno che non vinceranno e sperano di andare al governo come hanno sempre fatto, cioè con giochetti di palazzo e non tramite il consenso degli italiani».

Si parla di una norma salva-Calenda. Con il leader di Azione c'è oggettivamente intesa su molti temi, non sarà il caso di allargare direttamente il perimetro della maggioranza?

«Di una norma simile io non ho mai sentito parlare. A Calenda va dato atto di entrare nel merito dei provvedimenti e di votare di conseguenza. Però fa pur sempre parte dell'opposizione, ed è lì che si è sempre posizionato».

Ieri sui social ha celebrato l'anniversario della nascita del Msi. La fiamma resterà nel simbolo di Fdi?

«Penso proprio di sì. Anzi, direi di sì con convinzione».

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

►Meloni ha fissato i suoi obiettivi: il referendum sulla Giustizia a marzo e a settembre il record come governo più longevo della storia della Repubblica. Schlein e l'ora delle decisioni: sarà lei la sfidante premier? Le mosse dentro Forza Italia e le variabili Vannacci e Grillo per Lega e Movimento cinque stelle

I protagonisti



IL CAMPO LARGO

Il centrosinistra deve sciogliere il nodo leadership: sarà la segretaria Pd Elly Schlein a guidare il fronte?



IL TEAM DEL GENERALE

Nella Lega c'è chi spera in un ruolo ancor più in prima linea per l'eurodeputato Roberto Vannacci



LA SFIDA DEI CIVICI

Il progetto civico di Alessandro Onorato passa (anche) dal futuro della sindaca di Genova, Silvia Salis

che qui, sotto l'ampolla del Po, c'è qualcosa che si muove. Qualche malcontento qua e là affiora, la voglia di ritorno a quel "celodurismo" bossiano della prima ora, la difficoltà di una parte dei leghisti più padani di stare imbrigliati nelle grisaglie governative, i toni sempre più alti di alcuni alla Romeo. Pronto ad approfittarne, si dice, il generale Vannacci. Fermo dietro la collina delle sue 500 mila preferenze alle Europee, risultato già un pochino sbiadito dal tempo, ma che continua a pensare a suoi gruppi, suoi team, andando a

pescare nella sacca del malcontento reducia e revanchista. Un classico, negli eserciti.

LA VARIABILE GRILLO

Altra variabile, Beppe Grillo. Già, chi era costui? Leader e creatore del Movimento Cinque Stelle insieme a Casaleggio, l'uomo del "vaffa day", degli insulti in streaming a Renzi, dell'uno-vale-uno. Sparito, epurato da Conte (trovi sempre uno più puro che ti epura, vecchia regola politica...), spogliato del simbolo. Finito? Non del tutto. In Transatlantico girano voci: che

Grillo sarebbe pronto a dare battaglia nel 2026 con vista sul 2027. Battaglia legale, sul simbolo appunto. E battaglia politica, con un drappello di fedelissimi (l'ex sindaca Virginia Raggi, l'ex ministro Danilo Toninelli) a cui potrebbe aggiungersi qualche deluso contiano (vedi Appendino, specie se M5S nelle comunali a Torino si alleasse con i nemici di Appendino, cioè il Pd). Fantapolitica? Chissà. Tra un anno vediamo.

Ernesto Menicucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Maria Elena Boschi

«Centrosinistra, subito il programma E alle primarie avremo un nostro nome»

Maria Elena Boschi, Italia viva è entrata in maggioranza a Roma a sostegno di Gualtieri. Farete lo stesso in altre amministrazioni Pd?

«Già 3 anni fa votammo Gualtieri al ballottaggio. Avevamo sostenuto Calenda al primo turno perché si era impegnato in un progetto per la città ma poi ha cambiato idea, come spesso gli capita, e ha deciso di dimettersi. Lavorare insieme per il 2027 è oggi ancora più naturale, vista la convergenza su molte idee. Gualtieri e la sua amministrazione hanno iniziato a dare risposte concrete su tanti problemi che per anni erano rimasti sotto al tappeto. Specie nell'ultimo periodo, dalla gestione del Giubileo e i grandi eventi, agli investimenti del Pnrr fino al termovalorizzatore, la città è cambiata e il lavoro del sindaco è sempre più apprezzato. Mi auguro che lo stesso percorso di condivisione di progetti e priorità per la città possa esserci anche altrove, ma ogni territorio è una storia a sé».

15S in Campidoglio però restano all'opposizione. E anche a livello nazionale non mancano le distanze. Riuscirete a fare sintesi di qui al 2027?

«Ci siamo già riusciti in Toscana, Campania, Puglia e in tutte le ultime regioni che sono andate al voto e non era mai successo. Così come in parlamento dalla legge di bilancio, alla sanità, dal salario minimo al no all'autonomia differenziata di Calderoli, stiamo lavorando bene insieme. Certo, su alcuni temi come l'Ucraina le valutazioni restano netta-

mente differenti e il giudizio sul passato resta diverso, ma oggi abbiamo il dovere di costruire un'alternativa di governo. Non possiamo lasciare famiglie e imprese italiane altri 5 anni in balia di Urso e Salvini».

Serve un cantiere per il programma del centrosinistra?

«Per noi il prima possibile. Per altri dopo l'estate, vedremo. Di fatto, però, dall'esperienza di governo insieme in vari regioni sino alle 16 proposte comuni al bilancio, il cantiere del centro sinistra è già aperto».

E la leadership?

«Le primarie potrebbero essere un bel volano perché porterebbero ad una grande partecipazione e a mobilitare milioni di cittadini. Se la de-



LA CAPOGRUPPO DI IV: NATURALE LAVORARE CON GUALTIERI VERSO IL 2027 SALIS? HA ESCLUSO LA SFIDA CON SCHLEIN



Maria Elena Boschi, capogruppo di Italia viva alla Camera, è stata ministra delle Riforme

«Non sono una first lady Mia madre al Quirinale lo avrebbe fatto meglio»

►Laura Mattarella si racconta a Vogue: «Il mio ruolo? Un onore e un dovere. Lieta di contribuire a progetti come Race for the cure»

IL PERSONAGGIO

ROMA Una presenza discreta, ma costante. Sempre al fianco del presidente quando le circostanze, o il protocollo, lo richiedono: dall'ultimo viaggio all'estero a Berlino, lo scorso novembre, al saluto natalizio ai bambini delle case famiglia al Quirinale una settimana fa. Un ruolo che descrive così, Laura Mattarella: «So solo che devo essergli vicina: a volte accanto, altre un passo dietro». La primogenita del capo dello Stato, che da dieci anni affianca il padre in tutti i momenti pubblici in cui il cerimoniale lo prevede, si racconta. Lo fa in un'intervista sul numero di gennaio di Vogue Italia, rompendo per la prima volta la riservatezza con cui l'avvocata amministrativista, nata a Palermo 58 anni fa, ha sempre scelto di mostrarsi in pubblico, da quando gli italiani hanno imparato a conoscerla nelle vesti di "first lady".

Una definizione, quest'ultima, che Mattarella, immortalata mentre sorride nella foto di copertina del mensile, preferisce non sposare: «Il ruolo di "first lady" in Italia non è previsto», spiega. «Nei protocolli del cerimoniale, in Italia e all'estero, vengo indicata semplicemente come "signora Laura Mattarella". Ed è giusto così». Un ruolo che prima di lei era già toccato ad altre figlie dei presidenti della Repubblica, anch'essi rimasti vedovi prima di essere eletti al Colle come Sergio Mattarella (la cui consorte Marisa Chiazzese è scomparsa nel 2012): Ernestina Saragat nel 1964, Marianna Scalfaro nel '92. Ognuna delle quali ha interpretato a modo suo una funzione, quella tipica della consorte presidenziale, per la quale non esistono leggi, o manuali. Per Laura Mattarella, vestire quei panni non

sempre comodi è stata una scelta «libera, responsabile e ponderata». Per la quale, racconta, «il fatto che i miei figli, all'epoca della prima elezione, dieci anni fa, fossero già abbastanza grandi, è stato un elemento dirimente». Una decisione della quale, nonostante alcune inevitabili rinunce, la figlia maggiore di Mattarella afferma di non pentirsi: «Ho considerato un dovere e anche un onore stare accanto a mio padre in occasioni ufficiali della Repubblica, in un ruolo

lo che mia madre avrebbe svolto certamente meglio». Quanto alla carriera, «al mondo, oltre alle soddisfazioni professionali, ci sono tante altre gratificazioni, anche molto più grandi».

LA FAMIGLIA

Nel corso dell'intervista, Mattarella si sofferma su alcune delle iniziative benefiche a cui è «lieta» di contribuire, da "Race for the cure" per la prevenzione del tumore al seno al "Women economic forum" per promuovere il ruolo delle donne nella società. Un ruolo, quello femminile, che ha visto valorizzare anche in famiglia: «Penso di poter dire che tutte le donne della mia famiglia, anche le mie nonne, sono state da sempre educate a pensare con la propria testa», racconta. Quanto al carattere schivo, Mattarella non si nasconde: «Pro-

vengo da una famiglia dove riservatezza e discrezione non sono considerate una formalità o solo un dovere, ma il modo più intenso di vivere i rapporti tra le persone». Infine, una riflessione sulla gentilezza, che «non è solo una qualità personale» o «bon ton» ma «un cammino, un metodo di mitezza»: «Significa – conclude la figlia del presidente – spiegare e ascoltare, sviluppare confronto e rispetto».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sergio Mattarella e la figlia Laura

LA FIGLIA DEL CAPO DELLO STATO: «LE DONNE DELLA MIA FAMIGLIA DA SEMPRE EDUCATE A PENSARE CON LA LORO TESTA»

daco, magari l'espressione della società civile. Io mi sento più impegnata nel portare avanti le nostre idee, specie quelle che abbiamo lanciato alla Leopolda. Per carattere preferisco sempre dare una mano senza mettermi in mostra».

La discesa in campo di un Berlusconi a destra toglierebbe voti al centrosinistra?

«Mi pare più una aspettativa dei giornalisti: i diretti interessati lo hanno sempre escluso. Sinora poi è successo il contrario: dagli anni del governo Renzi sino alle ultime politiche noi siamo stati capaci di parlare al loro elettorato con temi concreti: dalla riduzione delle tasse, alla riforma del Jobs act, dal garantismo a industria 4.0. E stiamo continuando a farlo occupandoci di sicurezza, tasse e caro vita: temi concreti su cui il governo Meloni sta fallendo».

A proposito di temi concreti: oggi a Montecitorio comincia la discussione lampo sulla manovra. Che giudizio ne dà?

«Alla Camera la legge di bilancio sarà anche quest'anno una farsa. Poche ore per ratificare il voto del senato, senza possibilità di toccare nulla. Con Meloni al Governo il parlamento è umiliato ogni volta. Ma soprattutto sono umiliati i cittadini: 3 euro di aumento delle pensioni ma in compenso devono restare al lavoro più a lungo, forze dell'ordine comprese. Salgono le tasse e il debito pubblico, aumenta anche il prezzo del gasolio e delle sigarette ma non migliorano i servizi: un capolavoro al contrario».

A. Bul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morta a 109 anni Veneranda, la nonna del Nordest

LA STORIA

SAN STINO (VENEZIA) Quando il destino pare scritto nel nome. Quello dato dai genitori a Veneranda "Rina" Crosato, che il 9 febbraio prossimo avrebbe compiuto 110 anni. La vita della nonnina del Nordest si è conclusa nel pomeriggio della vigilia di Natale a 109 anni, poche settimane prima del

TRA GLI ULTRACENTENARI PIÙ LONGEVI D'ITALIA AMAVA CANTARE, IL SUO RIMPIANTO NON AVER POTUTO FINIRE GLI STUDI

nuovo straordinario compleanno. Era tra gli ultracentenari più longevi del Nordest e d'Italia. Ha attraversato oltre un secolo di eventi storici dalla Grande guerra, alla pandemia della Spagna, al secondo conflitto mondiale, ha visto cadere il muro di Berlino e, infine, ha superato indenne anche il Covid. È spirata a San Stino di Livenza nella casa di Nicola Rubin, dove dal 2018 abitava con la figlia Loredana.

Maggiore di tre fratelli, la signora Crosato ha dovuto abbandonare la scuola in terza elementare per aiutare la famiglia. Una scelta che non le ha permesso di completare gli studi: questo l'unico grande rimpianto, come ricordava spesso lei stessa. Per il resto ha sempre accolto la vita

con il sorriso. Nata da una famiglia contadina il 9 febbraio 1916 a Monigo, Treviso, nel 1925 si è trasferita a Cessalto. Dopo le nozze nel 1948 con il ferroviere Narciso Favaro è andata a vivere a San Stino di Livenza. Dal matrimonio, durato fino alla scomparsa del marito nel 2000, sono nati Evelina, Giovanni e Loredana. Nel 1972 l'arrivo a Cordenons, Pordenone, con tutta la sua famiglia. Donna presente e premurosa, ha sempre fatto la casalinga, accudendo la casa e i figli con tanta dedizione. Dal 2018 era tornata a vivere a San Stino di Livenza, pur mantenendo la residenza nel centro pordenonese.

Fino alla fine della sua vita eccezionale Veneranda ha mantenuto il sorriso, la simpatia e la



LUTTO Veneranda Rina Crosato

voce squillante. Le piaceva cantare le melodie della sua infanzia, in particolare le canzoni del Piave e del Monte Grappa. Guardare la super nonna suscitava sempre grande tenerezza. «Grazie per essere venuti a trovarmi», ripeteva a chi passava a farle visita. Donna di fede profonda, aveva una preghiera per tutti. Oltre ai figli, era circondata dall'affetto della nuora Lina, dei sette nipoti e degli otto pronipoti.

IL RICORDO

Il ricordo della presenza di Veneranda a San Stino di Livenza vive nelle parole del sindaco Gianluca De Stefani. «A nome mio personale e dell'Amministrazione comunale - ha detto il primo cittadino - esprimo il più

profondo cordoglio per la scomparsa della signora Veneranda. Con i suoi 109 anni ha rappresentato una preziosa testimonianza della storia del nostro paese. Ho avuto la fortuna di incontrarla in occasione dei suoi compleanni, momenti che univano tutta la comunità. La sua vita, segnata da semplicità, dignità e forza, resterà nel nostro ricordo». Con le parole del sindaco, idealmente tutta la comunità sanstinese accompagnerà Veneranda nel suo ultimo viaggio. I funerali si terranno oggi alle 15 nella chiesa di San Pietro a Cordenons, dove sarà sepolta nel cimitero locale.

**Alessia Mellina Gottardo
Gianni Prativiera**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME

CAMPODARSEGO (PADOVA) Da una parte il monossido, che diventa letale se non si interviene con prontezza. Dall'altra il dramma delle fiamme e la paura negli occhi di sei famiglie che hanno temuto il peggio. A cavallo tra l'antivigilia di Natale e Santo Stefano, a distanza di pochi chilometri, ventisei persone tra cui numerosi minorenni, hanno rischiato di morire per i danni provocati dal monossido di carbonio. È successo tra Camposampiero e Campodarsego nell'Alta Padovana.

La prima situazione d'emergenza ha riguardato una famiglia di Camposampiero composta da mamma, papà e quattro minori di 10, 6, 4 e 2 anni. Una fuga di gas si è sprigionata dalla loro abitazione nel cuore della notte. Non appena i genitori hanno capito che c'era qualcosa che non andava, hanno subito chiamato i numeri d'emergenza. Tutta la famiglia, dopo le prime cure prestate sul posto, è stata trasportata in ospedale e sottoposta ai trattamenti nella camera iperbarica. Dopo i primi momenti di comprensibile paura, i medici hanno giudicato tutti i componenti della famiglia non in pericolo di vita. Dovranno rimanere sotto stretta osservazione, ma l'intossicazione poteva davvero avere effetti devastanti. Dai riscontri dei vigili del fuoco si sarebbe trattato di un mal funzionamento del sistema di riscaldamento che poteva provocare una strage familiare.

L'EVACUAZIONE

Ma l'episodio di Camposampiero non è isolato. Ieri mattina a Campodarsego, in via Caltana, nella frazione di Sant'Andrea, le fiamme hanno avvolto un appartamento al primo piano occupato da una famiglia italiana. Si tratta di una palazzina di sei unità con famiglie anche indiane. Anche in questo caso l'allarme al 115 è stato immediato. Sul luogo dell'em-

Padova, gas e fuoco intossicati due bimbi 26 inquilini evacuati

►Camposampiero, fuga di monossido: famiglia ricoverata Campodarsego, fiamme in una palazzina. «Fate i controlli»



I SOCCORSI Nella foto dei Vigili del fuoco l'intervento nella palazzina dove si è sprigionato l'incendio

genza sono arrivati più mezzi dei vigili del fuoco e 14 operatori. I pompieri hanno subito evacuato il condominio. Contestualmente è stato allertato il 118. Più residenti tra cui un paio di bimbi di appena 6 e 10 mesi sono rimasti intossicati dal monossido di carbonio e sono stati portati in ospedale assieme ad alcuni adulti. L'area è stata circoscritta dai carabinieri per evitare che qualcuno potesse avvicinarsi troppo alle fiamme e allo stesso tempo per consentire agli operatori di muoversi in tutta sicurezza. Da una prima analisi effettuata dai vigili del fuoco il rogo sarebbe partito da un'abitazione di italiani posta a pian terreno. Probabilmente un cattivo funzionamento di un impianto di riscaldamento ha generato le fiamme. È stato il panico tra i residenti anche perché nei primi istanti qualcuno aveva cercato di domare le fiamme in autonomia, ma ben presto si è capito che la situazione era fuori controllo. I vigili del fuoco hanno dichiarato inagibili gli appartamenti posti al primo piano, ma grossi dubbi ci sono anche per le altre quattro unità abitative. Ci vorranno giorni per bonificare i singoli immobili e riottenere l'agibilità. Gli inquilini del condominio hanno trovato ospitalità tra parenti ed amici in attesa del ripristino delle condizioni di sicurezza.

L'APPELLO

Quanto accaduto tra Camposampiero e Campodarsego mette ancora una volta in evidenza una criticità tipica dei mesi invernali caratterizzati da temperature rigide. Soprattutto nel caso di Camposampiero è stato un miracolo che l'emergenza non si sia tramutata in tragedia. L'appello dei vigili del fuoco e più in generale delle forze dell'ordine è di accertarsi sempre che ogni forma di riscaldamento sia regolarmente controllata da personale esperto per non incorrere in situazioni di rischio.

Cesare Arcolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

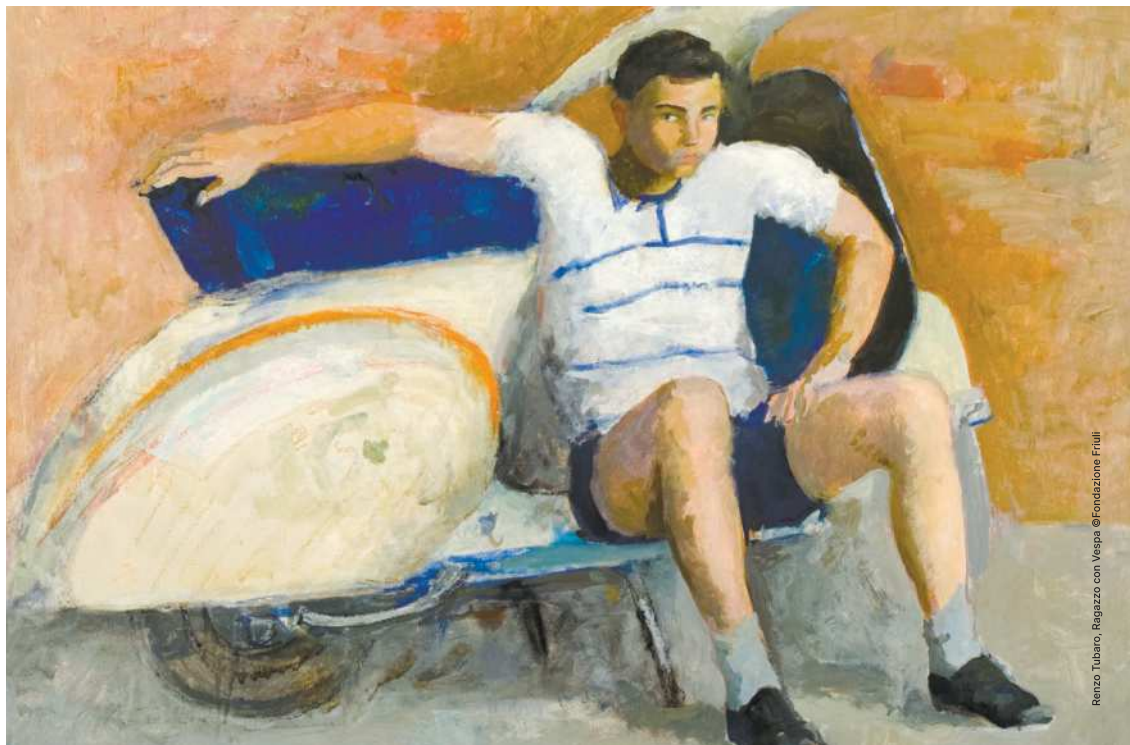
Testimone di Geova

Paziente rifiuta la trasfusione Il medico la opera: rischia la denuncia

ROMA Il lieto fine, almeno dal punto di vista medico, c'è stato: la paziente sta bene ed è salva. Ora però non è escluso che il chirurgo che l'ha operata d'urgenza possa essere denunciato - e poi indagato - per violenza privata. Questo perché la donna è una Testimone di Geova e, per motivi religiosi, non voleva assolutamente che le venisse praticata una trasfusione di sangue. Ma il medico del Policlinico Umberto I di Roma, trattandosi di un intervento d'urgenza, che richiedeva appunto un'emotrasfusione, ha scelto comunque di operarla, sapendo di poter incorrere in un reato. La giurisprudenza in materia, infatti, è chiara e si muove sulla base di due principi costituzionali: l'autodeterminazione in materia di trattamento sanitario e la libertà religiosa. Per i medici, però, fa fede il giuramento di Ippocrate, che recita così: «Regolerò il tenore di vita per il bene dei malati secondo le mie forze e il mio giudizio».

Tra i precedenti c'è il caso del 2018 quando fece scalpore la decisione della Procura capitolina di chiedere l'archiviazione dei medici dell'Aurelia Hospital di Roma, accusati di omicidio colposo, per non aver trasfuso una donna di 70 anni che aveva consegnato ai dottori un documento con cui negava espressamente il consenso a quella pratica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



R. Tubaro
INTONARE LA REALTÀ

La pittura l'affresco il disegno
nel centenario della nascita
1925 - 2002

Villa Manin di Passariano di Codroipo / Ud
ospita le sezioni dipinti e disegni

Altri itinerari tra le chiese del territorio
permettono di scoprire gli affreschi.

**25.10.25
15.03.26**

www.villamanin.it



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



PROVINCIA
UDINE



PROVINCIA
GORIZIA



PROVINCIA
TREVISO



PROVINCIA
PORDENONE



PROVINCIA
BELLUNO



PROVINCIA
TRIESTE

Per maggiori
informazioni



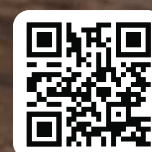
f X @ in v poste.it

NON È SOLO NATALE, È SAPERE DI AVERE SEMPRE QUALCUNO VICINO.

Da sempre crediamo che la forza di un Paese nasca dai legami che lo tengono unito. La nostra rete, le nostre persone e i nostri servizi uniscono luoghi, storie e generazioni. Perché essere vicini, per noi, non è solo un augurio: è un impegno che rinnoviamo ogni giorno. Poste Italiane vi augura Buone Feste.

Posteitaliane

App Poste Italiane,
i nostri servizi
a portata di mano.
Scaricala ora.



SPEDIZIONI E LOGISTICA | CONTI E PAGAMENTI | PREVIDENZA E ASSICURAZIONI | MUTUI E PRESTITI | INTERNET E TELEFONIA | RISPARMIO E INVESTIMENTI | SERVIZI DIGITALI | LUCE E GAS

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

IL CASO

PORDENONE Tradito dal cuore la Vigilia di Natale. Strappato alla vita a soli 15 anni mentre giocava a calcio con gli amici, in un campetto del quartiere di Torre, in via Dardago a Pordenone. Paul Nana Ampong, calciatore delle giovanili dell'Asd Torre, è morto così, mentre faceva ciò che amava di più, una partitella di calcio con i compagni del borgo a Pordenone. Di quelle spalvalde in cui manca l'ufficialità, che si organizzano tra ragazzi. Due giorni prima, c'era stato il saluto di Natale con la sua squadra, l'under 16 del club "viola" del quartiere. Una festa piacevole alla pizzeria "Boccondivino" e la confidenza al mister Massimo Zoni con cui Paul aveva stretto un legame speciale: «Mister, il 24 vado a giocare con gli amici, abbiamo una mega partita di calcetto». La felicità di incontrarsi con altri ragazzi cresciuti a pane e periferia, nati nelle case popolari con la fame di gol che vibra nella terra battuta si è interrotta bruscamente. Il campo si trova a pochi passi dalla chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni.

IL DRAMMA

È il tardo pomeriggio del 24 dicembre. Dopo qualche passaggio, due amici rincorrono la palla e si scontrano. Uno di loro è Paul. L'impatto è sì importante, ma non tale da lasciar presagire quanto accade qualche istante dopo. Il 15enne resta a terra, è incosciente. Non per il dolore, è qualcosa di peggio. È in arresto cardiaco. I ragazzi di quell'età non hanno la consapevolezza del pericolo reale e pochi istanti di ritardo nel chiamare il 112 possono essere fatali. In prima battuta non si accorgono di quanto le condizioni del loro amico siano disperate. Poi scatta la chiamata al Numero unico di emer-

Si scontra giocando a calcio Il suo cuore si ferma a 15 anni

► Pordenone, Paul Nana Ampong è morto alla vigilia di Natale: rincorrendo la palla l'impatto con un amico e il giovane è andato in arresto cardiaco. Escluse al momento responsabilità di terzi, disposta l'autopsia

genza. In una manciata di minuti dalla telefonata arrivano i soccorsi. La gravità della situazione è evidente, Paul viene immediatamente intubato, segue la corsa in ospedale a Pordenone a sirene spiegate. Il protocollo della rianimazione è applicato alla lettera. All'arrivo in pronto soccorso ai sanitari non resta che constatare il decesso. Ad un soffio dal Natale, la morte più cruda. "Commotio cordis", si chiama così quanto accaduto al quindi-

IL RAGAZZO FACEVA PARTE DELLE GIOVANILI DELL'ASD TORRE. IL CAPITANO: «ERA QUELLO CON PIÙ GRINTA E DETERMINAZIONE»

cenne, un colpo a livello toracico dovuto presumibilmente alla dinamica dello scontro. Si avrà maggiore chiarezza dopo l'autopsia, ovvero a partire da martedì. Si tratta di una delle cause principali di morte cardiaca improvvisa tra i giovani atleti che non presentano malattie del cuore preesistenti. Il fattore tempo è determinante. Ogni minuto di ritardo nella defibrillazione riduce le possibilità di sopravvivenza del dieci per cento circa. Viene definita "morte bianca", in questo caso di un innocente



IL DRAMMA Paul Nana Ampong, morto durante una partita di calcio

amato da tutti. Il battito di Paul si è fermato e il mondo di chi lo ha conosciuto con lui. Al momento sono escluse responsabilità di terzi. La salma è a disposizione della Procura di Pordenone.

IL DOLORE

In casa Ampong, il silenzio è come un urlo. Paul era il sole della famiglia. Paul con la sua risata brillava alla vita. «Era un'anima buona – si fa forza la sorella ven-

LA SORELLA: «UN'ANIMA BUONA DIFFICILE NON AMARLO» LUTTO IN CITTÀ, GARA DI SOLIDARIETÀ PER IL FUNERALE

tenne Antonia – aperto, disponibile, educato, veniva difficile non amarlo, di lui mancherà tutto». Nel dolore il fratello diciassettenne Gedeon, la mamma Vida Amoa Adams e il papà Johnson Kwadwo, tutti italiani di origini senegalesi. In casa aveva la sua palla, la teneva stretta assieme al sogno di diventare giocatore professionista. Alberto, capitano del Torre under 16 parla in nome della squadra: «Paul era quello con più grinta e determinazione, era l'idolo dello spogliatoio, riusciva a strapparci un sor-

riso anche quando perdevamo, riusciva a rallegrare l'ambiente. Ci faceva cantare e ballare sulle canzoni del cantante preferito. Era davvero speciale, siamo tutti distrutti dalla sua perdita. Speriamo che da lassù ci possa motivare e a tifare come ha sempre fatto quando non giocava».

L'Asd Torre calcio è a lutto, il presidente Francesco Toneguzzi lo ricorda negli allenamenti: «Era prestante fisicamente, preparato, ma anche umile, non ha mai dato segnali di stanchezza, stava bene e il sorriso lo trasmetteva a tutta la squadra. Una bella persona dentro e fuori dal campo». Il dolore è un fiume in piena. All'istituto superiore "Mattiussi-Pertini" di Pordenone «la seconda A non sarà più la seconda A senza Paul, ha lasciato un vuoto immenso in ognuno di noi», sono le parole accorate della compagna di classe Haidatou Yabre. Sul banco tutti ricordano il pettinino pronto a occuparsi dei riccioli afro. Paul amava essere impeccabile. Pordenone ha risposto come sanno fare le città di provincia quando la tragedia le colpisce. Mattia Burrosi, un ragazzo che il giovane non l'aveva mai visto, ha aperto una raccolta fondi per dargli il funerale che merita. Da fuoriclasse, Paul Nana Ampong ha vinto anche l'ultima partita, quella del ricordo indelebile.

Sara Carnelos

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



Nathan Trevallion, il papà della famiglia del bosco, ha potuto incontrare i suoi bambini per due ore e mezza durante la giornata di Natale e ha portato loro alcuni regali

Il papà dei bimbi nel bosco in visita (con regali) a Natale

► Chieti, l'incontro di oltre due ore con i figli e poi l'abbraccio commosso alla moglie. L'uomo ha pranzato da un amico. Chi lo conosce lo descrive profondamente stanco

LA STORIA

PALMOLI Il Natale diviso della famiglia del bosco di Palmoli, tra abbracci e qualche lacrima. Come ogni giovedì, anche il 25 Nathan ha percorso la strada che dal Comune di Palmoli conduce a Vasto, nella casa famiglia che ospita i suoi tre figli, due gemelli di sei anni e una bambina di otto.

È STATA DISPOSTA DAL TRIBUNALE DELL'AQUILA UNA VALUTAZIONE PSICOLOGICA SULLE CAPACITÀ DEI GENITORI

Con loro, anche la madre Catherine. Un tragitto ormai rituale, scandito da orari rigidi e da un'attesa che pesa più dei chilometri.

LA GIORNATA

Nathan è arrivato intorno alle 10 del mattino. In mano stringeva alcuni sacchetti rossi con i regali, doni pensati per i bambini e consegnati pochi giorni prima dall'imprenditore Armando Carusi e da sua figlia Leonora. Pic-

coli pacchi leggeri nel peso, bambole di stoffa, saponi naturali, confetti, nel tentativo di tenere vivo un legame, di rendere meno distante un affetto che oggi può esprimersi solo entro confini imposti. Il suo volto, dice chi lo ha visto, tradiva una stanchezza profonda, segnata da silenzi e attesa. Dal 20 novembre scorso, con ordinanza del Tribunale per i minorenni dell'Aquila, la famiglia è stata divisa. I figli sono stati allontanati dai genitori. Gli incontri avvengono solo negli spazi e nei tempi concessi dalla casa famiglia, sotto lo sguardo costante delle istituzioni. Il tempo della visita è scivolato via troppo in fretta. Alle 12.30, l'orario massimo consentito, è arrivato il momento dei saluti. Nathan si è chinato verso i tre piccoli, cercando di imprimere nella memoria quei volti, quelle voci. «Papà torna», ha detto. Poi ha stretto a sé Catherine, in un abbraccio lungo. Subito dopo è risalito in auto. Nessuna dichiarazione, nessuna esposizione pubblica. Ha pranzato a casa di un amico, lontano da occhi indiscreti. Da tempo ha scelto il silenzio. Non parla più in pubblico e chiede a chiunque abbia contatti con lui di non diffondere fotografie che lo ritraggano. Anche

l'immagine più innocua, oggi, può diventare motivo di richiamo.

LA MANIFESTAZIONE

Un presidio pacifico in difesa della famiglia è previsto nel bosco di Palmoli. Subito dopo Capodanno, il 2 gennaio, un gruppo di persone provenienti dall'Italia e dall'estero si insedierà con un camper davanti casa di Nathan e

DA GENNAIO UN GRUPPO DI NEORURALI SI INSEDERÀ CON UN CAMPER DAVANTI ALLA CASA DI NATHAN E CATHERINE

Catherine. A darne notizia è il sindaco di Palmoli, Giuseppe Masciulli. «Si tratta di neorurali che condividono gli stessi principi di vita di Nathan e Catherine - afferma il primo cittadino -. Non è chiaro se dietro ci sia un'organizzazione strutturata; ritengo di no. Esporranno dei manifesti e spiegheranno le ragioni per cui chiedono la ricongiunzione della famiglia». Nathan e Catherine, nel frattempo, mantengono con-

tatti diretti con l'Ambasciata australiana, informata costantemente sull'evoluzione della vicenda. «In presenza di adeguate condizioni - conclude Masciulli - potrebbero andare via». La cassetta di nonna Gemma, messa a disposizione da Armando Carusi in attesa dell'avvio dei lavori nel rudere, tra qualche mese non potrà più essere nella disponibilità di Nathan. «Da marzo l'immobile è già affittato da tempo - spiega Carusi -. La situazione si sta complicando e, purtroppo, noi dobbiamo riprendere la nostra attività di bed and breakfast. Possiamo tuttavia concedere quindici giorni di proroga». Sul piano giudiziario, intanto, la vicenda entra in una fase decisiva. Il Tribunale aquilano ha disposto una consulenza tecnica d'ufficio finalizzata a valutare «se i genitori presentino caratteristiche psichiche idonee ad incidere sull'esercizio della responsabilità genitoriale», così come «un'indagine psicodiagnostica sui minori». Circa 120 giorni per il deposito della relazione. La coppia, assistita dagli avvocati Marco Femminella e Danila Solinas, nominerà un consulente di parte.

Sonia Paglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maria Sole Agnelli, morta a cento anni

Maria Sole Agnelli, l'addio a 100 anni Aveva scelto Roma

► Una delle 4 sorelle dell'Avvocato viveva nella villa-azienda agricola di Torrimpietra dove a gennaio era stata rapinata

IL RITRATTO

ROMA È morta, a 100 anni, Maria Sole Agnelli, una delle quattro sorelle dell'Avvocato. Dei sette figli di Edoardo Agnelli e Virginia Bourbon del Monte resta in vita solo Cristiana Brandolini d'Adda, 98 anni. Di Maria Sole i giornali avevano parlato l'ultima volta per la rapina di cui fu vittima nella notte tra l'8 e il 9 gennaio 2025 nella sua villa a Torrimpietra, alle porte di Roma. Cinque malviventi armati immobilizzarono il custode e la governante, e portarono via la cassaforte. Lei dormiva e non si accorse di nulla. Chissà che cosa avrebbe detto ai rapinatori se si fosse svegliata. Era nota per il suo understatement e per una sobrietà maniacale e austera, retaggio della disciplina che Miss Parker, l'istituttrice inglese, aveva imposto ai bambini di Edoardo e Virginia: a tavola veniva loro servito il cibo che odiavano di più e se restava qualcosa nel piatto se lo ritrovavano al pranzo successivo, ha raccontato Susanna nel suo celebre libro.

Nata il 9 agosto del 1925 nella villa di Villar Perosa, in provincia di Torino, Maria Sole si sposò due volte in un'epoca nella quale patrimoni e nobiltà si trovavano reciprocamente molto interessanti. Prima con il conte Ranieri Campello della Spina, morto nel 1959, dal quale ebbe quattro figli: Virginia, Argenta, Cinzia e Ber-

APPASSIONATA DI EQUITAZIONE METTEVA I LUCCHETTI AI TELEFONI DI CASA PER EVITARE COSTOSE CHIAMATE

nardino. Poi con il conte Pio Teodorani Fabbri, scomparso nel 2022 a 98 anni, dal quale ebbe Edoardo. Sonia Raule, che sposò Bernardino, ha raccontato che Maria Sole metteva i lucchetti ai telefoni di casa per evitare che si facessero costose chiamate interurbane senza chiederle il permesso, e che in ogni stanza c'erano appese al muro targhe in ottone che ricordavano di spegnere sempre la luce. Si dice anche che usasse borse griffate false, perché tanto «chi potrebbe mai sospettare» che una Agnelli, proprietaria del 10% dell'impero di famiglia, facesse acquisti dagli ambulanti invece che nei negozi di via Condotti?

IN PIAZZA DI SIENA

Aveva una grande passione per i cavalli e per l'equitazione e la si vedeva sempre al Piazza di Siena e agli altri eventi importanti. Un suo purosangue, Woodland, arrivò secondo alle Olimpiadi di Monaco del 1972. Ma non esibiva i trofei, non dava troppe interviste e viveva appartata. Aveva studiato ad Harvard e pensava di poter far bene in molti campi. Alla morte di Ranieri Campello, che era sindaco di Campello sul Clitunno, in Umbria, si presentò alle elezioni e prese il posto che era stato del marito con il 70% dei voti, senza nemmeno mai uscire di casa per fare un comizio. Per 14 anni fu presidente della Fondazione Agnelli, che l'ha ricordata con un comunicato affettuoso. Ma in famiglia era nota soprattutto per essere stata lei a presentare Marella Caracciolo di Castagneto al fratello Gianni, e a spiegarle punto per punto che cosa avrebbe dovuto fare per portare all'altare quell'irrequieto e ambizioso fratello.

Vittorio Sabadin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

ROMA Una compagna della scuola di musica di Emanuela indagata e altre due compagne di classe da ascoltare in Commissione bicamerale di inchiesta sulle scomparse di Mirella Gregori e di Emanuela Orlandi, sparita nel nulla il 22 giugno 1983. Mentre Laura Casagrande - già ascoltata dalla Commissione un anno fa - è ora iscritta nel registro degli indagati della procura di Roma per false informazioni al pubblico ministero, il prossimo 8 gennaio ci saranno le audizioni di due ex compagne di classe del Convitto nazionale «Vittorio Emanuele II», Caterina Fanello e Fabiana Valsecchi. A più di 40 anni dalla scomparsa di Emanuela si cerca ancora di ricostruire l'ambiente frequentato dalla 15enne e il suo stato d'animo nei giorni che han-

Orlandi, in Commissione due amiche È caccia alle verità delle coetanee

no preceduto la sua scomparsa. Per questo sono cruciali le audizioni delle due amiche che potrebbero sentire il peso dell'indagine su Casagrande. Ormai quasi 15 anni fa era spuntata l'ipotesi poi accantonata secondo cui potesse essere Valsecchi la ragazza con i capelli ricci e scuri vista

L'8 GENNAIO SARANNO ASCOLTATE CATERINA FANELLO E FABIANA VALSECCHI, EX COMPAGNE DI CLASSE DI EMANUELA



Emanuela Orlandi, cittadina del Vaticano di 15 anni, è scomparsa il 22 giugno 1983 a Roma

con Emanuela alla fermata dell'autobus in corso Rinascimento. Nelle nuove indagini, riaperte nel 2023 e affidate ai carabinieri del Nucleo investigativo di Roma che stanno passando al setaccio gli atti dell'epoca, risulterebbe invece che possa essere stata proprio Casagrande l'ultima persona a vedere Emanuela il giorno della scomparsa dopo l'uscita dalla scuola di musica di piazza Sant'Apollinare. «In una occasione dice di averla vista alla fermata dei bus 70 e 26; nell'altra, di averla vista da lontano, mentre frettolosamente si avviava verso l'autobus, perché doveva andare via di fretta. Ogni tan-

to si girava e la vedeva, ma poi non l'ha più vista. Sono due dichiarazioni, fatte a poca distanza una dall'altra, che non collimano. Ed adesso ci dice, sostanzialmente, di non averla vista», aveva fatto notare l'onorevole Roberto Morassut a Casagrande durante l'audizione. «Potrebbe aver visto in che mani eventualmente fosse andata e chi eventualmente fosse stato il gancio», ha commentato Pietro Orlandi, il fratello di Emanuela riguardo l'amica della sorella, poi ha sottolineato: «Non dimentichiamoci a questo proposito dei verbali del giudice Sica (uno dei primi titolari dell'inchiesta, ndr) quelli in cui le amiche di Emanuela parlano delle persone che le avevano avvicinate con offerte di lavoro e da cui si evince il fatto che Emanuela non era sola».

Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TESORO: NEL PRIMO TRIMESTRE DEL 2026 NUOVE EMISSIONI PER ALMENO 38 MILIARDI

Giancarlo Giorgetti
Ministro dell'Economia

economia@gazzettino.it

G

Sabato 27 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

Piazza Affari torna attrattiva gli investitori stranieri al 50%

►La capitalizzazione complessiva delle imprese quotate in Italia ha superato quota 808 miliardi. In 12 mesi l'aumento è stato del 23% e dal 2022 l'incremento di valore è stato di oltre 300 miliardi

L'ANDAMENTO

ROMA Si chiude un 2025 da record per Piazza Affari, che quest'anno ha visto il valore complessivo delle quotate raggiungere la soglia degli 808 miliardi di euro. Da un'analisi del centro studi di Unimpresa emerge che il valore delle società quotate sul listino milanese è cresciuto del 23% da giugno 2024 a giugno 2025, aumentando di 151 miliardi di euro in appena dodici mesi. Nel contempo gli investitori esteri hanno rafforzato la propria presenza: adesso detengono il 50,8% del capitale delle spa quotate in Borsa, contro il 48,6% di un anno fa.

IL FENOMENO

«Si tratta di un cambiamento strutturale negli assetti proprietari – afferma il centro studi di Unimpresa – che riflette la forza del listino italiano e la ritrovata credibilità del nostro Paese». Se si allarga lo sguardo agli anni precedenti ci si accorge che la crescita di Piazza Affari non è un fenomeno estemporaneo. Dal 2022 a oggi, rileva Unimpresa, il valore delle quotate è salito di oltre 301 miliardi di euro.

«La crescita del valore delle società per azioni, che supera ormai i 3.900 miliardi di euro, non è un dato astratto o riservato ai mercati finanziari, ma rappresenta una ricchezza reale che rafforza il sistema economico nazionale e che contribuisce alla solidità complessiva del

**UNIMPRESA:
LA CRESCITA RIFLETTE
LA FORZA DEL LISTINO
E LA RITROVATA
CREDIBILITÀ
DEL NOSTRO PAESE**

L'operazione Intesa con la startup di chip Ia



Nvidia sigla accordo con Groq

Il colosso dei chip Nvidia ha firmato un accordo di licenza non esclusivo con la startup di chip di Ia Groq, che prevede anche l'ingresso nel gruppo di una parte del suo team dirigente. Groq ha annunciato che il fondatore e ceo Jonathan Ross, il presidente Sunny Madra e altri membri del personale si uniranno a Nvidia. L'intesa punta ad ampliare l'accesso a soluzioni di inferenza ad alte prestazioni e basso costo, un segmento in cui Nvidia mira a rafforzare ulteriormente la propria posizione. Nvidia integrerà il design dei chip Groq nei suoi futuri prodotti.

Paese», così il presidente di Unimpresa, Paolo Longobardi, ha commentato i risultati dell'indagine condotta dalla sua associazione.

Il mercato azionario italiano ha imboccato una traiettoria di espansione robusta a partire dal 2023, con le società quotate che hanno mostrato da quel momento in poi una capacità di recupero e di crescita superiore alla media del sistema. Nel 2022 il valore complessivo delle società per azioni era sceso a 2.802 miliardi di euro, in calo di circa 210 miliardi (-7%) rispetto ai 3.012 miliardi del 2021. Sempre nello stesso periodo, il valo-

re delle quotate aveva mostrato una flessione ancora più severa, da 619 a 507 miliardi di euro (-18,1%). Nel 2023 la tendenza si è invertita e il valore delle società per azioni è risalito a 3.311 miliardi (+18,2%), mentre quello delle quotate ha guadagnato 71 miliardi (+14%), toccando i 578 miliardi. La crescita è proseguita anche nel 2024, quando il valore complessivo delle spa è arrivato a 3.589 miliardi, mentre quello delle società quotate ha raggiunto i 657 miliardi.

ACCELERAZIONE

È quest'anno, però, che si è registrata l'accelerazione più intensa, fa notare Unimpresa. Se

il valore delle società quotate ha superato nel 2025 gli 808 miliardi di euro, il valore totale delle società per azioni è schizzato a 3.936 miliardi di euro, aumentando di 347 miliardi (+9,7%) rispetto a dodici mesi prima. «Nel giro di tre anni il mercato azionario italiano non solo ha recuperato le perdite del 2022, ma ha raggiunto nuovi massimi, con un ruolo sempre più centrale delle società quotate nella creazione di valore complessivo del sistema imprenditoriale nazionale», conclude Unimpresa.

Dal 2022 il valore delle quotate è aumentato del 59,4%. E, come detto, ora non sono più gli

azionisti italiani a detenere la maggioranza del capitale delle società presenti a Piazza Affari, segno anche questo che l'Italia è tornata a essere attrattiva sui mercati internazionali.

I CAPITALI

«I capitali esteri non arrivano mai per caso. Scelgono contesti stabili, affidabili, con fondamentali solidi e una prospettiva di medio-lungo periodo», evidenzia Longobardi. Le partecipazioni degli investitori stranieri sono salite di 91,3 miliardi quest'anno, passando dai 319,3 miliardi del 2024 a 410,6 miliardi. Quelle delle famiglie sono passate da 74,8 a 89,8 miliardi di euro (+20,1%), con una quota di capitale che si è tuttavia mantenuta stabile intorno all'11%. Le imprese sono arrivate a 127,5 miliardi (+8,7%), ma la loro incidenza si è ridotta dal 17,9% al 15,8%.

A trainare l'espansione del mercato sono stati, oltre ai capitali esteri, anche quelli istituzionali. Le banche hanno aumentato la propria presenza con un incremento di 18,4 miliardi (+18%), arrivando a 120,6 miliardi di euro. Assicurazioni e fondi pensione hanno fatto registrare il balzo percentuale più marcato, +58,9%, passando da 7,5 a 12 miliardi di euro. In forte crescita anche le partecipazioni dello Stato, da 31,4 a 42,5 miliardi di euro (+35,5%). La quota pubblica arriva adesso al 5,3 per cento del capitale delle società quotate in Borsa.

Francesco Bisozzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ESPANSIONE
È STATA TRAINATA
ANCHE DAI CAPITALI
ISTITUZIONALI:
BANCHE, ASSICURAZIONI
FONDI PENSIONE**

Natale, la metà degli italiani pensa di riciclare i regali



Regali di Natale sotto l'albero

LA RICERCA

ROMA Nonostante l'aumento delle tredicesime che è stato costante (45,7 miliardi del 2022, 49 nel 2024, 51,3 nel 2024 e 52,5 nel 2025) gli italiani si confermano sotto le feste «riciclatori seriali». Una vecchia abitudine che si è trasformata in una tendenza che va consolidandosi sempre di più negli ultimi anni. E quanto emerge da una ricerca del Centro Studi di Confcooperative che preannuncia una vera e propria «contro spesa», vale a dire un risparmio di 3,7 miliardi di euro per quanti ricicleranno i regali: 300 milioni più dell'anno scorso e 400 più del Natale pre pandemia.

Il riciclo ha forme e modalità diverse. Cinque italiani su dieci – secondo l'associazione – ricicleranno i doni ricevuti già in queste festività o li conserveranno per utilizzarli al momento opportuno. Ci sono poi quelli che guadagnano dalla vendita del regalo ricevuto attraverso la vendita sulle piattaforme online, parlano di 3 riciclatori su 10 (58% uomini, 42% donne), gli altri scambieranno i doni ricevuti nei negozi di acquisto per trasformarli in buoni da spendere o prendere altri oggetti da regalare a loro volta. Tra i regali riciclati troviamo in pole position i generi alimentari per il 50%, seguono al 21% sciarpe, guanti, cappelli, calzini, pelletteria, cosmetici e creme; per il 20% libri e agende, 9% giocattoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oro, non si ferma la corsa dei record nuovo massimo storico a 4.556 dollari

IL CASO

NEW YORK Mentre la corsa dell'oro continua a non fermarsi, Wall Street ha chiuso la seduta dell'ultimo giorno della settimana piatta con l'S&P 500 che invece ha terminato gli ultimi cinque giorni in rialzo dell'1% grazie al sostegno di Nvidia e del settore dell'intelligenza artificiale e alla presa di profitti degli investitori in vista della fine dell'anno. L'oro ha toccato ieri un nuovo massimo storico a 4.556 dollari l'oncia, mentre l'argento ha superato i 75 dollari. Dall'inizio dell'anno il metallo giallo ha guadagnato oltre il 70%, mentre l'argento ha

fatto un salto del 158%: gli investitori continuano a guardare con timore la rapida crescita del settore dell'intelligenza artificiale, temendo di trovarsi di fronte a una bolla epocale in stile dotcom di fine millennio. Inoltre, viste le incertezze sull'andamento dei tagli al costo del denaro da parte della Federal Reserve e la volatilità del bitcoin, molti preferiscono rifugiarsi in beni stabili come i due metalli. Per capire la portata del rally basta guardare alla storia: oro e argento si stanno infatti preparando a chiudere l'anno con un record che non si vedeva dal 1979. A sostenere i rialzi contribuiscono anche le tensioni geopolitiche.



BENI RIFUGIO Lingotti d'oro

LA LIQUIDITÀ

Oltre all'oro e all'argento, anche il platino ha superato un nuovo record nella seduta di ieri, guadagnando oltre il 10% e salendo

sopra quota 2.480 dollari l'oncia. Come gli altri due metalli, ha beneficiato della scarsa liquidità dei mercati tipica della fine dell'anno. In realtà, i tre tagli consecutivi dei tassi d'interesse decisi dalla Federal Reserve hanno contribuito al rally dei metalli preziosi: tassi più bassi favoriscono infatti l'oro e gli altri metalli, che non producendo interessi diventano più attraenti in un contesto di rendimento ridotto. Per questo motivo, molti investitori scommettono che oro e metalli continueranno a salire, soprattutto se la Fed deciderà nuovi tagli nel 2026.

Angelo Paura
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAOPATCH
HUMAN UPGRADE DEVICE

TAO TECHNOLOGIES, AZIENDA IN FORTE ESPANSIONE NEL SETTORE DELLA NANOTECNOLOGIA APPLICATA ALLA MEDICINA

CERCA SALES ACCOUNT PER LA SEDE DI VEDELAGO (TV).

RICHIESTA ESPERIENZA TRIENNALE NELLA VENDITA, GESTIONE CLIENTI E BUONA CONOSCENZA DELL'INGLESE.

OFFERTI CONTRATTO, FORMAZIONE E BENEFIT.

INVIARE IL TUO CV CON FOTO A
SELEZIONE@TAOPATCH.COM

Legalmente
Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze

Milano	Tel. 02757091	Fax 027570242
Napoli	Tel. 0812473111	Fax 0812473220
Roma	Tel. 06377081	Fax 0637724830

Fincantieri, a Porto Marghera garantiti ordini per dieci anni

► Il backlog di commesse ottenute dal colosso cantieristico traina l'attività dello stabilimento lagunare. Previsti investimenti per rafforzare la capacità produttiva di navi di stazza lorda fino a 150mila tonnellate

IL BILANCIO

VENEZIA Dieci anni di lavoro garantiti per lo stabilimento Fincantieri di Marghera. E un piano straordinario di investimenti, per rendere il cantiere più efficiente in termini di capacità produttiva. Un orientamento che l'amministratore delegato, Pierroberto Folgiero, aveva illustrato non più di dieci giorni fa, presentando il nuovo piano industriale. E che troverà applicazione concreta anche in laguna. «Il cantiere di Marghera - fa sapere la società - dispone oggi di un backlog di commesse che garantisce attività produttiva per almeno i prossimi dieci anni». Se gli ordini permettono di guardare positivamente al prossimo decennio, l'azienda, dal canto suo, si preoccupa di moltiplicare la capacità produttiva.

PIANO STRAORDINARIO

Da qui, un piano straordinario degli investimenti per rendere più efficiente lo stabilimento di Marghera: consolidare e rafforza-

IL SITO VENEZIANO IMPIEGA OLTRE 1100 ADDETTI DIRETTI: UN DECIMO DELLA FORZA LAVORO DEL GRUPPO A LIVELLO NAZIONALE



STABILIMENTO Fincantieri a Porto Marghera

re la capacità produttiva per costruire navi molto grandi, «di stazza lorda fino a 150mila tonnellate». Ma non è soltanto una questione di dimensioni: gli interventi vogliono anche assicurare un certo «ritmo» nelle consegne, «una nave ogni 11 mesi». Dal 1991 ad oggi il cantiere di Marghera ha realizzato 35 navi da crociera. L'ultima consegnata è stata la «Norwegian Aqua», la terza unità di una serie di sei navi da crociera di nuova generazione della classe «Prima» per Norwegian Cruise Line. Concretamente, i principali interventi serviranno a rendere

più efficienti le attività di produzione scafo, ad aumentare le aree di premontaggio e di preallestimento di blocchi e sezioni di navi. Punteranno, inoltre, a razionalizzare le aree di stoccaggio dei materiali e ad adeguare le strutture ausiliarie: spogliatoi, uffici, parcheggi.

Se l'aumento della capacità produttiva rientra nelle priorità del gruppo, l'altra urgenza, in tempi di inverno demografico e abbandono delle professioni manifatturiere, sono proprio le persone. Non sorprende, pertanto, che tra i «pilastri» del piano indu-

striale gli addetti ricoprano un ruolo significativo. I progetti sono diversi: si va da «Maestri del mare», per formare professionisti altamente qualificati, ai programmi di inclusione - corsi di lingua, sportelli interculturali, collaborazioni con le Asl, traduzione di documenti burocratici - considerato l'elevato numero di lavoratori stranieri. E ancora, c'è il supporto nella ricerca di casa e l'assistenza alle famiglie per facilitare l'accesso ai servizi pubblici. E ci sono progetti di recruiting che guardano a bacini extraeuropei: Filippine, Ghana, Tunisia, Egitto.

CONTI E OCCUPAZIONE

Oltre al cantiere di Marghera, il colosso della cantieristica opera in Veneto con altre realtà produttive e tecnologiche, come Fincantieri NexTech, che ha una sede a Padova, Fincantieri Infrastrutture, con uno stabilimento a Valeggio sul Mincio, Marine Interiors e Operae Interiors. In particolare, a Marghera l'azienda impiega di oltre 1.100 lavoratori diretti. Esattamente un decimo della forza lavoro del gruppo a livello nazionale, considerato che i lavoratori diretti di Fincantieri in Italia sono 11mila. Includendo anche la filiera industriale e l'indotto (sia di primo che di secondo livello), il gruppo attiva in Veneto 9mila posti di lavoro. A livello nazionale, invece, sono 71mila quelli generati sommando occupazione diretta, indiretta e indotta. Nel 2024, i ricavi diretti in Veneto hanno raggiunto 1,06 miliardi di euro: cifra che attiva un valore complessivo di 4,3 miliardi di euro. In termini di impatto sul territorio, la presenza industriale del gruppo ha generato, nell'ultimo triennio, 2 miliardi di euro di valore. La catena di fornitura è prevalentemente italiana e nel 2024 gli acquisti del gruppo in Veneto hanno raggiunto i 620 milioni di euro. Un paniere al quale ha attinto un migliaio di aziende, prevalentemente di piccole e medie dimensioni.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morto il petroliere Brachetti Peretti



INDUSTRIA

ANCONA Per 30 anni alla guida del gruppo petrolifero Api, è morto a Roma all'età di 93 anni Aldo Maria Brachetti Peretti (nella foto). Iniziò a lavorare nel 1957 in Api e dal 1977 ne prese le redini fino al 2007 dopo la morte del fondatore Ferdinando Peretti di cui sposò la figlia Mila Peretti. Sotto la sua guida, Api ha attraversato con successo varie fasi, dalla raffinazione alla produzione di energia elettrica. L'azienda acquisì da Eni il marchio Ip per cui, a settembre, è stato siglato un preliminare di cessione al gruppo azero Socar. Nel 1965 entrò nel cda dell'azienda, assumendo poi la presidenza delle consociate Api ricerche ed Api gas, e diventando nel 1974 vicepresidente esecutivo e ad di Api. Discendente dell'antica casata Brachetti, originaria del Veneto e che poi ha sviluppato attività nelle Marche, e Cavaliere del Lavoro, promosse la realizzazione di infrastrutture che consentirono alla società un aumento di livello produttivo e commerciale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola con IL GAZZETTINO Il Calendario Barbanera 2026

un anno di felicità con
il Barbanera

A soli € 3,50*

il Sole ed ogni stella or misura Barbanera

Per poter altrui predire tutto quel che ha da venire

CALENDARIO 2026

IL GAZZETTINO

Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile **CALENDARIO BARBANERA 2026!**

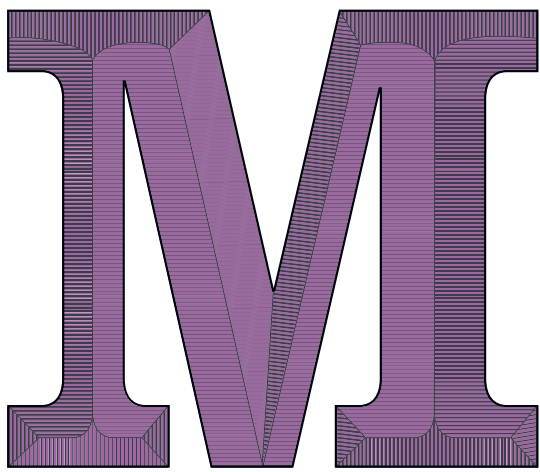
Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto... Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il **CALENDARIO BARBANERA 2026.**

lattebusche

Freschezza e gusto sotto l'albero!
Tre gusti irresistibili
prodotti con latte bellunese
di Alta Qualità.



www.lattebusche.com



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

La festa

Per il Capodanno a Venezia Trenitalia annuncia corse straordinarie

Per il Capodanno 2026, il Regionale Veneto di Trenitalia, in accordo con la Regione del Veneto, ha predisposto un programma speciale di corse straordinarie per agevolare il rientro dei viaggiatori dopo i festeggiamenti in laguna. Saranno in tutto 16 i treni straordinari in partenza da Venezia Santa Lucia dopo la

mezzanotte, diretti verso le principali destinazioni della regione: Conegliano, Portogruaro, Verona Porta Nuova, Rovigo, Padova, Treviso, Castelfranco Veneto e Venezia Mestre. Va inoltre precisato che tutti i treni, eccetto il treno Venezia Santa Lucia-Verona Porta Nuova, effettueranno fermata in tutte le località lungo le

rispettive linee. Trenitalia sottolinea che tutte le partenze sono programmate tra le ore 00.51 e le 4.27, con arrivi fino alle prime ore del mattino. Per quanto riguarda la stazione di Venezia sarà ammesso a bordo solo chi esibirà regolare biglietto al personale di assistenza che, in collaborazione con F's Security, indirizzerà i passeggeri verso le

banchine dei treni in partenza, oltre a garantire la sicurezza e la fluidità degli spostamenti. Va infine ricordato che presso la stazione di Venezia Santa Lucia sarà attivo, a San Silvestro, il servizio di customer care di Trenitalia per supportare i viaggiatori in partenza per le varie destinazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Dopo le frequenti segnalazioni dei rischi collegati all'alcol più amato, il medico e paleopatologo Francesco Galassi, docente di antropologia a Lodz, critica gli allarmismi. Nel 2023 Antonella Viola sottolineò gli effetti cancerogeni

IL DIBATTITO

Al momento del brindisi, compare Turiddu canta: «Viva il vino spumeggiante/ nel bicchiere scintillante».

Siamo nella "Cavalleria rusticana", composta da Pietro Mascagni 1890. Ancora non esisteva il prosecco come lo conosciamo oggi. Marco Giulio Balbi Valier aveva però cominciato la rivoluzione.

Così nel 1868 descriveva le proprie coltivazioni a Collalto di Susegana: un quarto della superficie «è tutto vigneto che piantai a viti proseccche, più sicure e ubertose d'ogni altra qualità, e che danno un vino bianco sceltissimo, pieno di grazia e di forza» (notare che scrive «viti proseccche», non certo glera). A metterci le bollicine ci pensa Antonio Carpenè che nel medesimo 1868 aveva fondato la propria azienda per produrre «vino spumeggiante», come avrebbe detto Mascagni.

Nel 2009 l'allora ministro per l'Agricoltura, Luca Zaia, allarga a dismisura la doc prosecco facendola diventare la terza d'Europa per estensione e la più grande d'Italia in tutti i sensi: per estensione, per quantità di vino prodotto e per valore di prodotto che viene poi venduto.

LA POLEMICA

Nel gennaio 2023 l'immunologa Antonella Viola, professoressa di Patologia generale all'Università di Padova, rilascia alcune dichiarazioni che suscitano ampie polemiche, dice che l'etanolo, l'alcol che si utilizza in tutti i tipi di bevande alcoliche, è cancerogeno – un dato di fatto già noto da anni – aggiungendo: «Dire che un paio di bicchieri di vino al giorno non fanno male, è pericoloso».

Nel Veneto, tuttavia, il rapporto con l'alcol ha radici storiche profonde: ancora oggi la regione si colloca sopra la media nazionale per la diffusione del consumo e delle pratiche a rischio, una continuità culturale, più che un semplice dato sanitario.

LA RICERCA

Uno studio sul consumo di alcol nel Veneto da parte del sistema di sorveglianza delle aziende sanitarie regionali, risalente ormai a una quindicina di anni fa, affermava che il 24 per cento del campione intervistato era classificabile come consumatore di alcol a maggior rischio: fuori pasto o consumatore abituale elevato. La fascia critica è quella dei giovani tra i 18 e

ANCORA OGGI
IL VENETO SI COLLOCA
SOPRA LA MEDIA
NAZIONALE
PER LA DIFFUSIONE
DEL BERE



IL CONFRONTO
Torna ad accendersi il dibattito sul consumo del vino. A lato l'immunologa Antonella Viola



Anche nella
"Cavalleria
Rusticana"
un inno
convinto
al vino

IL VINO
In alto la
produzione
del Prosecco
a Conegliano.
A destra il
medico
Francesco
Galassi



zioni dei normali processi di formazione del tessuto stesso, emergono principalmente in condizioni di abuso cronico e prolungato».

NELL'ANTICHITÀ

Noi apparteniamo al mondo mediterraneo, viene da domandarsi se la civiltà del vino sia prosperata per millenni grazie, o nonostante il vino.

«Nel mondo antico il vino non veniva consumato secondo le modalità tipiche delle società industriali moderne: le fonti greco-romane descrivono un uso generalmente diluito, con gradazioni alcoliche inferiori a quelle odierne, inserito in un contesto di intensa attività fisica quotidiana, basso apporto calorico, assenza di tabacco industriale e assenza di obesità diffusa.

A ciò si aggiungeva un'aspettativa di vita media più bassa. Il cancro esisteva anche nell'antichità, come attestano fonti storico-mediche e dati paleopatologici, ma è una patologia la cui incidenza aumenta fisiologicamente con l'età, rendendola meno frequente in popolazioni in cui ampi segmenti non raggiungevano le fasce più avanzate della vita».

Certo, morire giovani, magari in guerra, era un buon modo per non ammalarsi di cancro, ma gli antichi avevano compreso i potenziali effetti dannosi dovuti al vino?

«Sì, in termini empirici. Le fonti mediche antiche distinguono tra uso moderato ed eccesso, associando quest'ultimo a decadimento fisico e mentale, nonché a corruzione morale. Mi limito a citare due esempi emblematici. Il primo sono le parole pronunziate da Telemaco, figlio di Ulisse che, quando denuncia il comportamento dei Proci affermando che "invadono ogni giorno la nostra casa per immolare buoi e pecore e capre pasciute, e gozzovigliano e bevono il vino scintillante, senza scrupoli.

Il secondo esempio è Gaio Mario, sette volte console romano, vincitore dei Teutoni e dei Cimbri e protagonista della guerra civile contro Silla, il cui consumo eccessivo di vino fu visto dai contemporanei come segno di declino personale e pubblico nella fase finale della vita.

Le fonti che affrontano e descrivono questo argomento sottolineano simbolicamente il suo bere smodato per marcare l'allontanamento dalla rettitudine e dall'autodisciplina tradizionale romana».

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«NEL PASSATO
NON ESISTE
ALCUNA EVIDENZA
CHE ATTRIBUISCA
LESIONI SCHELETRICHE
LEGATE AL CONSUMO»

Vino e salute, scontro che ha radici storiche

i 24 anni e, un po' a sorpresa, il consumo meno accorto si ha tra le persone con livello di istruzione medio-alta e con cittadinanza italiana. L'immagine del contadino povero col cappello in testa, che passa le giornate al bar paese, va un po' rivista.

La domanda che tutti si pongono è se sia possibile stabilire un limite al di sotto del quale il consumo dell'alcol non sia dannoso. La risposta, come spesso accade nella scienza è complessa e non consente di tracciare una linea netta: di qua il bene, di là il male.

LA RISPOSTA

Si è occupato della questione Francesco Galassi, medico, pa-

leopatologo, docente di antropologia all'Università di Lodz, in Polonia, stimolato forse anche da una compagna di vita e di studi, Elena Varotto, originaria di Monselice. La sua posizione è molto chiara: niente allarmismi. Il rischio non è mai zero, ma sono i nostri comportamenti a determinare l'insorgere di complicazioni. «Non esiste una soglia di consumo del tutto priva di rischio», afferma, in particolare per quanto riguarda il cancro.

Questo, però, non significa che la dose non conti, o che bere una sola volta sia equivalente a bere in modo cronico. La letteratura biomedica mostra che il danno associato all'alcol non di-

pende solo dalla sostanza in sé, ma anche da quanto se ne consuma complessivamente, da come lo si consuma (uso occasionale rispetto a consumo regolare e prolungato) e dalla presenza di fattori che amplificano il rischio, come il fumo, l'obesità e la sedentarietà.

La paleopatologia è una disciplina che permette di individuare le malattie di cui soffrivano i nostri progenitori basandosi sulle tracce lasciate negli scheletri. Non ci è però possibile conoscere l'incidenza del cancro nelle popolazioni che storicamente bevevano alcol. Nel Caucaso, da dove ci è giunta la vite, si consuma vino da ottomila anni. Nell'area della cosiddetta ci-

viltà del vino, si sono rilevate tracce di una maggiore incidenza di malattie legate al vino rispetto ad altre popolazioni? «No, non esiste alcuna evidenza paleopatologica sistematica che consenta di attribuire lesioni scheletriche specifiche al consumo di vino nel passato. Le principali patologie osteologiche o indicatori di stress documentati sono artrosi e altre affezioni correlate a stress nutrizionale, infezioni croniche, carenze vitaminiche e carico biomeccanico, non al consumo moderato di alcol. Inoltre, la letteratura scientifica conferma che gli effetti nocivi dell'alcol sull'osso, quali la riduzione della densità minerale e le altera-

La bassanese Elena Ketra porterà presto a New York il progetto Luchadoras già presentato a Jesolo. Si tratta di una performance affiancata da maschere nate in Sudamerica a partire dagli anni Trenta

IL PROGETTO

La Dama Enmascarada, Irma González e Lola González aprono la strada a generazioni future: hanno nomi carismatici le eroine della lucha libre messicana. Una storia incredibile e poco conosciuta, un wrestling rosa osteggiato e temuto che affonda le radici nel Messico degli anni '30. Ed è a questa vicenda luminosa che Elena Ketra, artista bassanese da anni residente a Castelfranco, ha attinto per la sua ultima performance: trasformare l'autodifesa femminile in storia, parlando di libertà, empowerment attraverso il linguaggio dell'arte.

L'IDEA

Il progetto, che ha debuttato a Jesolo in occasione del raduno internazionale di karate lo scorso novembre, arriverà presto negli Stati Uniti: l'artista è stata selezionata per la residenza internazionale dell'International Studio & Curatorial Program di New York, dove Luchadoras sarà portato e ulteriormente sviluppato. Il contesto newyorkese rappresenta un'importante occasione di approfondimento e di espansione della ricerca, contribuendo ad ampliare il dialogo del progetto e il suo impatto in una dimensione internazionale. «Il progetto - racconta l'artista che da anni indaga empowerment femminile, inclusione e processi di autocoscienza intrecciando estetica pop, cultura queer e critica sociale - prende ispirazione dalle iconiche lottatrici della lucha libre messicana, figure storiche di emancipazione e resilienza, che dagli anni '30 hanno sfidato un contesto sportivo maschile e discriminatorio, costruendo un immaginario unico in cui atletismo, teatralità e identità culturale si intrecciano».

MASCHERE

Nove maschere realizzate a mano da Ketra raccontano storie individuali e collettive, trasformando l'artista in un medium vivente: indossandole, diventa ponte tra passato e presente, incarnando forza, coraggio e autodeterminazione. «Luchadoras nasce dal desiderio di restituire alle donne uno spazio di forza, visibilità e autodeterminazione» aggiunge «Trasformare il corpo in un luogo di consapevolezza e non di vulnerabilità è il cuore del progetto». La



Arriva dal Messico il riscatto femminile trasformato in arte

performance Luchadoras ha debuttato durante il raduno internazionale del karate organizzato da Multisport Veneto al Palazzo del Turismo di Jesolo: i tatami dove hanno gareggiato oltre quattromila atleti della Venice Cup e della Youth League, si sono trasformati in un laboratorio di consapevolezza corporea, coinvolgendo dieci donne di diverse età in un workshop di difesa personale guidato da Benedetta Mezzari, tecnica FJLKAM (Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali). Il workshop ha introdotto le parteci-

panti ai principi della difesa personale: gestione dello spazio, tecniche di liberazione e consapevolezza corporea. Il tatami sul quale si sono sfidate è stato circondato da quattro totem che ritraevano le maschere create e indossate dall'artista.

«L'esperienza consolidata sul tatami genera coraggio, fiducia e solidarietà, ampliando il dibattito sulle trasformazioni identitarie contemporanee e sulla parità di genere» conclude Elena Ketra. Uno degli aspetti più interessanti di Luchadoras è la sua natura iti-

LUCHADORAS

In alto la recente presentazione dello spettacolo, a lato una delle maschere che fanno parte della performance

«NASCE DAL DESIDERIO DI RESTITUIRE A TUTTE LE DONNE UNO SPAZIO DI FORZA IL CORPO COME LUOGO DI CONSAPEVOLEZZA»



nerante. Il workshop-performativo è concepito per essere replicato in sedi museali, fondazioni, festival, scuole, palestre e spazi pubblici». La partecipazione femminile alla lucha libre, una sorta di wrestling latino, affonda le radici negli anni '30, ma è negli anni '50-'60 che le luchadoras iniziano a conquistare un vero spazio, sfidando pregiudizi sociali e il divieto non ufficiale che limitava la presenza delle donne nei ring principali.

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Natale un esordio stellare per Zalone

CINEMA

Debutto stellare per "Buen Camino", la nuova commedia con Checco Zalone diretta da Gennaro Nunziante che nel giorno di Natale traina il mercato cinematografico italiano e lo riporta a livelli che non si registravano da 14 anni. Nel suo primo giorno di programmazione il film ha già incassato oltre 5,6 milioni di euro e raggiunto una quota del 78,8% del mercato: il box office generale ha superato i 7 milioni di euro segnando un ritorno a livelli mai più raggiunti dal 2011. Con il suo esordio da record Zalone ha già incassato più della metà di quanto ha totalizzato al botteghino il suo più diretto concorrente: "Avatar: Fuoco e cenere", uscito nelle sale il 17 dicembre. La saga fantascientifica/fantasy di James Cameron da allora ha incassato oltre 10 milioni e mezzo di euro. Al suo debutto in sala, già impressionante, Avatar aveva guadagnato quasi 6 milioni di euro, ma in cinque giorni, per un totale di oltre 7 milioni di euro comprese le anteprime. E con un'uscita su 551 schermi a cui Zalone, distribuito da Medusa Film, ha risposto con un'uscita in ben 1000 sale. «E' inutile essere ipocriti... ci aspettiamo di fare i soldi» aveva commentato



il comico presentando il film in conferenza stampa. Soprattutto, aveva ironizzato, «questo James, come si chiama, Cameron dovrebbe svegliarsi il 26 e chiedersi 'ma ma chi cazz...' è sto Zalone».

I BOTTEGHINI

Un auspicio confermato e supportato dai risultati già ottenuti dai film del comico pugliese che ha portato al botteghino in totale oltre 220 milioni di euro con i suoi precedenti cinque film, di cui quattro diretti da Nunziante. I numeri più alti li ha registrati "Quo vado" del 2016 che, con oltre 65 milioni 365mila euro nelle sale, si attesta come il più alto incasso di sempre al nostro botteghino per un film prodotto in Italia; ma che ha conquistato anche il secondo posto tra i titoli con i più alti incassi di sempre in Italia considerando anche i titoli internazionali, battuto proprio, e solo, dal primo Avatar. Segue, tra i lungometraggi del comico che hanno incassato di più, "Sole a catinelle" (2013) con oltre 51milioni 930mila euro. Poi "Tolo Tolo" (2020), l'unico dei suoi film di cui Zalone firma anche la regia, che ha ottenuto oltre 46 milioni di euro di incassi. "Che bella giornata" del 2011 ha guadagnato oltre 43 milioni 470mila euro.

Il nuovo film del comico, distribuito da Medusa Film, ha inoltre avuto un successo che ha coinvolto tutte le regioni, dal Nord al Sud, senza una concentrazione esclusiva nelle aree tradizionalmente più forti per Checco Zalone, come il Sud Italia o la sua Puglia.

Corona, show e veleni a Venezia «Dopo Signorini tocca a Maria»

L'OSPITATA

Nella società dello spettacolo, una discoteca si riempie anche così. E nella "celebrazione" degli Anni Duemila, tema della serata, si finisce per parlare del duello - già finito in Procura a Milano - con Alfonso Signorini, di dimensioni delle parti basse e di altri non meglio precisati veleni in arrivo, in questo caso diretti a Maria De Filippi, Piersilvio Berlusconi e la moglie (e presentatrice di punta di Canale 5) Silvia Toffanin. Protagonista, manco a dirlo, Fabrizio Corona che, nella notte tra il 24 e Natale, è stato ospite della discoteca Molo5 di Marghera. Tra selfie, cori da stadio e promesse di prossime clamorose rivelazioni da, come si dice in questi casi, "querela assicurata".

L'ARRIVO ALLE 2

La special guest della serata arriva quando la serata è finita

da un pezzo, ed è ormai notte fonda. Ma il locale è pieno, e tutti lo aspettano pronti a tirar fuori lo smartphone nella speranza di poter agguantare un po' della sua celebrità, anche se non proprio trasparente. E alle 2 Fabrizio Corona si materializza con un look più da maranza che da cinquantunenne qual è: t-shirt di un noto marchio sportivo (in bella vista), pantaloncini corti, cappellino, occhiali scuri e sigaretta incollata tra le dita. Le casse sparano ancora a tutto volume e la gente urla: «Ci sono io, basta musica! - intima al microfono, e poi va subito al dunque - Avete visto la puntata?». «Siiiiiii», arriva la risposta delle centinaia di ragazze e ragazzi che lo aspettavano riempiendo il locale alle porte della zona industriale di Marghera. «Allora ragazzi, chi vuole chiedermi qualcosa? Ma qualche cosa di serio, non ca...te» sfida il pubblico Corona, chiamando a sé un giovane tra il pubblico e ordinando una bibita scandendone



IL PROTAGONISTA DELLA QUERELLE DEL MOMENTO AL MOLO5 «A BREVE PRESENTERÒ QUALCOSA DI GROSSO» DE FILIPPI NEL MIRINO



MARGHERA La locandina dell'incontro con Fabrizio Corona, a lato Signorini

bene il nome perché, probabilmente, anche quello è un "consiglio per gli acquisti". La prima domanda seria arriva allora da Simone, che vuole sapere «un altro nome a cui Signorini ha fatto la "proposta"». «Ma non sono persone famose, sono sconosciuti come voi che poi sono di-

ventati famosi», risponde Corona che, il giorno prima dopo l'interrogatorio in Procura nel capoluogo lombardo, aveva ancora accusato il conduttore di "adescare in rete ragazzi eterosessuali e proporre loro un programma televisivo in cambio di favori sessuali". Così gli altri nomi «possono essere tutti quelli che vi vengono in mente» sostiene il "re dei paparazzi": «Allora raga, la puntata su Signorini non è finita qua. Signorini rappresenta un punto importante della televisione e di quella azienda. Presto faremo anche una puntata su Marrria (Maria De Filippi, ndr.). Certo che arriva, eccome se arriva... Fatemi lavorare, come su Silvia Toffanin e Piersilvio Berlusconi c'è qualcosa di grosso e dobbiamo raccontarlo a pezzi».

Poi, appunto, da quel "qualcosa di grosso" si finisce dritti a parlare di dimensioni dell'organo maschile. «Chi di voi ha un "attributo" importante?» chiede Fabrizio Corona ad un pubblico che, almeno nelle prime file, sembra quasi in delirio, e poi via con foto e autografi per ricordare per sempre questa serata dedicata agli Anni Duemila da cui qualcuno, forse, è uscito con la voglia di dimenticarsi. Forse.

Fulvio Fenzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

Torna il bel tempo al Centronord, variabile al Sud.

DOMANI

VENETO

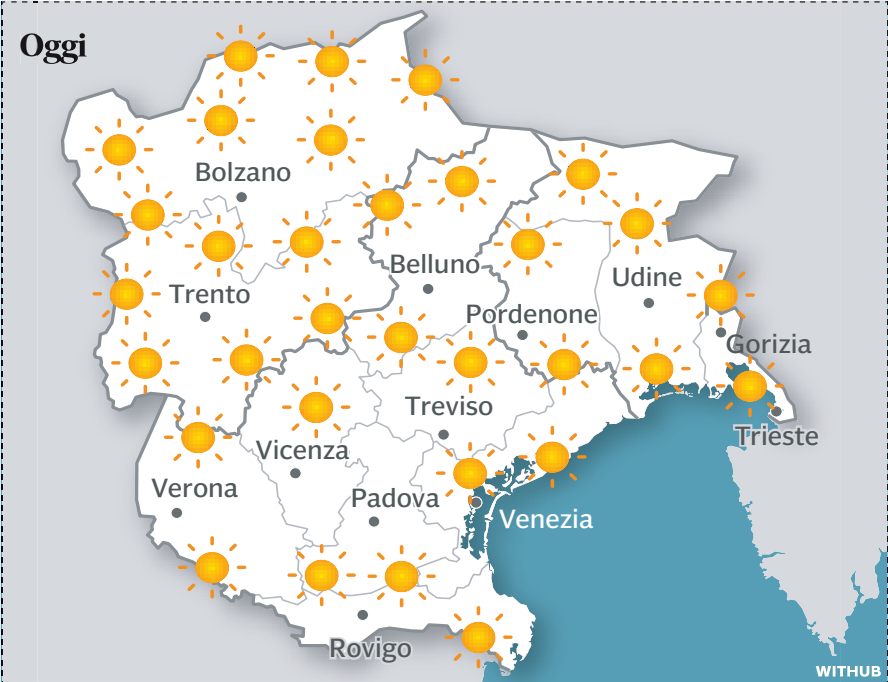
Tempo stabile per tutta la giornata su tutta la regione. Locali foschie di notte di notte ed al primo mattino sul rodigino e delta del Po. Temperature minime sottozero.

TRENTINO ALTO ADIGE

Tempo stabile e soleggiato su tutta la regione per l'intera giornata. Temperature stazionarie, valori minimi sotto zero nei fondovalle alpini.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Tempo stabile e soleggiato su tutta la regione per tutta la giornata grazie alla presenza dell'alta pressione. Temperature minime in diminuzione.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	11	Ancona	6	12
Bolzano	-1	13	Bari	7	14
Gorizia	0	11	Bologna	2	10
Padova	0	10	Cagliari	9	15
Pordenone	-1	11	Firenze	-1	12
Rovigo	0	10	Genova	9	15
Trento	0	11	Milano	2	11
Treviso	0	11	Napoli	8	16
Trieste	6	12	Palermo	12	17
Udine	-3	11	Perugia	2	12
Venezia	2	10	Reggio Calabria	8	17
Verona	1	10	Roma Fiumicino	4	14
Vicenza	-1	10	Torino	1	10

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
7.05 UnoMattina in famiglia Show	10.00 Semmering (AUT): Slalom Gigante femminile 1ª manche. Coppa del Mondo Sci alpino	10.35 Gli imperdibili Attualità	6.35 Fast Forward Serie Tv	8.00 Concerto di Natale da Assisi 2025 Musicale
10.30 Buongiorno Benessere Att.	13.00 Tg2 - Giorno Informazione	10.40 TGR Amici Animali Attualità	9.45 Delitti in Paradiso Serie Tv	9.15 Visioni Documentario
11.25 Linea Bianca Olympia Doc.	13.30 Tg2 - L.I.S. Attualità	10.55 TGR Mezzogiorno Italia Att.	13.55 Firestarter Film Thriller	9.45 La bella destata Doc.
12.00 Linea Verde Bike Viaggi	14.00 Playlist Musicale	11.30 TGR - Officina Italia Att.	15.30 Gli imperdibili Attualità	10.15 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
12.30 Linea Verde Italia Attualità (Tinto), Monica Caradonna	15.30 Storie al bivio Weekend Att.	12.00 TG3 Informazione	15.35 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	12.05 Storie della Scienza Doc.
13.00 Telegiornale Informazione	17.00 Top - Tutto quanto fa tendenza Società	12.25 TGR - Il Settimanale Att.	19.45 Blood & Treasure Serie Tv	12.55 Gli imperdibili Attualità
14.00 Bar Centrale Società	17.50 Gli imperdibili Attualità	12.55 TGR Petrarca Attualità	21.20 The Menu Film Commedia. Di Mark Mylod. Con Ralph Fiennes, Anya Taylor-Joy, Nicholas Hoult	13.00 Playhouse - Storie in scena Documentario
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario	17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità	13.25 TGR - Bell'Italia Attualità	23.05 Il segreto di David - The Stepfather Film Giallo	14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
16.10 A Sua immagine Attualità	18.00 TG Sport Sera Informazione	14.00 TG Regione Informazione	0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	15.50 Kilimangiaro Collection Documentario
16.50 Gli imperdibili Attualità	18.05 Dribbling Informazione	14.20 TG3 Informazione	0.55 Until Death Film Thriller	17.35 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
16.55 TG1 Informazione	19.15 Sognando Milano Cortina 2026. Sulle spalle dei giganti Informazione	14.45 Tg3 - L.I.S. Attualità	2.40 The Debt Collector - Il ritorno Film Azione	18.30 Poke Stories Documentario
17.10 Ciao Maschio Società	19.40 9-1-1 Telefilm	15.00 Blob Attualità	4.10 Stranger Europe Documentario	18.35 Rai News - Giorno Attualità
18.40 L'Eredità Weekend Quiz - Game show	20.30 Tg 2 20.30 Attualità	16.00 Report Attualità	5.00 Fast Forward Serie Tv	18.40 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
20.00 Telegiornale Informazione	21.00 F.B.I. International Serie Tv	19.00 TG3 Informazione		20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario
20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino	21.30 S.W.A.T. Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigan, David Lim	19.30 TG Regione Informazione		21.20 Da Solenghi a Govi - Il volto e la maschera Doc.
21.30 47° Festival Circo di Montecarlo Show. Condotto da Laura Barth con Alessandro Serena	22.15 S.W.A.T. Serie Tv	20.00 Caro Marziano speciale Natale Attualità. Condotto da Pif		21.25 Colpi di timone Teatro
23.55 Tg 1 Sera Informazione	23.20 Il Sabato al 90° Calcio	23.45 Fiumicino 1985. Attentato all'aeroporto Documentario		23.10 Sheryl Crow Live At The Capitol Theatre Musicale
24.00 Notti Magiche: Campionato Mondiale di Magia Show	0.25 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità	1.20 Appuntamento al cinema Attualità		0.40 Natale a Graceland Film
	1.10 Tg 2 Mizar Attualità. Condot-			1.20 Poke Stories Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.10 4 Di Sera News Attualità	8.00 Tg5 - Mattina Attualità	8.30 Natale a 8 Bit Film Commedia	7.05 Ciak News Attualità	6.00 TG24 mezz'ora Attualità
6.15 Due Per Tre Rubrica	8.45 Meteo.it Attualità	10.35 Mi sono perso il Natale Film Commedia	7.10 I Cesaroni Fiction	7.00 Piccole case da sogno Arredamento
7.05 La promessa Telenovela	8.50 X-Style Società	12.25 Studio Aperto Attualità	9.10 Blade Runner Film Fantascienza	7.30 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality
7.50 Terra Amara Serie Tv	9.30 I viaggi del cuore Doc.	12.55 Meteo.it Attualità	11.35 Johnny Mnemonic Film Fantascienza	8.15 Love It Or List It Finland Case
9.55 My Best Friend's Christmas Film Commedia	10.20 Documentario Rubrica	13.00 Sport Mediaset Informazione	13.45 Minority Report Film Fantascienza	9.45 Fratelli in affari Reality
11.55 Tg4 Telegiornale Info	10.55 Forum Attualità	13.45 The Simpson Cartoni	16.40 Midnight Special - Fuga Nella Notte Fiction	10.35 Sky Tg24 in pillole Attualità
12.23 Meteo.it Attualità	13.00 Tg5 Attualità	14.05 Una bugia di troppo Film Commedia	19.05 1997: Fuga da New York Film Fantascienza	10.40 Fratelli in affari Reality
12.25 La signora in giallo Serie Tv	13.35 Meteo.it Attualità	16.10 Immagina che Film Commedia	21.15 I.T. - Una Mente Pericolosa Film Thriller. Di John Moore. Con Pierce Brosnan, Jason Barry, Karen Moskow	14.00 Antonino Chef Academy Cucina
14.00 Lo sportello di Forum Att.	13.55 Beautiful Soap	18.20 Studio Aperto Attualità	23.15 The Impossible Film Drammatico	16.05 Cucine da incubo Cucina
15.40 Freedom Pills Documentario	14.45 Forbidden Fruit Telenovela	18.25 Meteo.it Attualità	1.30 Midnight Special - Fuga Nella Notte Fiction	19.15 Dinner Club Show. Condotto da Carlo Cracco
15.45 Un bambino di nome Gesù Film Biografico	15.05 La forza di una donna Telenovela	18.30 Studio Aperto Attualità	3.25 Ciak News Attualità	21.20 Gomorra - La serie Serie Tv. Di S. Sollima, C. Cupellini, F. Comencini. Con Arturo Muselli, Marco D'Amore
19.00 Tg4 Telegiornale Info	16.30 Le Storie Di Verissimo Att.	18.55 Studio Aperto Mag Attualità	3.30 Una donna alla finestra Film Drammatico	22.15 Gomorra - La serie Serie Tv
19.30 10 Minuti Attualità	18.45 Caduta Libera Quiz - Game show	19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	5.15 Un'adorabile idiota Film Commedia	23.15 Atto di forza Film Fantascienza
19.43 Meteo.it Attualità	19.55 Tg5 Prima Pagina Info	20.35 Navy N.C.I.S. - Unità Anticrimine Telefilm		1.30 Parte 1. #SkyBuffaRacconta Bearzot Documentario
19.45 La promessa Telenovela	20.00 Tg5 Attualità	21.30 Shrek 2 Film Animazione. Di Andrew Adamson, Kelly Asbury, Conrad Vernon		3.30 Steve Austin - Sfida implacabile Reality. Condotto da Steve Austin
20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti	20.35 Meteo.it Attualità	23.25 Gremlins 2 - La nuova stirpe Film Fantascienza		4.15 Mayday, salvo per un pelo Società
21.30 Assassino sull'Orient Express Film Giallo. Di Kenneth Branagh. Con Kenneth Branagh, Penélope Cruz, Willem Dafoe	20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti	1.35 Ciak Speciale Attualità		
23.55 Confessione Reporter Info	21.20 Il Volo Tutti Per Uno '25 - Viaggio Nel Tempo Musicale	1.40 Studio Aperto - La giornata Attualità		
0.45 L'ultima ruota del carro Film Commedia	1.30 Tg5 Notte Attualità	1.50 Ciak News Attualità		
	2.10 Meteo.it Attualità			
	2.20 Intelligence - Servizi & Segreti Serie Tv			

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
16.45 Alè Padova - diretta sport. Conduce Martina Moscato (Palermo - Padova)	6.15 A caccia di tesori Arredamento	13.30 Tg La7 Informazione	9.20 Fidanzati per Natale Film Commedia	6.00 Africa segreta Documentario
19.40 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato	7.45 Affari d'oro Reality	14.00 La Torre di Babele Attualità	11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità	8.55 Gli alberi della vita Documentario
20.05 Stationews Rubrica di informazione	10.30 WWE Raw Wrestling	15.45 Bell'Italia in viaggio Viaggi	11.10 4 Hotel Reality	11.50 Cash or Trash - Il Natale dei tesori Quiz - Game show
20.20 L'Almanacco Rubrica	12.30 WWE NXT Wrestling	16.45 Eden - Un Pianeta da Salva-re Documentario. Condotto da Licia Colò	12.30 4 ristoranti Cucina	14.35 Ghostbusters - Acchiappafantismi Film Fantasy
20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu	13.30 Real Crash TV Società	20.00 Tg La7 Informazione	13.45 Natale a Maple Valley Film Commedia	16.35 Ghostbusters II Film Commedia
21.15 I Ponti di Toko-Ri - Film: guerra, Usa 1954 di Mark Robson con William Holden e Grace Kelly	15.30 Real Crash TV: World Edition Motori	20.35 In Onda Attualità	15.30 I regali del cuore Film Commedia	18.35 Little Big Italy Cucina
23.00 TgVeneto - Notte	16.35 Sporchi ma ricchi Reality	21.15 Il club delle prime mogli Film Commedia. Di Hugh Wilson. Con Diane Keaton, Sarah Jessica Parker, Goldie Hawn	17.15 Due gemelle per Natale Film Commedia	20.05 I migliori Fratelli di Crozza Show
23.25 Film di seconda serata	18.40 Affari al buio - Texas Reality	23.20 Qualcosa è cambiato Film Commedia	20.20 4 Hotel Reality	23.05 Lezioni private Attualità
1.15 TgVeneto - Notte	21.40 La fattoria Clarkson Reality	2.00 In Onda Attualità	22.40 4 Hotel Reality	0.40 Nudi e crudi Reality
	22.40 La fattoria Clarkson Reality		24.00 4 ristoranti Cucina	4.05 Come fanno gli animali Doc.
	23.40 Real TV: crimini di strada Documentario			
	0.50 Questo strano mondo con			

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.00 Tg7 Nordest Informazione	13.05 Agricoltura	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione	16.00 Telefruts - cartoni animati	12.00 Tg Friuli In Diretta Info
12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica	13.45 Parola Del Signore	13.45 Agricoltura veneta	16.45 Telegiornale FVG - diretta Informazione	13.45 Borgo Italia Rubrica
13.05 Tg7 Nordest Informazione	15.30 Santo Rosario	14.15 Consigli per gli acquisti Televendita	17.15 Aspettando Poltronissima - diretta	14.15 Agricoltura Rubrica
13.30 Get Smart Telefilm	16.30 Ginnastica	16.15 Film	18.00 Poltronissima - diretta	14.50 Tg Friuli In Diretta - R Info
14.00 Casalotto Rubrica	18.00 Santa Messa	18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica	19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione	16.30 Casa Pappagallo Rubrica
15.00 Storie di Calcio Rubrica sportiva	18.45 Meteo	18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica	20.45 Effemotori	16.45 Anziani In Movimento Rubrica
16.00 Pomeriggio con... Rubrica	19.15 Tg Vicenza	18.30 TG Regione Informazione	21.15 Le Peraule de domenie	17.00 Studio Stadio - Udinese Vs Lazio Rubrica
17.00 Tg7 Nordest Informazione	20.30 Tg Bassano	19.00 TG Venezia Informazione	21.30 Settimana Friuli	21.00 Ogni Benedetta Domenica Rubrica
17.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva	21.00 Tg Vicenza	19.30 TG Treviso Informazione	22.00 L'alpino	23.00 Tg Udine Informazione
20.00 Casalotto Rubrica	23.25 In Tempo	20.30 Tg Veneto Informazione	22.45 Le Peraule de domenie	23.30 Tg Regionale Informazione
20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva	23.30 Tg Bassano	21.00 Film	23.15 I segreti del Tagliamento - documentario	23.55 Borgo Italia Rubrica
23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	24.00 Tg Vicenza	23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG	23.45 Telegiornale FVG Info	0.25 Tg Friuli In Diretta - R Informazione
	0.15 In Tempo			

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna nel tuo segno ti porta la sua capacità di arrotondare gli angoli e sciogliere le rigidità. La sua presenza favorisce un contatto immediato e senza giudizi con le emozioni, con la parte più pura e incontaminata del tuo essere. È come se ti autorizzasse ad affidarti alla tua vera natura, collegandoti con la fonte dell'energia che scorre dentro di te. L'amore ridiventa passione e ti rigenera.

Toro dal 21/4 al 20/5

La nuova configurazione ti invita a prendere le distanze dagli eventi e a entrare in un atteggiamento contemplativo, come se ti trovassi sott'acqua e le cose venissero attutite, ubbidendo ad altre leggi che modificandone i ritmi ti fanno sognare. La carica di passione che ti trasmette la congiunzione di Venere con Marte si trasforma in una sorta di viaggio, che fa dell'amore una scoperta costante.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il fine settimana è propizio agli incontri con gli amici. Approfitta delle proposte che potrai ricevere e lanciane altre a tua volta, creando una dinamica piacevole e un clima del quale senti di poterti fidare, senza altro fine che una pacifica complicità. Mercurio, che ti governa, dialoga con Giove e favorisce gli scambi. Potrai ricevere delle offerte economiche interessanti, ricambia con generosità.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna ti induce a esporti in prima persona, facendoti carico, magari anche solo mentalmente, di progetti e iniziative che riguardano il lavoro. Ascolta quello che ti suggerisce il tuo istinto, evitando però di entrare in attrito con il partner, che ti vorrebbe tutto per sé. L'irrequietezza che ti attraversa tende a renderti più impulsivo. Ricordati di fare qualcosa che ti faccia sentire utile.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il trigramma della Luna annuncia un fine settimana piacevole, anche se la carica di vitalità che ti trasmette finisce per impegnarti più di quanto avevi previsto. Trova il modo di combinare l'attività con il riposo, individuando il punto di equilibrio adeguato. Nella salute benefici dell'aiuto di tre pianeti importanti, che ti rendono tenace e resistente. È bene concedere spazio anche all'indolenza.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Continui a essere molto favorito dalla configurazione, anche se in certi momenti riemergerà una fragilità che tende a distrarti e a disperdere le energie con atteggiamenti inaspettatamente ingenui. Ma tu continui a cavalcare un ottimismo che ti rende più intraprendente e che rilancia la posta con generosità. L'amore ti accompagna: mano nella mano con la creatività, il tuo divertimento è assicurato.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Anche se la configurazione mantiene puntati tutti i riflettori sulla dimensione legata alla casa e alla famiglia, adesso si aprono altre finestre che catturano la tua attenzione, inducendoti a rivolgerla al partner e a scoprire attraverso di lui qualcosa di te. Insomma, l'amore trova il modo di ritagliarsi altri spazi e di arricchire le tue giornate. Un pizzico di romanticismo non guasta di certo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna entra nel settore legato alla salute, che in questi giorni beneficia di aspetti favorevoli. Il fine settimana può aiutarti a trovare il tempo, e soprattutto le modalità, per centrarti sul corpo.

Percepisci e ascolta come i benefici di un'attività piacevole riverberano non solo su tutto il tuo funzionamento, ma anche sul tuo umore, modificando lo stato d'animo in maniera a volte significativa.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Con l'arrivo della Luna nel settore legato all'amore ritrovi tutta la spontaneità e l'immediatezza di un'espressione libera e giocosa dei sentimenti. Metti in conto qualche eccesso di impulsività, frutto di un atteggiamento quasi capriccioso che sembra poco disposto a seguire la ragionevolezza. Ma è proprio questo modo di fare, di cuore e senza calcoli, a creare quel tuo magnetismo irresistibile.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Ora che la Luna si è trasferita nel settore legato alla casa e alla famiglia, sei tentato di affidarti, di lasciarti andare favorendo l'intimità e la dolcezza. L'energia di cui disponi è tanta e non è possibile contenerla, irrompe nella tua giornata scompigliando le carte e rivelando quel tuo lato bambino che il saggio che è in te ha sempre nascosto. Questa tua vitalità si traduce anche in salute.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi sei più sollecitato e richiesto di quanto non avresti immaginato, ma forse nel fondo sei tu che non hai voglia di lasciarti prendere da un'unica cosa, che preferisci muoverti in varie direzioni senza curarti troppo dell'eventuale confusione che può derivarne. Approfittando di Giove favorevole per la salute, Mercurio ti invita a convogliare parte di questa energia vitale in un'attività fisica.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Ora che la Luna è uscita dal tuo segno, focalizzarti su un lato saggio può rivelarsi utile per tenere a bada un umore un po' bizzoso che ti spinge a usare il denaro in un modo che ai tuoi occhi è irragionevole. Sei poi sicuro che lo sia davvero? La configurazione ti invita a privilegiare quell'aspetto che consideri più innocente, dando retta alle sue richieste e, perché no, anche ai suoi capricci.

	20	46	56	5
Bari	109	103	68	61
Cagliari	19	55	40	10
	91	83	68	66
Firenze	42	65	16	26
	140	76	63	62
Genova	73	52	30	34
	96	82	74	70
Milano	73	50	44	58
	72	69	63	60
Napoli	3	32	31	41
	57	56	50	47
Palermo	36	52	21	57
	64	59	54	53
Roma	6	26	64	36
	77	65	59	54
Torino	89	57	18	82
	91	83	79	77
Venezia	71	12	83	35
	98	67	61	56
Nazionale	59	6	37	29
	129	83	72	64

LE PARTITE			17ª GIORNATA	LA CLASSIFICA		
SERIE A	PARMA-FIORENTINA	DAZN	oggi ore 12.30	INTER	33 (15)	CREMONESE 21 (16)
	LECCE-COMO	DAZN	oggi ore 15	MILAN	32 (15)	UDINESE 21 (16)
	TORINO-CAGLIARI	DAZN	oggi ore 15	NAPOLI	31 (15)	TORINO 20 (16)
	UDINESE-LAZIO	DAZN	oggi ore 18	ROMA	30 (16)	LECCE 16 (15)
	PISA-JUVENTUS	DAZN/SKY	oggi ore 20.45	JUVENTUS	29 (16)	CAGLIARI 15 (16)
	MILAN-VERONA	DAZN	domani ore 12.30	BOLOGNA	25 (15)	PARMA 14 (15)
	CREMONESE-NAPOLI	DAZN	domani ore 15	COMO	24 (15)	GENOA 14 (16)
	BOLOGNA-SASSUOLO	DAZN/SKY	domani ore 18.30	LAZIO	23 (16)	VERONA 12 (15)
	ATALANTA-INTER	DAZN	domani ore 20.45	ATALANTA	22 (16)	PISA 11 (16)
	ROMA-GENOA	DAZN/SKY	lunedì ore 20.45	SASSUOLO	21 (16)	FIORENTINA 9 (16)



Sabato 27 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

SERIE A

TORINO Il vento è cambiato per la Juventus che ora guarda la classifica senza più paura, ma con la consapevolezza di aver riaperto un campionato che sembrava compromesso. E la rincorsa è appena iniziata. Perché dopo aver scavallato i due scontri diretti con Bologna e Roma, ora i bianconeri affronteranno cinque partite di medio/basso livello - con 15 punti in palio - prima dell'incrocio pericoloso allo Stadium contro il Napoli, a fine gennaio. Ancora presto per parlare di scontro al vertice, ma molto si capirà dalle prossime sfide contro Pisa, Lecce, Sassuolo, Cremonese e Cagliari. Intanto la Juve ora è a -1 dal quarto posto Champions, obiettivo minimo stagionale, e se la parola Scudetto dalle parti della Continassa rimane tabù, i tifosi hanno iniziato a farci un pensiero, complice una classifica ulteriormente accorciata dalla Supercoppa, con l'Inter capolista a +4 su Yildiz e compagni.

Un sogno da accompagnare con i prossimi risultati, ma la cura Spalletti per il momento funziona, e non è solo una questione di prestazioni e risultati, ma di stimoli, fiducia e fame ritrovata.

La dieta Tudor aveva messo a stecchetto la Signora, con un bilancio disastroso di cinque pareggi e tre sconfitte nelle ultime 8 gare, prima dell'esonero post Lazio. La musica è cambiata con Lucio, che ha impiegato un mese per ingranare la marcia, ma dal Bodo Glimt in avanti non ha mai smesso di accelerare: sei vittorie nelle ultime 7 gare giocate in tutte le competizioni, l'unico passo falso è arrivato al Maradona contro il Napoli, per un totale di

RINCORSA SPALLETTI IL VENTO È CAMBIATO

► I bianconeri a caccia delle prime della classe con 6 vittorie nelle ultime 7 partite
Questa sera nella trasferta contro il Pisa la squadra sarà guidata ancora da Yildiz



JUVENTUS
Il tecnico Luciano Spalletti, nella foto più piccola a lato Kenan Yildiz



IL TECNICO HA MODIFICATO LE ABITUDINI NIENTE PIÙ RITIRI PRE PARTITA PER LE TRASFERTE

sette vittorie, tre pareggi e una sola sconfitta nelle 11 panchine in bianconero.

L'ESPERIENZA

Difficile aspettarsi un impatto migliore, ma più dei numeri Spalletti ha portato in casa Juve la tranquillità dell'esperienza,

conquistando il gruppo senza bisogno di alzare troppo la voce, ma con dialogo, e concessioni mirate per ottenere in cambio il massimo impegno.

Niente più ritiri pre partita per le trasferte in Serie A, con partenza la mattina del giorno gara, come già accaduto a Na-

poli e Bologna. E più di recente il Natale libero, da trascorrere in famiglia, nonostante la sfida contro il Pisa questa sera alle 20.45 all'Arena Garibaldi. Scelte ponderate, per responsabilizzare il gruppo, e ricompattarlo in vista di un obiettivo ancora non meglio identificato, ma l'attuale classifica autorizza a non accontentarsi.

IL VERTICE

L'arrivo del nuovo direttore sportivo, Marco Ottolini, ha completato la squadra dirigenziale guidata da Damien Comolli, con l'obiettivo di dare una svolta al mercato in chiave internazionale, a caccia di giovani talenti.

Per Ottolini è un ritorno, già in bianconero dal 2018 (scout) fino al ruolo di responsabile prestiti, prima del triennio da ds del Genoa, con gli affari Dragusin (30 milioni al Tottenham), De Winter (20 mln al Milan) ma anche Martinez, Retegui e Gudmundsson. Contro il Pisa Spalletti perde Cabal e Conceicao, ma recupera McKennie, ancora out Gatti, Rugani e Vlahovic.

Koopmeiners rientra dalla squalifica con Bremer e Kalulu in difesa, a centrocampio Locatelli e Thuram, con McKennie e Cambiaso esterni. Ballottaggio Openda/David in attacco con Miretti e Yildiz sulla trequarti, stasera da Pisa parte la rincorsa per un sogno chiamato Scudetto.

Alberto Mauro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è la Lazio, l'Udinese alla ricerca del riscatto

Così in campo

Oggi inizio ore 18 - "Bluenergy Stadium"
Diretta su Dazn, LaB Channel-Prime Video, One Football Tv

UDINESE
3-5-2

All. Runjaic

LAZIO
4-3-3

All. Sarri

Arbitro: Colombo di Como
Assistenti: Baccini e Fontemurato
Quarto uomo: Ayroldi Var: Gariglio
Avar: Chiffi
WITHUB

LA SFIDA

UDINE Udinese rialzati. Lo chiede tutto l'ambiente bianconero dopo la debacle di Firenze dove i friulani si sono resi protagonisti di una delle prestazioni più negative nell'Era Pozzo. La scusante di aver giocato in 10 per 83' non regge. Contro la Lazio, che ritrova Isaksen il cui rientro compensa la perdita dello squalificato Guendouzi, non ci sono se o ma che tengano, la squadra di Runjaic dovrà rialzare la testa, esprimersi al meglio del suo potenziale. Altrimenti si aprirebbe la crisi. Per contro la Lazio che nell'ultima trasferta, quella di Parma, ha vinto giocando in nove, vuole il successo anche perché il suo obiettivo è il sesto posto e affronterà i friulani con una squadra a trazione anteriore, con tre punte Cancellieri, Castellanos e Zaccagni con il citato Isaksen pronto ad entrare in corso d'opera. In casa friulana Runjaic si è detto convinto che i suoi disputeranno una grande gara, spera anche nell'aiuto dei propri tifosi che sinora mai è mancato. «Si, sono ottimista - ha detto - E' vero che veniamo da una sconfitta per la quale non ci sono scusanti, ma abbiamo le qualità per farcela, non scordiamoci che abbiamo sconfitto il Napoli che poi è andato a vincere la Supercoppa. Dei miei mi fido, il ritiro con ventiquattro ore di anticipo non lo considero punitivo, ma è servito per parlarci. Loro sono una squadra di valore, meriterebbero più punti in classifica, conosciamo bene i suoi giocatori, ma siamo pronti ad affrontarli al meglio».

Poi si è soffermato su Zaniolo. «Il nostro numero dieci vuole tornare al top. Su di lui dopo la gara di Firenze sono state scritte cavolate. L'ho tolto dopo il primo tempo quando eravamo sotto di tre gol per averlo al meglio con la Lazio».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Venezia va a caccia di punti contro l'Entella

SERIE B

Reduce dai due big match dominati e vinti contro le due ex capolista Monza e Modena, il Venezia oggi in un Penzo pronto ad un altro pienone (attesi oltre 9000 spettatori) va a caccia di 3 punti fondamentali contro la pericolante Entella per riportarsi a -2 dalla zona "promozione diretta". Il Monza, esattamente come una settimana fa i lagunari, nell'anticipo del "boxing day" ha infatti sbancato in rimonta il Braglia (2-1) ed ha allungato in classifica, agganciando momentaneamente in vetta il Frosinone, impegnato oggi ad Empoli. Una partita sulla carta più che abbordabile per la squadra lagunare, reduce da 6 risultati utili di fila e soprattutto da prestazioni sempre più convincenti, anche se Stroppa preferisce la strada della prudenza: "E' una partita difficile come tutte le altre - ammonisce il tecnico lagunare -

contro un avversario ostico, che non ti fa giocare, che riparte e lotta su tutti i palloni. Sembra una partita semplice, ma invece non lo è. L'abbiamo preparata come facciamo sempre e ridicolo le stesse cose che ho detto contro il Monza e il Modena. Dobbiamo vincere i duelli, incominciare a fare la partita "sporca" per poi portare in campo le cose che sicuramente dovremo fare nel modo giusto». Il tecnico dovrà oltre tutto far fronte a tre assenze di un certo peso nell'undici titolare: Adorante (influenza), Busio (squalificato) e Bjarkason (infortunato) non saranno della partita, sostituiti con tutta probabilità

OGGI UN AIUTO AI LAGUNARI POTREBBE ARRIVARE DAL PADOVA IN TRASFERTA A PALERMO

Così in campo

Venezia, stadio P.L. Penzo ore 15
Diretta su Dazn, LaB Channel-Prime Video, One Football Tv

VENEZIA
3-5-2

All. Stroppa

VIRTUS ENTELLA
3-5-2

All. Chiappella

Arbitro: Di Marco di Ciampino
Assistenti: Fontani-Catallo
Quarto uomo: Frasnjak Var: Santoro
Avar: Rapuano
WITHUB

Così in campo

Palermo Stadio "Renzo Barbera" Ore 17.15
Diretta su Dazn, LaB Channel-Prime Video, One Football Tv

PALERMO
3-4-2-1

All. Inzaghi

PADOVA
3-5-2

All. Andreoletti

Arbitro: PICCININI di Forlì

tà da Casas in attacco, Duncan in cabina di regia e Sagrado (o Haps) come quinto a sinistra.

Intanto un aiuto ai lagunari potrebbe arrivare dal Padova, oggi di scena a Palermo, diretta rivale del Venezia per la promozione. Con alle spalle un bottino di otto punti in quattro partite, l'undici di Andreoletti cerca così l'impresa in un campo finora violato solo dalla capolista Monza e in cui i rosanero hanno vinto le ultime tre gare, realizzando il record senza subirne alcuna. Torna a centrocampio Harder, ancora assenti Pastina, Favale, Bacci e Lasagna. «Sarà una bella partita - ha detto il tecnico - che ci siamo guadagnati con tanto lavoro nella passata stagione e anni di sacrifici per cui c'è la voglia di andare a misurarci in questi contesti con grande carica, avendo anche noi le nostre carte da poterci giocare».

Marco Bampa
Andrea Miola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TRATTATIVE

C'è uno Scudetto da vincere, una Champions da conquistare e una Coppa da onorare. Ogni allenatore ha le sue valide motivazioni e un organico che reputa incompleto per perseguire gli obiettivi. E allora si corre ai ripari, c'è chi spara alto come Luciano Spalletti che ha espresso il desiderio di avere un regista come Sandro Tonali. Un sogno con l'attuale situazione finanziaria della Juventus dato che la valutazione del Newcastle è di almeno 90-100 milioni e lo stipendio arriva a 7 più 2 di bonus. Arrivarci è complicatissimo, si potrebbe inserire una pedina di scambio (l'idea è Jonathan David) ma resta comunque un'impresa. La strada, però, non è sbarrata, il ds Comolli non ha escluso l'affare a prescindere ma si devono allineare una serie di situazioni. La prima è che Tonali voglia vestire davvero la maglia bianconera e desiderare il ritorno in Italia. Già questo aiuterebbe la trattativa dato che gli inglesi, per il momento, non hanno né bisogno né l'intenzione di cederlo. Poi, bisognerebbe liberarsi di qualche ingaggio e di una pedina pesante e, infine, trovare la formula giusta, magari un prestito con obbligo di riscatto condizionato alla qualificazione in Champions. D'altronde l'alternativa Frattesi non ha convinto fino in fondo. Non tanto per le qualità del calciatore che sono molto apprezzate da Spalletti, ma per il fatto che non è un regista puro come quello che serve a Lucio. Inol-

IL LATERALE DI PROPRIETÀ DELL'ATALANTA È L'IDEA PER SOSTITUIRE DUMFRIES MA COSTA TROPPO NAPOLI BLOCCATO SI ALLONTANA MAINOO

tre, l'Inter ha fissato il prezzo a 30 milioni e non vuole rinforzare una diretta concorrente.

IN PISTA

Anzi, i nerazzurri vogliono potenziare loro stessi ingaggiando il prima possibile un esterno al posto dell'infortunato Dumfries. Anche qui c'è un sogno proibito e si chiama Palestra, di proprietà dell'Atalanta in prestito al Cagliari e valutato dalla Dea 40-50 milioni. Sono intercorse alcune chiamate tra le due società ma la pista non è caldissima. Il caso Lookman ha insegnato ai nerazzurri che trattare con l'Atalanta non è un'operazione semplice e Chivu non può permettersi di per-

TONALI-PALESTRA I SOGNI (PROIBITI?) DI JUVE E INTER

►Ai bianconeri il regista azzurro piace più di Frattesi ma il Newcastle lo valuta almeno 90-100 milioni
Allegri va a caccia di Gatti, Chivu in cerca dell'esterno



REGISTA Sandro Tonali, il Newcastle lo valuta 100 milioni

I NOMI CALDI



MARCO PALESTRA

Difensore del Cagliari di proprietà dell'Atalanta è valutato 40-50 milioni da Percassi.

FEDERICO GATTI

Piace ad Allegri che lo vorrebbe per rinforzare la difesa. Ha rinnovato il contratto fino al 2030.

dere tempo. Ci sono Napoli, Milan e Roma pronte a soffiargli il primato in classifica alla prima indecisione. Sul taccuino di Marotta e Ausilio c'è Bellanova che a Bergamo ha perso posizioni nelle gerarchie. Tra i nomi seguiti c'è pure quello di Morris Valincic croato della Dinamo Zagabria. Restando a Milano, Allegri ha festeggiato l'arrivo di Fullkrug. Potrebbe già giocare il 2 gennaio con il Verona se i documenti saranno tutti in ordine e consegnati alla Lega. Risolto il problema davanti, Max ha chiesto una pedina per la difesa. L'uomo giusto sarebbe Gatti della Juventus che, però, i bianconeri non vorrebbero cedere. Inoltre, ha da poco rinnovato il contratto fino al 2030. C'è pure l'idea di uno scambio con Ricci. Insomma, l'operazione appare complicata ma non impossibile. Più semplice arrivare a Kostic: sul piatto ci sono circa 3 milioni più bonus, operazione da quasi 5 complessivi. Un affare che potrebbe spianare la

Aveva 72 anni

Nottingham Forest, addio a Robertson Fu il "Picasso" delle due Coppe Campioni

Il mondo del calcio piange la scomparsa del suo Picasso. All'età di 72 anni è morto John Robertson, ala sinistra scozzese tra i protagonisti della favola del Nottingham Forest, squadra inglese che vinse la Coppa dei Campioni nel 1979 e nel 1980 (unico club ad avere più titoli europei di quelli nazionali). È morto proprio il giorno di Natale. Fu il leggendario tecnico Brian Clough a dargli il soprannome "Picasso" per la precisione dell'ultimo passaggio. Robertson, per Clough, era «uno dei migliori fornitori di palloni che io abbia mai visto, al pari dei brasiliani o degli italiani». Il Nottingham Forest ha ricordato «il talento ineguagliabile di John, la sua

umiltà e la sua incrollabile devozione al club». I tifosi del Forest, in un recente sondaggio, lo avevano votato come il giocatore più iconico e amato nella storia del club. Il Nottingham ha conquistato i suoi trofei più importanti nel biennio 1978-1980: Premier League, Charity Shield, Coppa di Lega, Supercoppa Europea e le due Coppe dei Campioni. Robertson firmò un assist per Francis nella prima finale del 1979, vinta 1-0 sul Malmoe, e segnò il gol decisivo nella finale del 1980 (1-0 sull'Amburgo). Collezionò 28 presenze con la Scozia, segnando il gol della vittoria contro l'Inghilterra a Wembley nel maggio 1981.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

strada all'arrivo di Vlahovic (li segue la stessa agenzia di procuratori) che si libererà a parametro zero in estate. In uscita c'è Nkunku ma piazzarlo non è semplice (è stato pagato 37 milioni), magari un prestito con diritto di riscatto per non pagare metà dello stipendio di 5 milioni.

Meno zelante il Napoli che ha il mercato a saldo a zero. L'esigenza di un centrocampista è reale ma il ritorno di Anguissa verso metà gennaio e quello di Gilmour tra un mese lasciano dormire sonni sereni a Conte. Ecco perché la pista Mainoo si è raffreddata, che tra l'altro non vuole lasciare lo United a titolo definitivo: «Deve solo aspettare la sua occasione, nel calcio tutto cambia in due giorni. Siamo contati e se non prendiamo nessuno è difficile lasciarlo andare. È il futuro del Manchester», ha spiegato il tecnico Amorim. In attacco tornerà presto Lukaku che affiancherà Hojlund. Lucca è avvisato.

Gianluca Lengua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Austria Goggia alla prova Gigante

SCI

Lasciato alle spalle il Natale, entra nel vivo la corsa verso Milano Cortina. Da oggi Livigno, futura sede delle gare di freestyle e snowboard ai Giochi, ospita il superG maschile di Coppa del Mondo. La località valtellinese, soprannominata "Piccolo Tibet" e situata in provincia di Sondrio, prende il posto della tradizionale tappa di Bormio, con la pista Stelvio riservata all'appuntamento olimpico di febbraio. Per Livigno si tratta dell'esordio nel massimo circuito dello sci alpino, con una gara unica. In casa Italia c'è grande entusiasmo dopo i tre podi conquistati in Val Gardena da Dominik Paris, Giovanni Franzoni e Florian Schieder. «Sarà una gara da attaccare, con una neve probabilmente aggressiva e distacchi ridotti», ha spiegato Paris alla vigilia. La neve era stata al centro di alcune polemiche dopo le critiche del presidente della Federazione internazionale dello sci, Johan Eliassch, che aveva segnalato ritardi nell'impianto di innevamento artificiale. Eliassch aveva chiamato in causa anche il governo italiano e le Regioni, chiedendo di velocizzare i lavori. La gara sulla pista Li Zeta servirà anche a rasserenare il clima. La partenza è prevista alle 11.30, con diretta su Rai 2 ed Eurosport.

Non solo uomini. Questa mattina (ore 10, Rai 2) torna in gara anche Sofia Goggia, vincitrice del superG di Val d'Isère nell'ultima prova del circuito femminile. La bergamasca sarà impegnata nel gigante di Semmering, in Austria. Ci saranno anche due debutti: oggi scenderà in pista Anna Troccker, 17enne altoatesina, mentre domani (ore 14.15) nello slalom toccherà alla sedicenne napoletana Giada D'Antonio, di San Sebastiano al Vesuvio. Sempre domani prende il via il Tour de Ski di sci di fondo, che si svolgerà interamente in Italia. Sono previste sette gare tra Dobbiaco, dal 28 dicembre al 1° gennaio, e la Val di Fiemme, dal 3 al 4 gennaio, che ospiterà anche le gare olimpiche di febbraio.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Superlega, Perugia e Trento a valanga Verona senza problemi, cade Padova

PALLAVOLO

Nel boxing day di Santo Stefano in Superlega rotonde vittorie esterne per Perugia e Trento. I campioni del mondo non hanno grossi problemi a controllare la partita di Cisterna. Ben Tara è il miglior realizzatore tra gli umbri con 16 punti, ne firmano undici a testa Ishikawa e Russo (con quattro muri vincenti). Barotto sempre con undici è invece il top scorer dei padroni di casa. Monza in-

A1 FEMMINILE, STASERA IL BIG MATCH TRA MILANO E CONEGLIANO INTANTO SCANDICCI VINCE IL DERBY

vece riesce a stare davanti ai trenitini solo in avvio del terzo set, ma Michieletto (dieci punti con un ace e tre muri vincenti) e compagni ritrovano il filo del gioco e chiudono in tre set. Per Trento oltre allo schiacciatore azzurro vanno in doppia cifra Ramon con 13 punti e Faure con undici. Per i brianzoli invece ci sono 15 punti di Padar. Tra le big, vince senza problemi anche Verona, che può tenere a riposo Keita nel terzo set e comunque supera 3-0 Grottazzolina. Per gli scaligeri il top scorer è quindi Ferreira con 15 punti (tre muri). Per Grottazzolina l'unico in doppia cifra è Magalini con dieci punti. Civitanova in casa riesce a ottenere i tre punti in una sfida equilibrata con Piacenza. I marchigiani vincono il primo set, poi nel secondo inseguono per gran parte del parziale e riescono a spuntarla in volata

(28-26). Piacenza nel terzo set riapre la partita, ma Civitanova risponde e si impone 3-1. Nikolov è il top scorer per Civitanova con 21 punti (tre ace), ma sono fondamentali anche i quattro ace a testa di Bottolo (13 punti) e Gargiulo (undici). Non bastano i 26 di Bovolenta per Piacenza. Non riesce a muovere la classifica invece Padova, che dopo aver perso nettamente i primi due parziali a Milano (con un doppio 25-15) ha una reazione convincente e riapre la partita chiudendo il terzo set 28-26. Nel terzo parziale bianconeri continuano a giocare al meglio e si ritrovano avanti 16-12, ma Milano non cede e nel finale ribalta ancora il set che alla fine premia i padroni di casa con l'identico punteggio del precedente, 28-26. Reggers in formato mondiale fa la differenza con 28 punti (tre muri e un ace), per Pa-

dova ci sono 14 punti di Masulovic con tre muri e tre ace.

LE DONNE

In campo femminile, in attesa del big mach di oggi alle 18 tra Milano e Conegliano, netta vittoria nel derby per Scandicci su Firenze con 19 punti di Skinner e 16 di Antropova, mentre Novara in casa con Bergamo si trova sotto 2-1 e riesce a chiudere la partita solo al tie break. Per le piemontesi 25 punti di Tolok e 19 di Herbots, 16 di Kipp per le lombarde. Evita per un soffio il tie break invece Chieri, che vince 3-1 a Busto Arsizio una partita equilibrata (33-31 per Chieri il secondo set). L'azzurra Nervini è la top scorer con 22 punti, con Nemeth che ne aggiunge 21, per Busto invece 19 punti di Parra e 18 di Obossa.

Massimo Zilio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Allianz Milano - Sonepar Padova	3-1
Cisterna Volley - Sir Susa Vim Perugia	0-3
Cucine Lube Civitanova - Gas Sales Piacenza	3-1
Mint Vero Volley Monza - Itas Trentino	0-3
Rana Verona - Yuasa Grottazzolina	3-0
Valsa Group Modena - Acqua S.Bern.Cuneo	3-0

CLASSIFICA

	P	D	V	P	F	S
ITAS TRENTINO	32	13	11	2	35	10
SIR SUSA VIM PERUGIA	32	13	11	2	36	13
RANA VERONA	31	13	11	2	34	13
VALSA GROUP MODENA	28	13	9	4	32	19
CUCINE LUBE CIVITANOVA	25	13	8	5	30	21
GAS SALES PIACENZA	23	13	7	6	30	22
ALLIANZ MILANO	23	13	8	5	27	22
MINT VERO VOLLEY MONZA	12	13	4	9	17	32
SONEPAR PADOVA	11	13	4	9	17	33
ACQUA S.BERN.CUNEO	9	13	2	11	15	33
CISTERNA VOLLEY	6	13	3	10	13	36
YUASA GROTTAZZOLINA	2	13	0	13	7	39

PROSSIMO TURNO 4 GENNAIO

Gas Sales Piacenza - Acqua S.Bern.Cuneo; Itas Trentino - Cucine Lube Civitanova; Mint Vero Volley Monza - Rana Verona; Sir Susa Vim Perugia - Allianz Milano; Sonepar Padova - Valsa Group Modena; Yuasa Grottazzolina - Cisterna Volley

MEGA

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Bartocchini Perugia-HR Macerata	2-3
Cuneo Granda-Wash4Green Monviso	3-1
Igor Gorgonzola Novara-Bergamo	3-2
Il Bisonte Firenze-Savino Scandicci	0-3
Omag San Giovanni-Megabox Vallefoglia	0-3
UYBA Busto Arsizio-Reale Mutua Chieri	1-3
Vero Volley Milano-Prosecco Imoco Conegliano	oggi ore 18

CLASSIFICA

	P	D	V	P	F	S
PROSECCO IMOCO CONEGLIANO	46	16	16	0	48	9
SAVINO SCANDICCI	43	17	15	2	46	14
IGOR GORGONZOLA NOVARA	39	18	14	4	47	26
REALE MUTUA CHERI	38	17	13	4	40	19
VERO VOLLEY MILANO	34	16	11	5	39	21
MEGABOX VALLEFOGLIA	29	17	10	7	37	32
UYBA BUSTO ARSIZIO	20	17	6	11	30	37
BERGAMO	20	17	5	12	30	38
HR MACERATA	19	17	6	11	27	41
CUNEO GRANDA	17	17	6	11	24	41
WASH4GREEN MONVISO	15	18	5	13	27	44
IL BISONTE FIRENZE	15	17	5	12	24	43
BARTOCCHINI PERUGIA	12	17	4	13	22	46
OMAG SAN GIOVANNI	10	17	3	14	14	44

PROSSIMO TURNO 4 GENNAIO

Bartocchini Perugia-Cuneo Granda; Bergamo-Reale Mutua Chieri; HR Macerata-Vero Volley Milano; Megabox Vallefoglia-UYBA Busto Arsizio; Prosecco Imoco Conegliano-Igor Gorgonzola Novara; Savino Scandicci-Omag San Giovanni; Wash4Green Monviso-Il Bisonte Firenze

MEGA



«HO CONSIDERATO UN DOVERE E ANCHE UN ONORE STARE ACCANTO A MIO PADRE IN OCCASIONI UFFICIALI DELLA REPUBBLICA, IN UN RUOLO CHE MIA MADRE AVREBBE SVOLTO CERTAMENTE MEGLIO»
Laura Mattarella, figlia del capo dello Stato

La frase del giorno



Sabato 27 Dicembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Sanità / 1

Se la visita viene rinviata di due anni

Prendo spunto dalla lettera pubblicata vigilia di Natale inerente la sanità veneta, ma forse inerente sanità nazionale, di un signore che scriveva che... il suo fegato non può aspettare... Per fortuna la mia visita dermatologica può invece aspettare. Prenotata quasi due anni fa, mese scorso, venerdì alle 9.20 mi arriva una telefonata se mi interessa ancora: disponibili alle 10.30 della stessa mattinata. Assurdo. Una presa in giro. Se non le interessa, mi hanno detto, la sua prenotazione rimane attiva. Beh... li ringrazio... e ovviamente ringrazio, senza ipocrisia, tutti i responsabili veneti e nazionali... che fra un po' di tempo si chiederanno come mai la gente non va più a votare.
Gianni Bortolozzo
Mira (Venezia)

Sanità / 2

Solo due donne tra i direttori Ulss

Nel Gazzettino del 23.12.25, c'era la foto dei direttori delle aziende sanitarie e ospedaliere del Veneto. Affido a voi l'osservazione che ci siano solo due donne. Buona legislatura a tutti voi.
Alfeo Babato
Mira

Politica

Cattivi maestri in televisione

Mi domando come sia possibile continuare ad invitare nei dibattiti televisivi, certi professori universitari che teorizzano, praticano e forse insegnano la dissidenza e la dura protesta, come espressione di democrazia e libertà di pensiero, salvo non accettare una critica, una pur minima contraddizione nei confronti delle loro strampalate tesi, reagendo irosamente e veementemente anche con offese personali contro chi si permette di contestarli. Questi bravi predicatori ma pessimi razzolatori, dovrebbero ricordarsi che furono i loro colleghi degli anni di piombo, con i loro sermoni, ad inculcare in qualche testa con poco senno, il bisogno della lotta armata per cambiare le regole di una società che non piace. Con reiterate manifestazioni che il più delle volte sfociano nella violenza, questi cattivi maestri, condannando l'azione ma non la ragione della mobilitazione, rischiano di diventare se non conniventi, accondiscendenti a comportamenti delinquenziali che troppo spesso devastano i centri delle nostre città e la pazienza dei loro cittadini.
Leonardo Agosti
Cadoneghe (Padova)

Pnrr

Il governo Meloni e i successi altrui

Egregio direttore, una domanda banale e semplice in relazione all'articolo del giornalista

Pira che evidenzia il superamento della spesa del Pnrr oltre 100 miliardi, che ha permesso al governo attuale di programmare ed attuare diversi progetti, opere riguardanti credo l'ammodernamento di strutture, opere presenti in vari campi in Italia, a chi spetta il merito di aver ottenuto tali fondi, cioè ai vecchi governanti o all'attuale governo a guida Meloni che va in giro ad appropriarsi di successi che forse spetterebbero ad altri?
Giuliano R.
Cittadella

Non solo baby gang

Come si insegna la gentilezza

Vi invio quanto scritto da mio nipote Marco che frequenta la III elementare sul tema: la gentilezza per me è...? Lei pensa che a 18 questo bambino possa far parte di una baby gang?
Per me la gentilezza è amorevole come la mamma che mi aspetta a casa, è simpatica come il mio amico Pietro, è colorata come l'arcobaleno in cielo, è affettuosa come il nonno che mi porta a pescare, è morbida come il cuscino che mi accompagna a letto.
il nonno Livio Suraci

Sport e violenza

Ritrovare la giusta passione per il calcio

Caro direttore, ho letto nel Gazzettino del 23.12 la sua risposta in merito alla violenza nello sport e vorrei precisare che gli ultras del Calcio Mestre nella prima metà degli anni 80, soprattutto nella stagione 1982 - 1983 campionato di

Cl girone A, si resero protagonisti per tutta la stagione di fatti molto più gravi di quello successo a Treviso domenica scorsa (distruggere automobili, spaccare vetrate e insultare e minacciare persone per la strada prima e dopo le partite). Probabilmente gli attuali ultras del Mestre all'epoca non erano ancora nati e non voglio fare nessun paragone a distanza di tanto tempo, però come può notare il fenomeno dura ormai da più di 40 in maniera sempre più preoccupante. Nella seconda metà degli anni 70 (1975 - 1979) seguivo il Vicenza Calcio (quello di G.B.Fabbri e Paolo Rossi) e posso assicurarle che all'interno dello Stadio "Menti" si respirava un'altra aria: si andava allo stadio per vedere una partita di calcio, non per delinquere, i tifosi ospiti guardavano la partita al fianco di quelli locali e succedeva molto raramente che la situazione prendesse una brutta piega, le forze dell'ordine erano presenti solo all'interno del terreno di gioco per proteggere la terna arbitrale e i giocatori in caso di invasione di campo (dovuta principalmente per motivi tecnici e errori arbitrali). Bisognerebbe ritrovare quel clima frutto soprattutto di passione sportiva e cultura calcistica per rispondere al fenomeno della violenza che sta distruggendo lo sport.
A. B.
Mestre

La famiglia nel bosco

Andiamo a vedere anche nei campi rom

Siamo alle solite: uno stato forte con i deboli e debole con i forti. Mi riferisco alla ormai arcinota famiglia nel bosco dove le autorità preposte hanno sottratto i figli ai loro genitori. Non voglio soffermarmi se è giusto o sbagliato, si aprirebbe una discussione

Verona Il sottosegretario Mazzi contro i proPal



Scritte sui leoni della basilica di San Zeno

A Verona imbrattati con vernice verde i leoni stilofori all'ingresso della basilica di San Zeno. A poca distanza, ai piedi del monumento al Bersagliere in piazza Corrubbio, è stata rinvenuta la scritta "Free Gaza", mentre a Castelvechio è stata rinvenuta un'altra scritta di colore blu. Sono in corso le indagini per risalire agli autori del gesto. Il sottosegretario alla Cultura Gianmarco Mazzi: «È vergognoso quanto accaduto a Verona dove sedicenti attivisti ProPal/Free Gaza hanno profanato e imbrattato Castelvechio e la Basilica di San Zeno».

infinita, voglio solo capire perché tale modo di operare non venga concretizzato in quel mondo diciamolo pure sommerso dei campi rom. Che non si voglia scoperchiare dei carboni ardenti sotto la cenere?
Alberio Castellarin
Casarsa

Criminalità

Quei processi sempre da rifare

Come non dar ragione a Ricolfi, quando sul vostro giornale scrive della rabbia degli italiani per come il crimine rimanga sostanzialmente impunito, anche quando i delinquenti sono stati consegnati alla giustizia da forze dell'ordine che non si possono dire certo assenti o distratte. Leggevo del caso di quel giovane che qualche anno fa ha inferito non so quante coltellate a una ragazza di Mogliano in una strada di campagna, solo per derubarla di una somma irrisoria. Ebbene il processo (degno di Kafka, ma a parti invertite con la giustizia che lascia sfuggire il criminale e ignora la vittima) è giunto per due volte in Cassazione ed entrambe le volte la sentenza di condanna è stata "cassata" (niente a che vedere col dolce siciliano però...). Intanto, approfittando di una svista burocratica nella comunicazione degli alti apparati di stato, il processando è fuggito in Inghilterra ed è diventato "uccel di bosco". Ma il suo avvocato perora ancora per lui, riuscendo ogni volta ad adire in Cassazione, con gli esiti noti. Non mi risulta che il minorenne al tempo del delitto, ora maggiorenne, abbia tanta disponibilità economica, mentre so, per aver affrontato una causa, che gli avvocati non lavorano gratis, anche se quella causa te la fanno vincere.
Riccardo Gut

La guerra

Putin non cambia nemmeno a Natale

Non c'è che dire. Il Natale è riuscito a sciogliere anche il più indurito dei cuori. Il presidente Putin, da persona educata, in occasione di tanta festività ha inviato via etere gli auguri al presidente Trump. Sempre via etere ha inviato alcuni doni scoppiettanti a degli ignari cittadini ucraini di Odessa, rimasti feriti. Buona educazione dovrebbe indurre a contraccambiare. Si ha un bel dire che non c'è più religione.
Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Treviso)

Lega di governo

Le differenze tra Giorgetti e Salvini

I ministri Giorgetti e Salvini appartengono allo stesso partito politico. Esiste però fra loro una diversa profondità di pensiero. Giorgetti guarda alla nazione, Salvini spesso al suo orticello elettorale sperando che alla prossima elezione si possa trovare un nuovo Vannacci che gli tolga le castagne dal fuoco. Quousque tandem abutere Salvini.....
Maurizio Manaigo
Padova

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel.06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 24/12/2025 è stata di 36.273 copie

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Il commento

Checco Zalone, lo scorretto intelligente

Mario Ajello

Una nuova categoria culturale. L'intelligentemente scorretto. Ci voleva? Sì. Perché risponde a un bisogno diffuso che trova in Zalone un medium e un messaggio (e qui fingiamo di prendere troppo sul serio Checco) e che rappresenta un'esigenza. Quella di liberarsi dal primato o della tirannia del politicamente corretto; di riprendersi il gusto di parlare in libertà, senza offendere, ovviamente; di sorridere e di satireggiare, infischandosi dei canoni imposti dal buonismo e dal conformismo. È pieno di battute scorrette il «Buen camino» di Zalone, e benvenute. Dice Checco, ironizzando sui ricconi beceri: «Che bello mostrare la ricchezza a chi non ce l'ha». Dice anche, sul compagno arabo della sua ex moglie che s'è piazzato a casa sua: «È l'unico palestinese che occupa un territorio: Gaza, gaza mia». E altre cose così. Che possono piacere o non piacere. Possono far ridere o meno, ma va bene così: l'intelligentemente scorretto se ne infischia dei giudizi. Proprio per bilanciare il canone opposto che è troppo giudicante, troppo imparruccato (nel film la parrucca biondastra di Checco il pelatone le viene strappata dalla testa ed è una liberazione per lui e per tutti), troppo noioso come lo è ogni

conformismo. Il successo di pubblico conferma non solo la voglia di leggerezza che esiste negli italiani. Racconta anche di una simpatica rivolta, anti-ideologica, auto-gestita e pop, contro il canone culturale che ha dominato finora e che sottovoce veniva criticato a larga maggioranza ma nessuno aveva il coraggio di opporsi apertamente dicendo: suvvia, lasciateci parlare in pace; non privateci - non è un diritto di libertà anche questo? - del gusto di ironizzare senza pensarci troppo; non fate l'esame del sangue a ogni sillaba, a ogni espressione, a ogni lessico e a ogni pensiero. L'intelligentemente scorretto questo vuole: un briciolo di ritorno - non è conservatorismo, è progresso - alla cultura e al discorso pubblico per quello che sono. Ossia zone non a traffico limitato in cui è autorizzato a passarci solo chi ha la patente giusta ma aree di libero scambio in cui il pensiero scorretto può convivere con tutto il resto e nessuno deve sentirsi inferiore a qualcun altro o censurabile da chissà chi. La reductio ad unum della cultura è esattamente ciò che non serve. La mescolanza, l'"alto" e il "basso", lo zalonismo come rottura, il non buonismo (non significa essere cattivi) come possibilità, la stravaganza non

autorizzata dai sepolcri imbiancati di ciò che resta (apparentemente poco, ma in fondo tanto) della cultura di sinistra: evviva tutto questo. E non c'è nulla che possa oltraggiare qualcosa o qualcuno nell'intelligentemente scorretto. Nel quale rientra la facoltà di poter dire, per esempio, che Omero non era un suprematista bianco, che Platone non era un guerrafondaio, che Cristoforo Colombo non era uno schiavista, che Machiavelli non era un antesignano dello Stato criminogeno e delle trame nere, che Mozart più che uno sporaccione era un genio, e che - come suggerisce Checco, magari estremizzando - una figlia la si può perfino chiamare, Cristal, «come il nome della famosa marca di champagne». Intelligentemente scorretto non significa parlare male e pensare peggio. Vuol dire avanzare la modesta proposta che, forse, non tutto è razzismo, non tutto è sessismo, non tutto è colonialismo, non tutto è genocidio, non tutto è autoritarismo. Anzi, sì: il politicamente corretto lo è. E Checco con un sorriso ci avverte. La migliore cultura (vedi Woody Allen) è intelligentemente scorretta. E che cosa dire di Erasmo e del suo «Elogio della follia» o di Boccaccio al cui «Decamerone» la Chiesa impose una «rassettatura», ossia una ripulitura, una censura, per farlo diventare politicamente, anzi clericalmente, corretto? La lista del meglio del meglio, quando il politicamente corretto non c'era e neppure esisteva l'espressione "anime belle", potrebbe continuare all'infinito. Facciamola andare avanti ancora di più, e un sorriso ci libererà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Energia, quanto vale la Nigeria per l'Europa

Davide Tabarelli

segue dalla prima pagina

È uno dei membri storici dell'Opec, l'organizzazione guidata da Arabia Saudita, che nei primi anni '70 divenne lo strumento delle rivendicazioni del sud del mondo. Tuttavia, la Nigeria rimane strutturalmente povero, simbolo di quella incapacità del continente di svilupparsi nonostante le enormi risorse. Il reddito pro capite è di 1200 dollari, contro i 47 mila di noi europei, livello addirittura in leggero calo negli ultimi anni. Sia la produzione di gas che di petrolio è in costante arretramento negli ultimi anni, per l'impossibilità di fare investimenti da soli che, invece, necessitano della tecnologia delle compagnie petrolifere straniere, che però tendono ad evitare il paese negli ultimi anni, perché troppo instabile. I furti di petrolio o prodotti agli oleodotti è prassi diffusa, che finanzia anche in piccola parte l'Isis, ma causano incidenti mortali e inquinamento e le compagnie straniere sono chiamate risponderne in tribunale. Bp,

Shell, Total anche la nostra Eni sono ancor presenti per investimenti massicci fatti in passato, ma oggi abbondanza di petrolio può essere trovata in altre parti del mondo, sud America, Asia e, come al solito, Medio Oriente. Le importazioni di gas dell'Ue dalla Nigeria sono rimaste stabili a 8 miliardi di metri cubi anno, tutto in forma liquida, nonostante la crisi del 2022 con la Russia, da cui abbiamo tagliato circa 150 miliardi di metri cubi. Quelle di petrolio sono anche in calo a 0,6 milioni di barili al giorno, ma contano ancora per l'8% del totale. Esplosione demografica, che preme da tempo sull'Europa, enormi risorse che noi europei continuiamo ad importare e di cui continueremo ad avere bisogno a lungo, dovere etico di garantire sviluppo a questi paesi, sono tutte ragioni che ci obbligano ad un maggiore coinvolgimento nel garantire stabilità. Che ce lo faccia Trump, con la solita sua aggressività, è un altro paradosso dei tanti dell'Africa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agenda del Leone 2026

Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2026: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sugli animali reali e mitologici nell'arte veneziana.

PER UN 2026 DA LEONI
C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.

IN EDICOLA

Mostra
promossa

CITTÀ DI TREVISO

Linea d'ombra

Toledo
Museum
of ArtCon la
partecipazione

REGIONE DEL VENETO

da PICASSO a VAN GOGH

Storie di pittura
dall'astrazione
all'impressionismo

Capolavori dal Toledo Museum of Art

**Visita la mostra nelle Feste.
Anche la notte di Capodanno!**

Treviso, Museo Santa Caterina

15 novembre 2025 - 10 maggio 2026

A **Treviso** una grande mostra con
decine di capolavori della pittura europea
e americana tra Ottocento e Novecento.

Per la **prima volta in Italia**.
Da Monet a Gauguin, da Modigliani a Hopper.

Una mostra da scoprire con le **visite guidate**
o le **audioguide** scritte e **raccontate**
direttamente **dal curatore, Marco Goldin**.
E la grande novità: l'audioguida per i bambini!

Da vedere nella **sala cinema in mostra**
il film *Gli ultimi giorni di Van Gogh*,
scritto e diretto da Marco Goldin.
Un grande successo che sta emozionando
tutti i visitatori.

Il **bookshop** con le due versioni del catalogo
e tutti gli altri **oggetti ispirati**
ai capolavori in esposizione.
Dalle cartoline ai magneti, dai segnalibri
alle matite, dalle tovaglette alle borse
agli ombrelli.

Acquisto biglietti e prenotazioni **0422 429999** - **www.lineadombra.it**

LO SCHIACCIANOCI AL PALAMOSTRE, MARTA BEVILACQUA: «CAJKOVSKIJ PARLA ANCORA AL PRESENTE»

Sassara a pagina XIII



A Sacile L'Orchestra Busoni chiude l'anno con Vivaldi

A pagina XIII



Teatro Il tragicomico mistero di quel presepe in Friuli

Riprendono le repliche di "Nadâl - Stupor Mundi", nuova produzione di Teatro Incerto/Css Teatro Stabile di Innovazione del Fvg.

A pagina XIII

«È morto rincorrendo il suo sogno»

► Il calciatore 15enne Paul Ampong si scontra con un amico ► La sorella in lacrime: «Era impossibile non volergli bene al campetto e perde i sensi: la corsa in ospedale e il dramma voleva giocare da professionista». Il calcio locale sotto choc



IL DRAMMA Paul Nana Ampong

Tradito dal cuore la Vigilia di Natale. Strappato alla vita a soli 15 anni mentre giocava a calcio con gli amici, in un campetto del quartiere di Torre, in via Dardago a Pordenone. Paul Nana Ampong, calciatore delle giovanili dell'Asd Torre, è morto così, mentre faceva ciò che amava di più, una partitella di calcio con i compagni del borgo a Pordenone. È il tardo pomeriggio del 24 dicembre. Dopo qualche passaggio, due amici rincorrono la palla e si scontrano. Uno di loro è Paul. Il 15 enne resta a terra, è incosciente. Morirà in ospedale. La sorella: «Non si poteva non amarlo».

Carnelos alle pagine II, III e 12 nazionale

Aggredito alla Vigilia con bastone e lame Bottino di 40 euro

► I carabinieri di Udine hanno arrestato due uomini e una donna di origini straniere

Tra la Vigilia, Natale e Santo Stefano, il Friuli Venezia Giulia è stato teatro di una serie di episodi di cronaca. La mattina del 24 dicembre, a Udine, i Carabinieri della Compagnia del capoluogo friulano hanno arrestato tre persone - due uomini di nazionalità tunisina, di 44 e 26 anni, e una donna polacca di 40 anni - ritenute responsabili di una violenta rapina avvenuta in via Calatafimi. La vittima, un uomo originario di Taranto e domiciliato a Remanzacco, era stata avvicinata con il pretesto di una

presunta vendita di stupefacenti.

Al suo rifiuto, l'uomo era stato spintonato a terra e aggredito: la donna l'aveva colpito con un bastone di legno, mentre i due complici avevano inferto ferite alle mani utilizzando coltelli da cucina, riuscendo a sottrarre circa 40 euro. Nonostante le lesioni, l'uomo aveva avuto la forza di inseguire gli aggressori e di indicare ai militari il loro rifugio in un'abitazione della periferia cittadina.

Zanirato a pagina VII

L'allarme Il quadro in regione



Incubo truffe e profili rubati Il 50% dei friulani è a rischio

Sempre più connessi, ma anche più esposti. In Fvg la vita digitale è ormai parte integrante della quotidianità, dal lavoro ai servizi pubblici, dall'intrattenimento ai rapporti personali. Circa nove friulgiuliani su dieci dichiarano di temere i rischi.

A pagina IV

Il dossier

Rincari record Udine tra le città più costose

Nel 2025 il caro-prezzi continua a pesare sui bilanci familiari, ma Pordenone si conferma tra le realtà più protette d'Italia rispetto ai rincari registrati altrove. Udine è la città del Fvg con l'impatto maggiore: quinta in Italia, registra un incremento di 449 euro annui e un'inflazione dell'1,6%. Segue Gorizia, che con +346 euro e +1,3% si colloca al 19esimo posto. Trieste 25esima in classifica.

A pagina IV

Led e telecamere

«Cimiteri più sicuri» Ok alla proposta di partenariato

Cimiteri più sicuri e a risparmio energetico, con luci a Led, telecamere brandeggianti anti-furti e viali illuminati. Via libera del Comune di Udine alla proposta di project financing di Lux Fidelis srl per la concessione per 26 anni del servizio di illuminazione votiva nei cimiteri comunali previa riqualificazione energetica e funzionale degli impianti nei camposanti.

De Mori a pagina VI

Calcio, Serie A Udinese-Lazio per il riscatto dopo la figuraccia

La disfatta di Firenze impone l'immediato riscatto. L'Udinese si trova spalle al muro dopo il suo disonorevole comportamento contro l'ultima della classe, deve farsi perdonare questo pomeriggio con la Lazio. Non ci sono se o ma che tengano, del resto la squadra di Runjaic dispone di un valido potenziale, ne sa qualcosa il Napoli.

A pagina IX

UNPLI FONDAZIONE PRO LOCO

GIRO PRESEPI
Friuli Venezia Giulia
dicembre 2025 | gennaio 2026

www.presepfvg.it #presepfvg

SCOPRI QUI I PRESEPI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA E CREA IL TUO ITINERARIO!

GIRO PRESEPI FVG
Itinerari presepiali in Regione

Presepi in Friuli Venezia Giulia @presepfvg

Con il contributo di REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA FONDAZIONE PRO LOCO FVG CIVILY Bank GRUPPO SPARISSE

Con la collaborazione di

Con il patrocinio di

Media partner

teletriuli VIVA FURLAN PIAZZA Pordenone PAVS Ciro G. voce IL POPOLO Domenicale Vita Cattolica

Basket, A1 Apu, eccoti Trento È l'occasione per una svolta

Il Natale ha fatto il suo corso e ritornare dalle palle luminose dell'albero a quelle a spicchi da basket è questione di un attimo: Dolomiti Energia Trentino contro Old Wild West Udine inaugurerà il tredicesimo turno di andata del campionato di serie A stasera alle ore 20 (arbitreranno Mark Bartoli di Trieste, Giacomo Dori di Mirano, Antonio Bartolomeo).

A pagina XII



La tragedia della Vigilia

IL DRAMMA

Antonia Ampong è la sorella che tutti vorrebbero, si è sempre presa cura dei fratelli, quando la vita diventava acida. Ha solo vent'anni ed è una roccia. «Mio fratello è morto due giorni fa», risponde dopo un muro di silenzio che è quello che separa la vita dalla morte. Paul Nana Ampong, 15 anni, ha trascorso la Vigilia di Natale con gli amici al campetto di via Dardago davanti alla chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni, dietro al Metrò di Pordenone, per giocare una partita fuori dall'ufficialità. Il quindicenne da due anni è tesserato con l'Asd Torre, il primo anno è stato di conoscenza della squadra, ma ha dovuto fare i conti con problematiche familiari. Quest'anno è stato costante, puntuale, un punto di riferimento. Un vero leader, rispettoso in campo e fuori, empatico e altruista. Pronto ad acchiappare il suo sogno, diventare un calciatore professionista. Due domeniche fa si è chiusa l'ultima partita di campionato e gli allenamenti sono terminati da una settimana. Ma la voglia del gol ha la meglio. Da qui la partitella della Vigilia. In un momento cruciale del gioco, uno scontro con l'avversario in campo, ma amico nella vita reale gli è costato la vita: il suo cuore ha smesso di battere, vani i soccorsi. Quindici anni sono troppo pochi per chiudere un'esistenza. Paul l'ha fatto e oggi chi l'ha conosciuto non se ne dà pace.

IL DOLORE

Antonia Ampong parla da sorella affettuosa. «Era un rompiscatole, divertente, ridevamo in modo rumoroso assieme». Il legame con Paul è per sempre. Tanto forte e grande da superare i confini tra la vita e l'aldilà. «Aiutava in casa. Abbiamo una madre con difficoltà, perciò lui aiutava. Era molto aperto, disponibile, educato, veniva difficile non amarlo». Antonia ha vent'anni ed è cresciuta in fretta, come Paul del resto, entrambi sembrano più maturi di quanto l'anagrafe riveli. Dice di fare in fretta, perché il pianto è lì pronto a scorre-

«Dava tutto per il calcio impossibile non amarlo»

► Paul Ampong, 15 anni, muore dopo un contrasto mentre gioca con gli amici
La sorella: «Ridevamo tanto, mi manca tutto di lui». Il tecnico: «Come un figlio»

re. Erano così uniti questi ragazzi, li separavano cinque anni, ma a questa età sono gli anni della fiducia e della stima, in mezzo ci sta il fratello diciassettenne Geon, anche lui soffre. Antonia ci dice che non era al campetto con Paul com'è circolato in rete i giorni scorsi. Anche i genitori si sono chiusi nell'abisso di una tragedia immensa. Perché il sole di casa Ampong è tramontato e si è portato con sé un sogno. «Il calcio era la sua passione – riferisce con quanto fiato l'è rimasto Antonia – voleva diventare professionista, teneva la sua palla sempre con sé». Lo chiama «anima buona» e non è solo Antonia che lo ricorda così, come un essere meraviglioso, con la voglia di prendere a morsi la vita. «Mi mancherà tutto di lui», sono le ultime parole di una sorella che ha amato il fratello più della sua stessa vita.

IL TECNICO

Per il mister Massimo Zoni, Paul era diventato il terzo figlio, aveva capito che era in difficoltà,

**«MIO FRATELLO
UN ROMPISCATOLE
SOGNAVA DI FARE
IL GIOCATORE
PROFESSIONISTA
PER AIUTARCI»**



LA PASSIONE Paul Nana Ampong in uno dei campi di allenamento del Torre

ma non per questo doveva rinunciare al sogno, così è diventato il suo mentore e accompagnatore a calcio, portava la figlia a pallavolo e Paul al Torre calcio e al termine dell'allenamento lo riportava dai suoi. «Era un po' sfrontato, come i quindicenni con difficoltà familiari, era un ragazzo più maturo dell'età che aveva, ma con una buona parola per tutti. Parlavamo molto assieme, lui si confidava, "mister devo recuperare il buco", ma non voglio restare a casa dall'allenamento", voleva essere un esempio per gli altri non solo nel pallone». Voleva diventare un giocatore professionista, ma Zoni sapendo il fatto suo, gli diceva che era difficile e doveva prima di tutto studiare. «Paul mi rispondeva: "Se non riuscirò a vivere di calcio, lo studio mi servirà perché devo far star bene la famiglia". Era molto legato alla sorella più grande». Zoni ricorda la telefonata della madre all'ultimo ritiro al Piancavallo, Vida Amoa Adams ci teneva all'educazione del figlio. «Paul si comportava bene, era un esempio, mai fuori posto», riferisce il mister. Poi il 22 dicembre la cena al "Boccondivino" con la squadra e quel legame profondo con il mister. «Mi può riaccompanied a casa? C'è brutta gente di sera a Pordenone, non mi fido», chiese Paul. È stato l'ultimo viaggio di quello che Zoni chiama «uno di famiglia».

Sara Carnelos

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA TRAGEDIA A sinistra il campetto di via Dardago dove è avvenuto lo scontro; a destra il reparto del Pronto soccorso



SUL CAMPO Paul Ampong con la divisa da allenamento

IL PROFILO

La vita di Paul Nana Ampong si divideva tra scuola e calcio. L'ultima partita è stata da vice-capitano, il ragazzo stava crescendo. «Ovunque lo avessimo schierato dalla porta all'attacco, avrebbe fatto bene e lo stava facendo». Queste le dichiarazioni di Francesco Toneguzzi, presidente dell'Asd Torre calcio che in questi giorni sta esprimendo la vicinanza alla famiglia e all'Under 16 toccata dalla scomparsa del quindicenne. Claudio Schiavo da vent'anni è il direttore sportivo e non ricorda eventi simili. «Paul era un ragazzo ben integrato nella squadra, sempre presente, tutti i ragazzi sono sconvolti». Si fa forza Alberto, capitano del Torre under 16: «Era una persona fantastica, dentro e fuori dal campo riusciva ad aiutarci in tutti i modi. Anche nei momenti negativi riusciva a motivarci per dare di più. Paul era quello con più grinta e determinazione, dava consigli a chi non giocava bene o non riusciva ad esprimere il proprio potenziale», con la voce interrotta dipinge così Paul, come «l'idolo dello spogliatoio che strappava un sorriso anche quando perdevamo, riusciva a rallegrare l'ambiente». E ancora: «Ci faceva cantare e ballare, era speciale, ogni allenamento senza di lui era noioso. Tramite le sue urla ci trasmetteva una passione del calcio diversa, ci faceva ridere e faceva ridere il nostro mister. Sa, noi abbiamo un mister molto serio». Poi ricorda gli anni passati con Paul: «Conversavamo di calcio, ma anche d'estetica, di musica». E poi la speranza che possa assistere da spalti celesti e tifare sempre per il Torre. «Tutta la squadra manda le condoglianze alla famiglia. Non dimenticheremo mai il suo sorriso stupendo. Buon viaggio Paul», chiude così il saluto al ragazzo viola.

A SCUOLA

E poi c'è il suo «Mattiussi». «Un carissimo ragazzo mi fa male l'idea di non vederlo più,

Torre, Natale tremendo «Sconvolti, era un faro» La scuola: «Vuoto enorme»

► Il capitano dell'Under 16: «Lui, l'idolo dello spogliatoio»
In classe: «Non saremo più gli stessi». Raccolti 9.700 euro



SOLARE Il 15 descritto da tutti come sempre sorridente

mi stringe il cuore, non si può accettare che un ragazzino di quell'età perda la vita - afferma la prof d'italiano Mariagrazia Serratore -. Un ragazzo meraviglioso, solare, lo ricorderò sempre per la gioia che ci dava, avrebbe potuto dare tanto alla vita, non l'ho mai visto triste». Desiree Di Gregorio, è la prof di matematica e riferisce che «era amato non solo dalla sua classe, ma anche dalla scuola tutta, era super solare». Il banco vuoto della seconda A al ritorno delle vacanze e l'ombra del pettinino per dare giustizia ai riccioli afro, tanto amava la perfezione. Haidatou è da due anni la compagna di classe e conserva un magico ricordo. «È sempre stato meraviglioso, con il

sorriso stampato in faccia, non mi dimenticherò mai la sua risata contagiosa». Amava tutti gli sport e alla lezione di Scienze motorie apprezzava che i compagni tifassero per lui. Memorabili i gol in palestra. Ad ogni rete, seguiva il sorriso. «Qualche giorno fa un nostro compagno si è infortunato al ginocchio, lui era empatico, chiedeva della sua salute in continuazione. Quando è arrivata una nuova compagna, l'ha subito accolta, le faceva delle battute e scherzetti per strapparle un sorriso, si divertivano entrambi. La seconda A non sarà più la seconda A, ha lasciato un vuoto immenso in ognuno di noi. Cercheremo di affrontare con il sorriso insieme questo tragico

momento, perché questo è ciò che Paul ci ha insegnato». La coordinatrice di classe, prof di francese, Giulia Casagrande ne fa un ritratto rispondente ad un'anima serena. «Un ragazzo molto solare, sempre allegro, disponibile, gentile. Si sentirà molto la mancanza perché la classe è come una famiglia e noi ci sentiamo molto uniti». A nome di tutto l'istituto «Mattiussi-Pertini», la dirigente Alessandra Rosset porta le condoglianze alla famiglia. Domenica la sede del Torre calcio resterà aperta per volere della squadra Under 16. «I compagni di calcio hanno chiesto di aprire la struttura per condividere insieme un ricordo, sarà un momento di raccoglimento laico. Poi chiamerò la responsabile a tutela dei minori, con profilo di psicologa per poter meglio affrontare il dolore del lutto», ha spiegato Toneguzzi.

SOLIDARIETÀ

Pordenone ha risposto come sanno fare le città di provincia quando la tragedia le colpisce. Mattia Burrosi, un ragazzo che il giovane non l'aveva mai visto, ha aperto una raccolta fondi per dargli il funerale che merita. Da fuoriclasse, Paul Nana Ampong ha vinto anche l'ultima partita, quella del ricordo indelebile. E la raccolta fondi ha già raggiunto l'obiettivo: quasi 10mila euro, un mare d'amore.

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le indagini

Scontro fatale o problema pregresso La salma a disposizione della Procura

Sarà la Procura di Pordenone, ora, a disporre della salma del 15enne morto la Vigilia di Natale dopo uno scontro di gioco durante una partitella con gli amici in via Dardago a Pordenone. Da vagliare quale sia stato il fattore scatenante dell'arresto cardiaco che ha tolto la vita al pordenonese di origini senegalesi. I magistrati del capoluogo già oggi decideranno come muoversi per compiere gli accertamenti necessari, in primis l'autopsia

che sarà effettuata all'inizio della prossima settimana. Da capire, soprattutto, se il cuore del 15enne si sia fermato a causa dell'impatto con un altro coetaneo nel campetto di Torre oppure se il problema sia stato ascrivibile ad un altro malore improvviso. Nel primo caso si parlerebbe di «Commotio cordis», un colpo a livello toracico in grado di innescare una fibrillazione ventricolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle tasche dei cittadini

Rincari senza tregua

Oltre 300 euro in più per ogni famiglia

► Il Friuli Venezia Giulia al quarto posto d'Italia per l'aumento medio della spesa ► Udine e Gorizia le città più costose mentre Pordenone è in coda in regione

IL DOSSIER

Nel 2025 il caro-prezzi continua a pesare sui bilanci familiari, ma Pordenone si conferma tra le realtà più protette d'Italia rispetto ai rincari registrati altrove. Secondo l'elaborazione dell'Unione nazionale consumatori sui dati dell'inflazione di novembre diffusi dall'Istat, la città si colloca al 44esimo posto della graduatoria nazionale, con un aumento della spesa annua pari a 225 euro per una famiglia tipo e un'inflazione tendenziale dello 0,8%. Un dato sotto la media italiana, che si attesta a +276 euro e +1,1%, e che restituisce un quadro più contenuto rispetto ad altre aree del Paese dove le variazioni dei prezzi hanno inciso in modo più marcato sulla vita quotidiana.

LA MAPPA

Nel contesto regionale, la fotografia cambia a seconda dei territori. Udine è la città del Friuli Venezia Giulia con l'impatto maggiore: quinta in Italia, registra un incremento di 449 euro annui e un'inflazione dell'1,6%. Segue Gorizia, che con +346 euro e +1,3% si colloca al 19esimo posto. Trieste, 25esima in classifica, segna una crescita della spesa di 309 euro e un'in-

IL CAPOLUOGO DEL FRIULI CENTRALE REGISTRA UN TASSO PARI ALL'1,6 PER CENTO

flazione dell'1,1%. Le quattro città del Fvg presentano un andamento disomogeneo, con Pordenone che rimane l'unica sotto la media nazionale.

A livello complessivo, il Friuli Venezia Giulia risulta comunque tra le regioni italiane più colpite dai rincari: è quarta nella classifica generale nazionale, con un aumento medio di 329 euro e un'inflazione dell'1,2%. Valori che, pur non raggiungendo i picchi di altre aree, testimoniano una pressione inflattiva

che si fa sentire sul territorio, trainata proprio dalle province con incrementi più elevati. Il confronto con il vicino Veneto aiuta a inquadrare ulteriormente lo scenario. La regione si posiziona al secondo posto in Italia, con un aumento medio della spesa pari a 349 euro e un'inflazione dell'1,3%. Venezia occupa il 20esimo posto a livello nazionale, con +337 euro annui e un'inflazione dell'1,3%. Un andamento più simile a quello di Udine e Gorizia che non a quello di

Pordenone, che resta quindi un'eccezione positiva nel nord-est per capacità di contenere l'aumento dei costi.

NEL PAESE

Il quadro nazionale, intanto, mostra differenze nette tra le città italiane. Siena guida la classifica dei rincari: è la più colpita, con un incremento di spesa di 784 euro e un'inflazione annua del 2,9%. All'estremo opposto Campobasso, unica realtà a registrare un aumento pari a zero, sia in termini di inflazione che di spesa. Sul fronte delle regioni, il primato dei rincari spetta al Trentino-Alto Adige, dove l'aumento della spesa media familiare raggiunge i 433 euro e l'inflazione arriva all'1,4%. All'estremo opposto il Molise, che replica la performance di Campobasso: variazione nulla e nessun aggravio sui bilanci delle famiglie. La dinamica dei rincari si



NELLA DESTRA TAGLIAMENTO VALORI DELL'INFLAZIONE DECISAMENTE PIÙ CONTENUTI



IL DOSSIER Il carovita costringe le famiglie friulane a spendere in media oltre 300 euro in più in un anno



inserirà in un quadro nazionale in lieve raffreddamento. A novembre l'indice nazionale dei prezzi al consumo (Nic) registra un'inflazione dell'1,1% su base annua, il livello più basso da gennaio, con una variazione mensile del -0,2%. Il rallentamento è legato soprattutto alla frenata dei servizi di trasporto, passati dal +2% allo +0,9%, e agli alimentari non lavorati, ora a +1,1% rispetto all'1,9% del mese precedente. Scendono anche i prezzi dell'energia elettrica e del gas nel mercato tutelato, che ampliano la flessione fino al -3,2%. Una tendenza solo in parte compensata dalla attenuazione del calo dei prezzi dell'energia nel mercato libero, che si fermano al -4,3%. L'inflazione di fondo scende all'1,7%, mentre il carrello della spesa rallenta al +1,5%. Anche l'indice armonizzato Ipca si ferma all'1,1%. Un contesto, dunque, in cui i rincari restano presenti ma con una pressione meno intensa rispetto ai mesi precedenti.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO

In Friuli Venezia Giulia il sistema cooperativo è uno dei più solidi e radicati del Paese. Delle 765 cooperative iscritte al Registro regionale della Cooperazione, il 70% aderisce a Confcooperative, un sistema che conta oltre 22.000 addetti e ricavi per 1,3 miliardi di euro, cui si aggiungono le bcc regionali, con oltre 16 miliardi di euro di raccolta globale. Della situazione del comparto se ne parla con Nicola Galluà, segretario generale di Confcooperative Fvg. La cooperazione regionale è una realtà di assoluto rilievo nel panorama economico e attraversa oggi una fase di rinnovamento caratterizzato da una costante crescita della dimensione media delle imprese cooperative, dal ricambio generazionale nel management, da investimenti crescenti sull'innovazione.

«Abbiamo registrato per anni un gap culturale rispetto alle imprese profit che però si sta faticosamente superando, anche gra-

Cooperative, ricavi a quota 1,3 miliardi ma pesa la difficoltà di trovare addetti

zie all'impegno che abbiamo profuso in questi anni sulla formazione manageriale dei dirigenti cooperativi. Il numero medio di addetti è passato dai 21 del 2007 ai 36 dell'anno scorso. Il numero complessivo dai 14 mila lavoratori ad oltre 22 mila. È un segno di vitalità importante ma, certo, persistono anche molte difficoltà. Alcune sono comuni a tutto il mondo economico: la burocrazia nel sistema degli appalti pubblici, gli elevati costi energetici, la difficoltà di reperire figure professionali, le criticità nel passaggio generazionale. Altre problematiche sono tipiche della cooperazione, in particolare la fragilità patrimoniale. A questa criticità abbiamo risposto con vari strumenti: potenziando la consulenza finanziaria alle imprese cooperative; raffor-

zando il ruolo di Finreco, il consorzio regionale di garanzia fidi per le imprese cooperative; utilizzando la leva del nostro fondo mutualistico Fondosviluppo FVG a sostegno degli investimenti e della liquidità aziendale; favorendo i processi di aggregazione e alleanza tra cooperative».

Un sistema dunque in evidente trasformazione rispetto all'immagine tradizionale della cooperazione: quali sono i settori di più recente ingresso nella "famiglia" cooperativa?

«Proprio nei giorni scorsi il Consiglio regionale ha approvato il nuovo Codice regionale del Commercio e Turismo che riconosce le "cooperative di comunità": è una delle nuove possibilità di sviluppo del sistema cooperativo, che può garantire l'erogazione di servizi essenziali e di in-



CONFCOOPERATIVE Il segretario Nicola Galluà

teresse generale in aree marginali come la montagna o i piccoli centri rurali. Altri esempi sono le comunità energetiche, le cooperative sanitarie, le cooperative tra professionisti. L'ultimo e più recente esempio è la nascita di una cooperativa consortile tra associazioni culturali, una nuova possibilità per rafforzare il sistema dell'associazionismo culturale locale. Il 2025 che si avvia a conclusione è stato proclamato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite come "Anno internazionale delle cooperative" e, inoltre, è stato anche il 50° anniversario della nascita della Confcooperative regionale del Friuli Venezia Giulia. Era proprio il luglio 1975 quando nacque l'Unione regionale della cooperazione. Da allora si è arricchita costantemente di nuove competenze e

professionalità, anche beneficiando del sostegno della Regione che sostiene la nascita di nuove imprese cooperative. L'ultimo decennio ha visto altre novità: nel 2017 per esempio è stato istituito un autonomo Fondo mutualistico regionale per le cooperative aderenti a Confcooperative in Fvg, grazie al quale decisioni strategiche per il sostegno al comparto cooperativo locale possono essere prese con rapidità e in aderenza a specifici bisogni emergenti dal contesto regionale. Abbiamo inoltre razionalizzato la struttura associativa territoriale, rafforzato i servizi offerti dalle società di sistema, potenziato la formazione anche attraverso un rapporto molto stretto con i due atenei regionali: la cooperazione è oggi una forza viva e radicata nel tessuto economico del Fvg. In molti settori siamo leader: in particolare nei servizi alle persone attraverso la cooperazione sociale, e nella filiera agricola e della pesca attraverso il ruolo fondamentale delle organizzazioni di produttori».

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

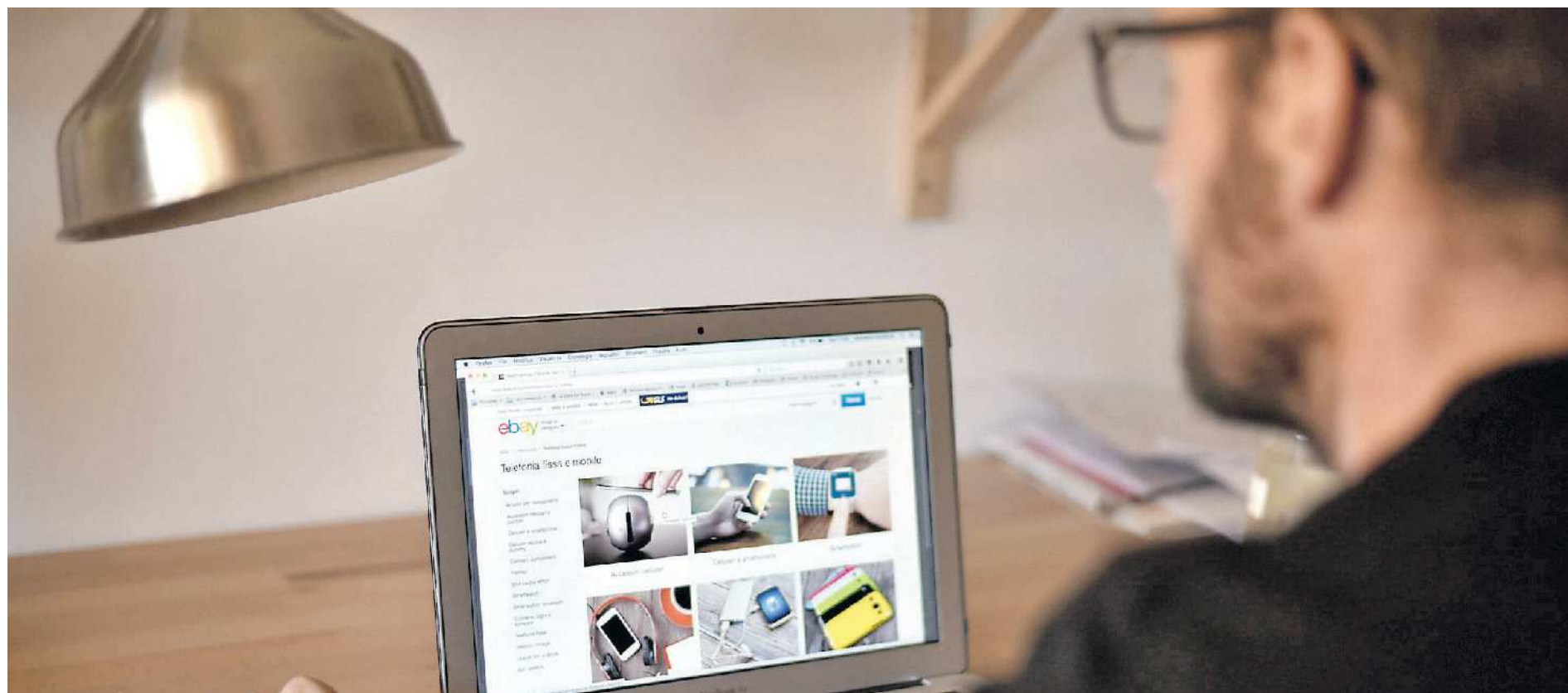
L'emergenza in rete

L'ALLERTA

Sempre più connessi, ma anche più esposti. In Fvg la vita digitale è ormai parte integrante della quotidianità, dal lavoro ai servizi pubblici, dall'intrattenimento ai rapporti personali. Accanto alle opportunità offerte dalla rete, cresce però anche il senso di vulnerabilità. Secondo un'indagine dell'Osservatorio Sara Assicurazioni, circa nove friulgiuliani su dieci dichiarano di temere i rischi legati all'uso di internet, dai furti di dati personali agli attacchi informatici, e altrettanti ammettono di non sentirsi adeguatamente informati sulle contromisure da adottare per proteggere i propri account e dispositivi. Una preoccupazione che trova riscontro nei numeri e nelle esperienze dirette.

DATI

Quasi un cittadino su due afferma infatti di aver subito, o quantomeno sospettato, una violazione digitale nel corso degli ultimi anni. I canali più esposti risultano essere quelli utilizzati quotidianamente da milioni di persone: i social network, indicati dal 20% degli intervistati, e la posta elettronica (17%), spesso bersaglio di tentativi di phishing e truffe online. Seguono, seppur a distanza, conti bancari e app di pagamento (7%) e siti di e-commerce o piattaforme di acquisti online (7%), ambiti in cui un accesso non autorizzato può tradursi rapidamente in perdite economiche. Negli ultimi anni l'attenzione verso i rischi informatici è cresciuta sensibilmente. L'80% dei cittadini della regione dichiara di essere oggi più consapevole rispetto al passato, anche grazie alla maggiore diffusione di notizie su attacchi hacker e violazioni di massa, mentre un ulteriore 17% afferma di essere sempre rimasto in allerta. Nonostante ciò, permane la sensazione diffusa che le competenze digitali non siano sufficienti ad affrontare minacce sempre più sofisticate e in continua evoluzione. Quando si parla di violazioni dei dati personali, a spaventare maggiormente non è solo l'aspetto economico. Il timore principale, indicato dal 62% degli intervistati, è che le informazioni personali possano essere utilizzate per scopi illegali, come truffe, furti di identità o utilizzi impropri dei profili online. Il danno economico resta comunque una delle principali paure (47%), seguito dal senso di esposizione e vulnerabilità (21%) e dall'impatto psicologico che un attacco informatico può generare (12%), spesso sottovalutato ma in grado di incidere profondamente sulla percezione di sicurezza personale. Proprio sul piano emotivo pesa



Social, rischio continuo Violato un friulano su due

► L'allarme degli esperti: il 20 per cento ha ricevuto un attacco diretto sui profili personali, seguono la posta elettronica e i portali dedicati al commercio online

anche il fenomeno del cyberbullismo, percepito come un rischio concreto soprattutto per i più giovani e per le famiglie. Un intervistato su tre dichiara di conoscere qualcuno che ne è stato vittima, segno di un fenomeno diffuso e non più marginale.

CONTROMISURE

Per contrastarlo, la maggioranza dei friulgiuliani individua un ruolo centrale nelle famiglie (58%) e nelle scuole (52%), chiamate a svolgere un'azione educativa e preventiva, affiancate dalla responsabilizzazione dei ragazzi stessi e da un maggiore controllo da parte delle piattaforme social. Nonostante il quadro di crescente preoccupazione, emerge un dato significativo: il 76% dei cittadini ignora l'esistenza di polizze assicurative pensate per offrire protezione in caso di furti di dati, attacchi hacker o episodi di cyberbullismo. Eppure, quasi uno su



due si dice disposto a prenderle in considerazione come strumento di tutela aggiuntivo, soprattutto per la tutela legale, il senso di sicurezza e la copertura delle spese legate a frodi digitali o danni causati online. «La nostra ricerca evidenzia una crescente attenzione verso i rischi della vita digitale – spiega Marco Brachini, direttore Marketing, Brand e Customer Experience di Sara Assicurazioni – e in questo scenario, insieme a comportamenti preventivi e consapevolezza, anche le soluzioni assicurative possono rappresentare un valido strumento di protezione». Un segnale chiaro: la sicurezza informatica non è più solo una questione tecnica o per addetti ai lavori, ma una sfida quotidiana che riguarda cittadini, famiglie e istituzioni, chiamati a convivere con una società sempre più digitale e interconnessa.

Alice Mattelloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La “super app” delle Poste piace a un cittadino su cinque

TECNOLOGIA

La transizione digitale di Poste Italiane è una realtà da record. Sono già circa 16 milioni gli italiani che usano la Super App “P”, l'applicazione che ha assorbito le precedenti applicazioni BancoPosta e Postepay e che offre in un tap tutti i servizi e prodotti del Gruppo. La Super App è divenuta in pochi mesi leader tra le app gratuite in Italia disponibili su Apple store e Google play, rendendo estremamente agevole la migrazione dalle vecchie app di Poste Italiane alla nuova perché ha garantito continuità operativa agli utenti che hanno potuto continuare ad usare le precedenti credenziali di accesso già in uso. In Friuli Venezia Giulia la Su-

per App è utilizzata da circa un cittadino su 5: 230 mila 524 persone così ripartite tra i 4 capoluoghi: in testa Udine con 95 mila 935 app attive; Pordenone 61 mila 027; Trieste 44 mila 506; Gorizia 29 mila 056. Con l'App “P” è possibile prenotare il proprio turno all'ufficio postale e velocizzare le operazioni allo sportello. Permette di amministrare il proprio conto corrente BancoPosta, le carte di paga-

**SONO I NUMERI
AGGIORNATI
DELLO STRUMENTO
DIGITALE
NELLA NOSTRA
REGIONE**



CONNESSIONI La nuova app di Poste Italiane incontra il gradimento dell'utenza

mento Postepay e i prodotti di risparmio. Inoltre, è possibile gestire le polizze assicurative, controllare le linee telefoniche fisse e mobili, svolgere tutte le operazioni per sottoscrivere un contratto luce e gas con Poste Energia, tenendo d'occhio le forniture. Naturalmente dalla super App si possono anche seguire le spedizioni di pacchi e corrispondenza. Basta un tocco sullo smartphone per fare ricariche e ordinare bonifici, inviare e ricevere denaro, prelevare contanti senza carte agli Atm Postamat e domiciliare le bollette, pagare bollettini, bolli auto e moto. Con la funzione “Mappe” è possibile cercare l'ufficio postale più vicino o più comodo, i Punto Poste e i Punto Lis, i locker per ritirare o fare il reso di un pacco, trovare gli Atm Postamat e le cassette

postali, oltre agli spazi filatelici e ai negozi che aderiscono a ScontiPoste, il programma di cashback di Poste Italiane. Altra importante novità è il wallet digitale, spazio unico dove conservare carte di pagamento di Poste Italiane, documenti, carte fedeltà, spedizioni e prenotazioni. Il vero punto di forza della Super App è, quindi, l'integrazione in un'unica piattaforma di un ampio numero di servizi che in passato erano distribuiti su app diverse e la forte semplificazione a vantaggio del cittadino. La forza dei numeri e l'uso intuitivo della App confermano l'efficacia della strategia digitale del Gruppo che fa della sua piattaforma omnicanale di relazione e connessione il gate per dialogare con i cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più sicurezza nei cimiteri: ok al project financing da 1,4 milioni di euro

►Via libera in giunta alla proposta di partenariato per 26 anni
Luci tutte a Led, nuove telecamere e viali illuminati

IL PIANO

UDINE Cimiteri più sicuri e a risparmio energetico, con luci a Led, telecamere brandeggianti anti-furti e viali illuminati. È quello a cui punta la proposta di project financing di Lux Fidelis srl per la concessione per 26 anni del servizio di illuminazione votiva nei cimiteri comunali previa riqualificazione energetica e funzionale degli impianti nei composanti di San Vito, Padermo, Rizzi e Cussignacco. Il costo dell'investimento stimato ammonta a 1.486.235,04 euro lordi, di cui 1.127.287,45 per lavori. In giunta, nei giorni scorsi, è arrivato l'esito dell'istruttoria, che, dopo un lungo iter, si è conclusa con la dichiarazione di fattibilità, sottoscritta dall'esecutivo. La srl Lux Fidelis, infatti, aveva presentato la proposta ancora il 5 ottobre 2021. La giunta Fontanini, ritenendo che l'externalizzazione avrebbe consentito di mantenere le tariffe annuali, permettendo al contempo la riqualificazione degli impianti, all'epoca, il 21 dicembre del 2021 aveva approvato la fattibilità, demandando agli uffici un esame più approfondito. Il segretario generale aveva sollecitato un adeguamento del piano economico finanziario (era il 2022) ai tassi di mercato e ai costi energetici. Dopo la trasmissione di una nuova proposta, anche a seguito dell'entrata in vigore del Codice dei contratti pubblici, l'amministrazione nel giugno del 2024 aveva affidato a Finance Active Italia srl l'incarico di supporto al

Rup per l'analisi economico-finanziaria. Si era così aperta «una complessa fase di istruttoria» (così definita nella relazione agli atti), tra luglio 2024 e dicembre 2025, con «ripetuti confronti tecnici volti ad approfondire i costi operativi, la matrice dei rischi e la bozza di convenzione». Ma il progetto, alla fine, ha «passato l'esame», per usare una metafora.

LA PROPOSTA

In forza di un investimento iniziale, il privato acquisirebbe «il diritto di gestire funzionalmente e di sfruttare economicamente il servizio affidato in concessione e, quindi, di incassare i proventi e sostenere i costi di gestione». «Non è previsto un "prezzo" a carico del Comune,

mentre il proponente si impegna a versare un canone a favore dell'amministrazione». Nell'oggetto del contratto rientrano la gestione del servizio e degli impianti di illuminazione votiva, la riqualificazione energetica e funzionale degli impianti (incluso l'esecutivo), oltre alla manutenzione ordinaria e straordinaria. Gli investimenti per la riqualificazione saranno a carico del privato. Secondo l'analisi di Finance Active srl, acquisita dal Comune il 15 dicembre, la proposta «risulta accoglibile», «in equilibrio» dal punto di vista economico, nonché «bancabile». Per il Rup «l'istruttoria tecnico-amministrativa si chiude con un esito indiscutibilmente positivo». Secondo la dirigente Anna Spangher, l'intervento «non si li-



CIMITERO

Un'immagine del cimitero monumentale di San Vito. Ok a un nuovo progetto di partenariato

mento di 1,223 milioni (al netto dell'Iva) a carico del concessionario, dovrebbe consentire «garantire la piena funzionalità, l'efficienza e la sicurezza degli impianti per l'intera durata contrattuale (26 anni), risolvendo contestualmente i deficit infrastrutturali dell'area cimiteriale e le criticità», scrive la funzionaria. Prevista l'integrale conversione di tutti i punti luce con tecnologia Led 5V/0,3W, «che non solo estende la vita utile dei componenti (70-80.000 ore), ma garantisce un risparmio energetico stimato fino al 70%», scrive la dirigente. Previsti anche nuovi quadri elettrici con sistemi di protezione avanzati e un sistema di telegestione GSM per il monitoraggio remoto e l'utilizzo di moduli con fusibili elettronici autoripristinanti, che isolano i guasti locali senza disattivare interi settori. Fra le opere complementari, un nuovo sistema di illuminazione dedicato nei viali principali dei cimiteri, per eliminare «la situazione di pericolo e scarsa fruibilità notturna precedentemente riscontrata e migliorando la sicurezza passiva per gli utenti» e l'ammodernamento della videosorveglianza: «Il sistema di sicurezza sarà potenziato con l'installazione di nuove telecamere brandeggiabili e ad alta definizione, collegate in rete e integrate, al fine di contrastare in modo efficace i rischi di furti, danneggiamenti e atti vandalici che affliggono le aree cimiteriali».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mita alla mera riqualificazione, ma assicura un vero e proprio salto di qualità tecnologico e di sicurezza senza precedenti per i cimiteri comunali». Il modello di finanziamento «assicura non

solo la piena concorrenza, prevedendo l'avvio della gara pubblica, ma garantisce» «l'effettivo trasferimento del rischio operativo al partner privato».

Il progetto, grazie a un investi-

Spazi comunali, FdI è critica: «Infopoint poco utile Lungaggini per le attività»

leva la coordinatrice del circolo udinese di FdI, Ester Soramel, che interviene su un tema su cui si era già esercitata la capogruppo leghista Francesca Laudicina, critica anche lei con l'amministrazione. L'infopoint, secondo Soramel, «si annuncia già inutile, perché si li-

miterà, più o meno, a distribuire volantini e a vendere i biglietti dei Civici Musei che si trovano a 50 metri di distanza: poco più su il Museo del Castello e appena dietro Casa Cavazzini. Poteva avere un senso la possibilità di acquistare i biglietti del Teatro senza recarsi

fino in Via Trento, ma tale opzione non è contemplata nella determina».

Quindi, venenum in cauda, Soramel fa un'ipotesi a voce alta: «Par di capire che i locali sotto Palazzo d'Aronco non siano appetibili - e date le lungaggini che stanno subendo Lush

e Signorvino, aggiudicatari, ma ancora impossibilitati ad aprire i locali, con danno per le casse loro e del Comune, probabilmente sarà sempre peggio -, quindi il Comune sia corso ai ripari per aprire quanto meno una luce (questa è almeno l'ipotesi di Soramel ndr). Bloccare però tre anni il locale a fronte di un corrispettivo irrisorio vuol dire impedire ad altri player di poter competere e privare il Comune di possibili maggiori entrate, con conseguente danno erariale», si conclude la nota di Soramel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sfascia la porta della clinica per poter vedere il cane

L'EPISODIO

UDINE Due denunce per danneggiamento, un'indagine in corso e una vicenda che continua a far discutere anche a distanza di sei mesi. Al centro dei fatti, avvenuti il 29 giugno alla clinica veterinaria San Marco di Veggiano, c'è Thomas Colussa, influencer friulano accusato di aver forzato l'ingresso della struttura per rivedere il proprio cane ricoverato.

Secondo quanto ricostruito nella denuncia - depositata ai primi di agosto - Colussa si sarebbe presentato in clinica in una domenica sera, in una fascia oraria in cui erano presenti solo i pazienti e il poco personale di turno per le urgenze. «Con un attrezzo - si legge nell'atto - scardinava la porta causando disagio e allarme fra il personale sanitario in turno serale nonché fra gli altri clienti». Una testimone riferisce che, non ottenendo risposta dal personale, l'uomo avrebbe iniziato a girare attorno all'edificio battendo sui vetri e manifestando crescente agita-

zione. A quel punto, sempre secondo la ricostruzione, Colussa sarebbe tornato alla propria auto e, recuperato un attrezzo da scasso, avrebbe fatto letteralmente uscire dai cardini la porta d'ingresso. Lui stesso non nega l'accaduto parlandone a più riprese sui social, sostenendo che «sarebbe bastato rispondere al telefono».

Il giorno successivo, 30 giugno, il direttore sanitario della clinica San Marco, il dottor Tommaso Furlanello, convoca Colussa e gli comunica la decisione di interrompere l'assistenza al cane, richiamando quanto previsto dal codice deontologico. Una scelta che si traduce, di fatto, in un «foglio di via»: Numb viene dimesso e senza che la struttura intenda più prenderlo in carico. Due, come detto, le denunce per danneggiamento: una presentata dallo stesso Furlanello e una dalla dottoressa Giovanna Bertolini, amministratrice della clinica. Dalla San Marco, al momento, nessun commento ufficiale: «Mancano i presupposti per discutere in merito agli accadimenti, che sono al vaglio delle competenti au-

torità», si limitano a far sapere per iscritto. Diversa la linea dell'influencer, che da diversi mesi ha affidato ai social la sua campagna contro la San Marco e un'altra clinica friulana: Colussa sostiene infatti che Numb gli sia stato riconsegnato con un sieroma non trattato, una complicanza che - secondo la sua accusa - avrebbe messo in pericolo la vita del cane. Una ricostruzione respinta dai medici.

Il caso merita un breve approfondimento sull'antefatto, per avere un quadro più chiaro della situazione: va detto, innanzitutto, che Numb non è un cane qualunque. Insieme al suo fedele amico ha scalato il Monte Bianco e superato percorsi complessi per qualunque altro cane (nonché padrone). Prove, forse, che in realtà - suggeriscono gli esperti - possono aver avuto un effetto negativo sul fisico dell'animale: ma di questo, va detto, non ci sono prove. I fatti, comunque, raccontano di tre interventi chirurgici alla schiena in diverse strutture, a causa di una pericolosa ernia, un disco letteralmente esploso. Numb è sopravvissuto ma è rimasto di-



sabile e si muove con un carrellino. Nonostante questo, Colussa continua a documentare sui social le escursioni in montagna con Numb, diventate il fulcro del progetto «Walking Wolf», seguito da decine di migliaia di utenti (circa 80 mila solo su Instagram).

A seguito della denuncia, Colussa non è rimasto in silenzio: al contrario, sono decine i video in cui attacca la clinica San Marco e il suo direttore sanitario, screditandolo e suggerendo nel suo comportamento mancanza di professionalità, spesso con pesanti toni denigratori. Colussa ha anche lanciato una campagna online per raccogliere segnalazioni di altri clienti insoddisfatti della clinica, utilizzando l'hashtag #giustiziapernumb.

Figura già nota nel web, Colussa non è nuovo a reazioni plateali: tra gli episodi citati anche l'abbandono di un palco a Bergamo, durante la presentazione del suo libro (Io sono Numb, pubblicato quest'estate), seguito da insulti pubblici agli organizzatori per un problema tecnico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rapinato alla Vigilia in via Calatafimi

►I carabinieri hanno arrestato due uomini e una donna ritenuti responsabili dell'episodio ai danni di un cittadino

►Lo avrebbero spintonato e colpito con un bastone di legno Poi sarebbe stato ferito alle mani con coltelli da cucina

INTERVENTI

UDINE Tra la Vigilia, Natale e Santo Stefano, il Friuli Venezia Giulia è stato teatro di una serie di episodi di cronaca. La mattina del 24 dicembre, a Udine, i Carabinieri della Compagnia del capoluogo friulano hanno arrestato tre persone – due uomini di nazionalità tunisina, di 44 e 26 anni, e una donna polacca di 40 anni – ritenute responsabili di una violenta rapina avvenuta in via Calatafimi. La vittima, un uomo originario di Taranto e domiciliato a Remanzacco, era stata avvicinata con il pretesto di una presunta vendita di stupefacenti.

Al suo rifiuto, l'uomo era stato spintonato a terra e aggredito: la donna l'aveva colpito con un bastone di legno, mentre i due complici avevano inferto ferite alle mani utilizzando coltelli da cucina, riuscendo a sottrarre circa 40 euro. Nonostante le lesioni, l'uomo aveva avuto la forza di inseguire gli aggressori e di indicare ai militari il loro rifugio in un'abitazione della periferia cittadina. L'intervento tempestivo delle pattuglie del Nucleo Radiomobile e dell'Aliquota di primo intervento ha portato al blocco del terzetto e al sequestro delle armi. La donna è stata trasferita nel carcere di Trieste, mentre i due uomini sono stati condotti

nella casa circondariale di Udine.

INCIDENTE

Nel tardo pomeriggio della Vigilia, intorno alle 19.30, un grave incidente ha coinvolto la linea ferroviaria Udine-Tarcento. Un treno passeggeri ha investito un gregge tra il chilometro 15 e 16 della tratta, in territorio comunale di Tricesimo, causando la morte di numerose pecore. A bordo del convoglio viaggiavano circa trenta passeggeri, rimasti fortunatamente illesi. I Vigili del Fuoco sono intervenuti per rimuovere le carcasse, alcune delle quali rimaste incastrate sotto il treno, e per mettere in sicurezza l'area, consentendo il successivo ripristino della circolazione ferroviaria.

Sempre il 24 dicembre, in montagna, è scattato un delicato intervento del Soccorso Alpino nelle Alpi Giulie, poco sotto il Rifugio Pellarini, nel territorio comunale di Malborghetto Valbruna. Una escursionista di 53 anni, residente nel Cadore, è rimasta ferita a una spalla dopo una scivolata su un sentiero reso insidioso dalla neve, a circa 1.500 metri di quota. Le condizioni meteo inizialmente avverse hanno costretto i soccorritori a muoversi a piedi; solo successivamente una breve finestra di bel tempo ha permesso l'intervento dell'elicottero dell'elisoccorso regionale. La donna è stata stabilizzata, recuperata e trasportata all'ospedale di Tolmezzo.

MALTEMPO

Un'intensa ondata di maltempo ha interessato l'intera regione tra Natale e Santo Stefano. La Bora ha soffiato da forte a molto forte, con raffiche superiori ai 100 km/h. La Protezione Civile regionale ha registrato numerosi interventi per alberi caduti, recinzioni divelte, coperture danneggiate e disagi alla viabilità in diversi comuni, tra cui Remanzacco, Premariacco, Cividale, Faedis, Prepotto e Trasaghis. Circa 30 volontari dei gruppi comunali di Protezione Civile sono stati attivati a supporto dei Vigili del Fuoco. In montagna, il maltempo ha portato anche nuove nevicate, con accumuli fino a 20-25 centimetri sopra i 700 metri di quota, aumentando l'attenzione su viabilità e versanti esposti.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARMA Una pattuglia dei carabinieri in un'immagine di repertorio tratta dall'archivio

Capodanno, vietati i contenitori rigidi e l'alcol in piazza Primo maggio

LE ORDINANZE

UDINE In vista dei festeggiamenti del Natale e del Capodanno, in seno al comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica è stato definito un piano di sicurezza per garantire lo svolgimento degli eventi del 31 dicembre in un clima di festa in sicurezza per cittadini e visitatori.

Nei giorni scorsi il sindaco Alberto Felice De Toni ha firmato due ordinanze, che prevedono alcuni divieti e limitazioni per il periodo delle Feste e in particolare per la serata di Capodanno.

Per quanto riguarda i festeggiamenti di fine anno, come già annunciato nelle scorse settimane, il programma della serata prevede lo show di Radio Company in piazza Primo Maggio, anticipato dallo spettacolo di droni dal Piazzale del Castello.

Alla mezzanotte è previsto il brindisi dell'Amministrazione comunale, seguito dallo spettacolo pirotecnico e dalla ripresa della musica fino alle 2. Per l'occasione, la piazza sarà chiusa al traffico veicolare, mentre resterà operativo il parcheggio sotterraneo.

Due in particolare i divieti contenuti nelle ordinanze comunali: quello relativo all'alcol e i contenitori rigidi nell'area di festa in piazza Primo Maggio, e quello riguardante i cosiddetti

"botti".

Divieti nell'area della manifestazione

Il Comune ha predisposto una serie di divieti temporanei per la notte di Capodanno, in vigore dalle ore 19 di mercoledì 31 dicembre 2025 alle ore 4 di giovedì 1° gennaio 2026.

In tutta piazza Primo Maggio sarà vietato detenere contenitori in vetro, ceramica e lattine, così come detenere, trasportare o utilizzare spray urticanti, compresi quelli al peperoncino. Nell'area più prossima al palco, appositamente delimitata, sarà inoltre vietato introdurre o detenere bevande alcoliche e superalcoliche. I divieti non si applicano all'interno dei pubblici esercizi e sul palco.

Per tutto il periodo delle festività natalizie e di fine anno, inoltre, è in vigore da questo pomeriggio un'ulteriore ordinanza

che dispone il divieto assoluto di utilizzo di botti, petardi e artifici pirotecnici su tutto il territorio comunale.

Il provvedimento è in vigore fino alla mezzanotte del 6 gennaio 2026 e riguarda qualsiasi materiale esplodente o rumoroso, anche se di libera vendita. Fatta eccezione per gli spettacoli con regolare autorizzazione o realizzati in collaborazione con il Comune di Udine, è vietato l'utilizzo, ad esempio, di fuochi, petardi, razzi, tubi di lancio e botti con effetti sonori o detonanti.

Restano consentiti solo articoli a basso impatto come fontane luminose, bacchette scintillanti, lancia coriandoli e bottigliette a strappo.

L'obiettivo del divieto è tutelare in primo luogo l'incolumità delle persone, la sicurezza degli animali, riducendo il rischio di incidenti e danni. Entrambe le ordinanze prevedono controlli da parte delle Forze dell'Ordine e della Polizia Locale. In caso di violazione, sono previste sanzioni amministrative da 25 a 500 euro, con possibilità di sequestro del materiale utilizzato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SEMPRE IL 24 DICEMBRE UN TRENO HA INVESTITO UN GREGGE DI PECORE IL SOCCORSO ALPINO INVECE È INTERVENUTO SOTTO IL PELLARINI

Polizia stradale, dopo 41 anni il saluto di D'Antoni

POLIZIA DI STATO

MERETO DI TOMBA Trentacinque anni sulle strade del Friuli Occidentale, sempre presente, sempre disponibile e - come è stato il suo mantra - «con coscienza». L'ispettore Luca D'Antoni, comandante del distaccamento Polizia stradale di Spilimbergo, deve riporre la divisa nell'armadio. Non per scelta, anzi, tra le fila della Polizia di Stato avrebbe voluto restare ancora per qualche anno, tanta è la passione. Ma per motivi anagrafici. La soglia dei 60 anni per le forze dell'ordine è diventato un limite invalicabile. E così, dopo 41 anni di servizio effettivo, l'ispettore D'Antoni saluta i colleghi della Polizia

stradale e va in pensione.

Friulano di Savalons, una frazione di Mereto di Tomba, è entrato nella Polizia nel 1984 come agente ausiliario di leva a Trieste. Ha capito che quello sarebbe stato il suo futuro e così è stato. Dopo sei anni a Trieste, nel luglio 1991 è stato assegnato al distaccamento della Polstrada di Spilimbergo, dove ha intrapreso un percorso professionale che lo ha visto ricoprire varie qualifiche, da agente a sovrintendente e infine ispettore. Ha chiuso la carriera da comandante del distaccamento, dopo essere stato per anni il vice comandante. È un esperto di sicurezza stradale e un profondo conoscitore della normativa. Sono stati 41 anni di servizio caratterizzati da

professionalità e preparazione e soprattutto da un'innata passione per le materie di competenza della Polizia Stradale. Nello Spilimberghese è diventato un punto di riferimento per le problematiche legate sia al Codice della strada sia alle attività riferite ai controlli amministrativi, quest'ultimi, peraltro, lo hanno impegnato in tutta la provincia. Hanno sempre potuto contare sulle sue conoscenze anche gli operatori su strada, compresi quelli di altri reparti, perché è sempre stato pronto e disponibile in caso di necessità.

Anche l'amministrazione comunale di Spilimbergo ha voluto salutarlo. Il sindaco Enrico Sarcinelli, alla presenza del dirigente la sezione Polizia stra-



IL SALUTO L'ispettore Luca D'Antoni (alla destra del sindaco Enrico Sarcinelli) premiato dal Comune di Spilimbergo

dale di Pordenone, Guglielmo Bavaresco, lo ha ringraziato ufficialmente per la collaborazione e la disponibilità dimostrate in tutti questi anni, omaggiandolo con una copia della medaglia d'oro al valor civile della città di Spilimbergo. In tutti questi anni è stata una collaborazione reciproca andata oltre il mero rapporto di lavoro, e contraddistinta da fiducia e confronto costruttivo su tematiche di interesse comune. Il futuro? «Sono sempre a disposizione», è la sua promessa. «Ringrazio la Polizia di Stato, è stupenda - aggiunge D'Antoni - Sono partito da "misero" agente, ma con l'impegno si riesce a raggiungere gli obiettivi».

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

www.moltodonna.it

Molto Donna torna in edicola domenica 28 dicembre, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.





COPPA D'AFRICA

Un pari per l'Angola
Vittoria di misura
per la Costa d'Avorio

Dopo il ko nella gara d'esordio contro il Sudafrica, ieri l'Angola di Rui Modesto ha conquistato il primo punto: 1-1 il finale contro lo Zimbabwe. Ha disputato, invece, una sola gara la Costa d'Avorio di Vakoun Bayo. Gli Elefanti hanno superato il Mozambico per 1-0 e torneranno in campo domani con il Camerun.

Calcio Serie A

La disfatta di Firenze impone l'immediato riscatto. L'Udinese si trova spalle al muro dopo il suo disonorevole comportamento contro l'ultima della classe, deve farsi perdonare questo pomeriggio con la Lazio. Non ci sono se o ma che tengano, del resto la squadra di Runjaic dispone di un valido potenziale, ne sa qualcosa il Napoli che dopo il ko del "Bluenergy" veniva dato in difficoltà per poi battere dapprima il Milan poi il Bologna nella Supercoppa italiana, per cui ha tutte le carte in regola per tornare a vincere e far pace con tutto l'ambiente che non ha certo digerito la figuraccia dei bianconeri al "Franchi".

LA VIGILIA

Runjaic nel presentare la sfida odierna, si è soffermato ancora su quanto è successo contro la Fiorentina senza cercare scusanti, salendo pure lui sul banco degli imputati. «Si può perdere quando si rimane in dieci, ma è inimmaginabile fare una prestazione del genere. Non è possibile che una squadra cambi volto così velocemente dalla vittoria contro il Napoli alla sconfitta successiva. Si può vincere anche in dieci, la Lazio c'è riuscita anche in nove (nell'ultima trasferta a Parma, ndr). È vero che siamo ancora discontinui, ma beccare cinque gol è troppo. Bisogna imparare anche da queste sconfitte, vogliamo essere la stessa squadra vista con il Napoli. Domani contro la Lazio dipenderà anche dal sostegno dei tifosi che fino a questo momento non è mai mancato e ricordo anche che quest'anno abbiamo sempre reagito nel modo migliore alle sconfitte. Sì, sono ottimista per la sfida di domani».

KAMARA

Nonostante l'Udinese sia stata protagonista di una delle prestazioni più brutte nell'era Pozzo, non sono previste rivoluzioni tecniche. Del resto non hanno ancora recuperato Zemura, soprattutto Atta, con Modesto e Bayo che sono a disposizione della Coppa d'Africa. Potrebbe giocare Kamara, forse il solo che non ha sfigurato nel secon-

NIENTE SCUSE
ORA SERVE
UN RISCATTO
IMMEDIATO

Oggi alle 18 l'Udinese riceverà la Lazio di Sarri
L'obiettivo è cancellare il ko con la Fiorentina
In porta confermato Sava al posto di Okoye

do tempo contro la Fiorentina e con lui in campo l'Udinese avrebbe la possibilità di sfruttare adeguatamente entrambe le fasce per avere più chance di mettere in difficoltà la squadra di Sarri. «Hassane ultimamente non si è allenato molto, ma sono contento del suo contributo - ha detto ancora il tecnico -. Ha esperienza ed è un ragazzo importante per noi. Sicuramente è un'alternativa per la corsia di sinistra».

IL PORTIERE

Uno dei problemi emersi a Firenze è quello del portiere. Sia Okoye, che poi è stato espulso, sia Sava, che gli è subentrato, hanno commesso errori, Runjaic lo ha ammesso tanto che al tecnico è stato chiesto se potrebbe lanciare Nunziant, ipotesi a nostro avviso assai remota, come confermato dallo stesso Runjaic. «Nunziant sta crescendo costantemente, ma non va scordato che lo scorso anno militava in Serie C. Abbiamo a disposizione Sava, un ragazzo di prospettiva che ha avuto dei momenti difficili in passato e perdere 5-1 non aiuta. Ma ha tutta la mia fiducia, così come Okoye,

Padelli e Nunziant. La Serie A non è solo il palcoscenico per far crescere i giocatori. Non so se sia la scelta migliore far giocare Nunziant contro la Lazio, non bisogna buttare nella mischia i giovani. Ma inserirli nel momento giusto. E questo non è quello di Nunziant, almeno per ora».

ZANIOLO

Qualcuno ha ricordato al tecnico che il numero dieci è l'attaccante più fallosso della serie A. «È un giocatore che ha determinate caratteristiche, è molto fisico. Lavora molto bene con il suo corpo, ma subisce anche molti falli. Deve lavorare molto, affrontando parecchi duelli durante la gara e a volte contro di lui gli arbitri sono fiscali. È un ragazzo serio, sono state scritte anche cavolate su di lui dopo la gara con la Fiorentina. Io l'ho sostituito per preservarlo per la Lazio dato che al termine del primo tempo eravamo sullo 0-3. Zaniolo è un ragazzo fantastico e tutti noi dobbiamo tutelarlo in quanto a volte si mette troppa pressione addosso».

Guido Gomirato
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA DIFESA Kristensen & co. chiamati a reagire dopo il ko (Foto LaPresse)

Biancocelesti
in vantaggio
Totò goleador

I PRECEDENTI

Quello in programma oggi al "Bluenergy" sarà l'incontro numero 93 tra Udinese e Lazio in A. Le due squadre si sono affrontate anche 4 volte in B e 8 in Coppa Italia. La prima volta, sempre nel massimo campionato, è datata 8 ottobre 1950 quando a Roma i capitolini vinsero per 3-2 con reti nell'ordine di Rinaldi per l'Udinese, Cecconi e Flamini per la Lazio, Perissinotto per il temporaneo 2-2 dei bianconeri e gol vincente di Hofling. Nel ritorno al "Moretti", il 18 febbraio 1951, la Lazio superò ancora l'Udinese, sempre per 3-2. I realizzatori furono Hofling, Magrini e Cecconi per la Lazio, Forlani e Acconcia per le zebrette.

Il bilancio è favorevole alla formazione romana che ha vinto 41 incontri contro i 27 dell'Udinese; il segno X è uscito 24 volte. Nelle gare disputate a Udine la Lazio ha vinto 19 volte contro le 14 dell'Udinese; i pareggi sono 13. Nello scorso campionato la formazione di Runjaic ha vinto all'andata al Bluenergy per 2-1 per poi pareggiare nel ritorno (10 marzo scorso) a Roma, 1-1. Anche in fatto di gol realizzati comanda la Lazio, 145 a 116. Il miglior marcatore è il bianconero Di Natale che ha fatto 12 centri; seguono Immobile della Lazio con 9, Iaquina dell'Udinese e Signori della Lazio con 7, Crespo e Rocchi della Lazio con 6, Salas, Fuser, Hernan-ses della Lazio e Bettini dell'Udinese sono andati a bersaglio 4 volte.

G. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TOTÒ Stagione 2013-2014 (Foto Ansa)

Torna Zaccagni, assenze nel mezzo
C'è un tabù da sfatare per Zaniolo

L'AVVERSARIO

Nemmeno il tempo di "digerire" le abbuffate natalizie, che la Serie A è pronta a tornare in campo con l'Udinese protagonista nel sabato pomeriggio contro la Lazio in casa, per confermare questa schizofrenia di risultati che l'ha portata a vittorie esaltanti (Parma e Napoli) alternata da brutte cadute (Genoa e Fiorentina).

L'idea è quella di tornare al punto più alto dell'ottovolante già contro la squadra di Maurizio Sarri, con la quale condivide per ora la parte centrale di classifica. Friulani undicesimi a quota 21

punti e Lazio ottava con 23, reduce da un pareggio tutt'altro che brillante in casa contro la Cremonese prima del Natale.

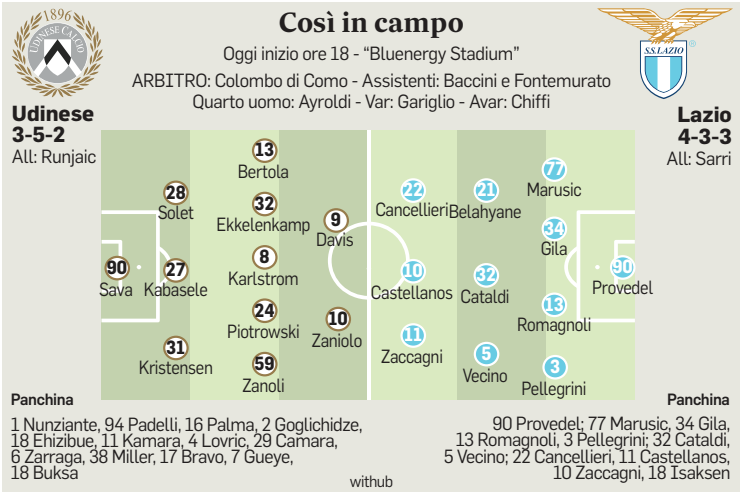
PROBABILE FORMAZIONE

Sarri che fa la conta dei disponibili, in particolar modo a centrocampo; è lì che si concentra per l'emergenza per i biancocelesti. Se in attacco infatti il tecnico toscano può sorridere per il rientro dalla squalifica di capitano Zaccagni e dall'infortunio di Isaksen, in mediana pesano le assenze per squalifica di Toma Basic e Mateo Guendouzi. Scelte ridotte all'osso per i capitolini, con Sarri che eccezionalmente potrebbe derogare dal suo integralismo per il

4-3-3. Confermando il suo solito modulo avrebbe tre interpreti di numero da schierare, vale a dire Cataldi, Vecino e Belhaya. In caso di 4-2-3-1 spazio invece dal primo minuto all'eroe di Parma, Noslin, con l'ex Verona Belhaya che scalerebbe in panchina per essere un'opzione a gara in corso. Si propende verso questa ipotesi con l'attacco completato da Cancellieri (Isaksen sarà schierato solo a gara in corso) e Castellanos, che potrebbe anche essere all'ultima apparizione in biancocelesti.

Dopo il blocco del mercato di questa estate, infatti, la Lazio tornerà a operare a gennaio, e sono già pronti alcuni potenziali acqui-

sti. Si parla di Maldini e l'ex Udinese Samardzic dall'Atalanta, oltre che Martin dal Genoa e addirittura un rientro di Keita dal Monza, con l'attaccante argentino richiestissimo dal Flamengo, in Brasile. Partirà anche Tavares, in attesa dell'eventuale arrivo di Netz. A sinistra giocherà Pellegrini, che siglò una rete a Udine buccando su punizione un incerto Okoye, oggi squalificato e sostituito ancora una volta da Sava. Fu l'ultima partita di Sarri in Friuli, con vittoria 2-1 (di Wallace e Vecino gli altri gol), un tecnico che a Udine non ha mai perso alla guida della Lazio, sconfitto una sola volta, a Roma, nell'ultimo precedente all'Olimpico con reti bian-



conere di Lucca e Zarraga. In porta ci sarà l'ex Provedel, nelle giovanili bianconere dal 2010 al 2012, mentre sarà aria di derby per Zaniolo, che ironia della sorte in 5 stracittadine in cui è stato in campo non ha mai vinto (due pareggi e tre sconfitte). Anche l'anno scorso in maglia Atalanta non è andato oltre l'1-1 e proverà per-

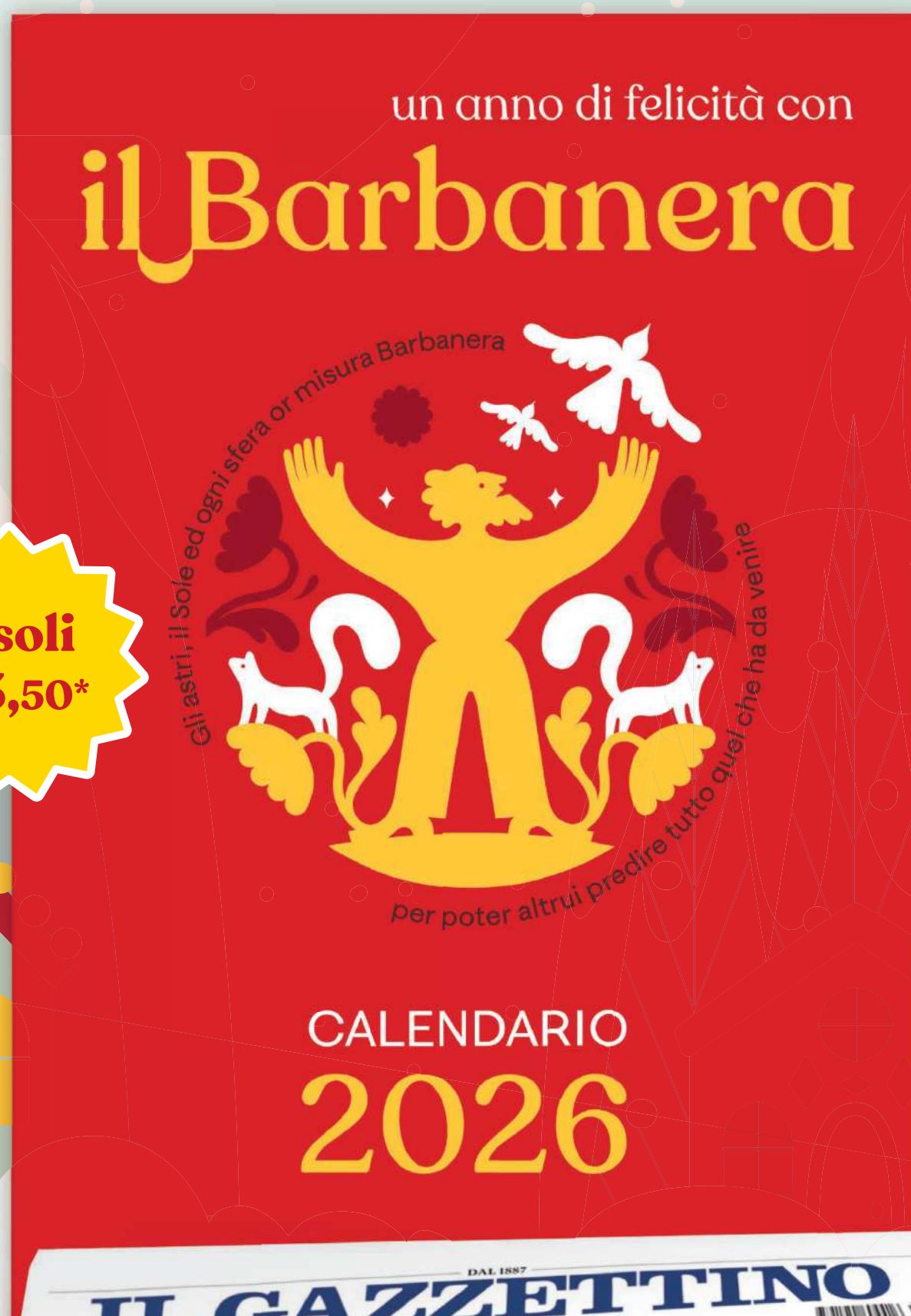
ciò con la maglia dell'Udinese a sfatare questo tabù. Il suo miglior "derby" (palo, rigore procurato e miracolo di Reina) fu il 3-2 del settembre 2011, proprio il primo vinto invece da Maurizio Sarri nella sua storia da allenatore biancocelesti.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola con
IL GAZZETTINO

Il Calendario Barbanera 2026



A soli
€ 3,50*



Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile **CALENDARIO BARBANERA 2026!**
Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto...
Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il **CALENDARIO BARBANERA 2026.**



MERCATO

Fontanafredda, in arrivo il giovane Salvatore Bianco

Dopo Michel Scappin, proveniente dal Chions (di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi), il Fontanafredda è pronto ad annunciare l'ingaggio di Salvatore Bianco, classe 2007, cresciuto nel Pordenone e poi al Cjarlins. Esterno mancino, arriva in rossonero dopo i primi mesi al Giorgione (4 assist e 2 reti).



CERTEZZE A sinistra il portiere del Casarsa classe 2003 Andrea Cover, a destra il tecnico gialloverde Mario Campaner, classe 1986



CASARSA IN BUONE MANI COVER E UNA SICUREZZA

►I gialloverdi vantano la miglior difesa
Solo un punto li separa dalla capolista

►Il portiere classe 2003 ex Tamai rivela:
«Proveremo a confermarci nel ritorno»

CALCIO DILETTANTI

Sono 12 i gol presi dal Casarsa in 17 giornate, in tutte le partite fra i pali ha giocato Andrea Cover. Solo contro il Tricesimo in Coppa Italia ha indossato i guantoni da titolare gialloverde il 2007 Achille Maitan. Solo per metà partita, prima di infortunarsi e lasciare ancora spazio a Cover. Dopo Tamai, Sanvitese e Spal Cordovado, a cui ha fatto seguito l'esperienza in Veneto con la Liventina Gorghense, il classe 2003 le soddisfazioni maggiori se le sta prendendo a Casarsa. «Sicuramente, perché ce la stiamo giocando per rimanere in alto. Penso e sono sicuro che sia l'anno migliore che sto facendo anche a livello personale» dice.

Cover, avete subito un gol in meno del Teor, che però vi precede nella graduatoria che più conta con un punto in più.

«Come difesa, tranne De Luca arrivato da Aviano, siamo tutti giocatori retrocessi lo scorso anno con il Casarsa. Io e i miei

compagni siamo orgogliosi di quanto stiamo realizzando, perché facciamo bene, concediamo poco e subiamo meno. È una grossa soddisfazione transitare da una retrocessione ad un campionato di vertice, in cui stiamo facendo benissimo tutti. Sappiamo, comunque, che non abbiamo portato a casa ancora nulla. L'obiettivo è subire meno gol possibili e confermarsi come migliore difesa».

La minima differenza con la capolista è solo questione di scontro diretto perso, oppure c'è altro che potrà influire nel girone di ritorno?

«Lo scontro diretto è stata l'unica nostra sconfitta dell'andata. Forse abbiamo realizzato qualche 0-0 di troppo, ma fa parte del percorso che si sta compiendo. Siamo una squadra con 22 anni di età media, una delle più giovani in Promozione, con fuori quota validi. Il Teor è più attrezzato di noi con i nomi, ma da parte nostra, anche con ragazzi di minor risonanza, ce la possiamo giocare bene. Quel punto lì si recupera non lascian-

done con le squadre più in difficoltà: quelli sono i più importanti da fare. Anche il Teor ha perso con l'Aviano, come noi pareggiato con Martignacco e Ol3. Non ci sono rose scarse, tutte hanno qualità diverse, ma il livello si è alzato con il girone unico. Intanto non abbiamo presioni e siamo tranquilli».

Va dato merito alla fase difensiva impostata da Mario Campaner, con i compagni che la realizzano, oltre alla preparazione specifica con Riccardo Favaretto.

«Mister Campaner è conosciuto per la sua fase difensiva. Con il preparatore dei portieri ci confrontiamo tanto. Insieme curiamo i dettagli di ogni partita, che poi sono quelli che fanno la differenza».

Lei è prossimo alla laurea in Scienze motorie a Ferrara, prepara anche i piccoli portierini casaresi, dopo essere stato della buona scuola di Michelangelo Mason.

«Lui ha sempre creduto in me, anche nei momenti più duri e spero di ripagarne gli sforzi, ma-

gari trasferendo qualcosa di quanto mi ha insegnato».

Punta ad arrivare primo sia come miglior difesa che in classifica generale?

«Sono partito con delle mie aspettative, quelle per un campionato più in alto possibile. Non me lo aspettavo così a metà strada. Sempre più abbiamo preso convinzione che possiamo rimanere lì. Adesso ci proveremo tutti a raggiungere l'obiettivo di essere la miglior difesa e vincere tutto. Non posso avere la gioia di segnare gol, ma almeno quella di non farli fare».

A che punto della crescita personale pensa di essere?

«Non sono più un fuori quota né sono un portiere affermato, sono in una zona neutra. Posso ancora crescere, anche in certi attimi della partita e mi impegno ogni giorno per questo. Vorrei tornare a giocare in una porta di Eccellenza, se lo farò con il Casarsa tanto meglio. Adesso si deve cancellare l'andata e ripartire da 0, per fare ancora meglio».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo Spilimbergo ancora imbattuto con bomber Caliò

CALCIO DILETTANTI

Seconda e Terza, chiuso il giro ascendente, è tempo di tirare le prime somme.

SECONDA

Senza macchia nella caselle dei rovesci e con un unico pareggio, re d'inverno si è laureato lo Spilimbergo con al timone tecnico il blindato Stefano Dorigo. Mosaicisti che guardano tutti dall'alto in basso da quota 37. Primo inseguitore il Rorai Porcia con alla guida mister Andrea Biscontin (altra riconferma). I rossoblù di perle nel forziere ne hanno messe 29. Staccata anche la terza forza che si presenta sotto le mentite spoglie del Sarone 1975-2017 del condottiero Steve Agostinetto, scelto sotto il solleone a prendere il posto di Antonio Fior (oggi tecnico del Vigonovo, in Prima).

I biancorossi del paese delle cave viaggiano con 21 punti e devono guardarsi le spalle dal Montereale Valcellina (neo rientrato in categoria) che di punti ne ha 20 e dalla coppia di gemelli siamesi Ceolini - Pravis 1971 a 19. Rimanendo su fronte cammino squadra oltre al citato re Spilimbergo, ad aver chiuso il girone d'andata senza scivoloni c'è il solo Rorai Porcia. Sul fronte capo cannonieri, a dettare i tempi l'appaiato tandem Alex Caliò (Spilimbergo)-Alessandro Vidal (Tiezzo 1954) con 9 autografi. Dietro l'angolo Tommaso Centis, sempre con la maglia dello Spilimbergo, che di palloni in fondo al sacco altrui ne ha spediti 8. A seguire Gabriel de Olivera (San Leonardo) con 7. Ai piedi dello speciale podio è ressa. Con 6 gol ciascuno s'incrociano, infatti, Alessandro Querin e Tommaso Fantuz (Rorai Porcia); Davide Chiarot (Tiezzo 1954), Marco Bolzon (Ceolini), e Kevin Letizia (Real Castellana).

TERZA

Nel Girone A Campione d'inverno il Polcenigo Budoia gui-

dato dal riconfermato Xhon Gjoka, già portacolori dei Ramarri della pedemontana in campo. Neroverdi che, partiti in formato motore a diesel, hanno chiuso mezza stagione dall'altezza dei 35 punti con annessi il miglior attacco (43) e pure la difesa meno battuta (6).

Vestita d'argento l'Under 21 del Fontanafredda con a bordo campo il direttore d'orchestra Alex Moret. I rossoneri di punti ne hanno 28 e sono a braccetto del sorprendente Sesto Bagnarola di mister Gianluigi Rosini oltre che del Maniago di Andrea Acquaviva. Bronzo condiviso in classifica generale e oro in piena solitudine nella speciale graduatoria delle apio d'area. È quanto si registra in casa del Sesto Bagnarola con il re dei gol il giovane - classe 2006 - Denis Useinosky con 15 autografi. Secondi a pari merito, in doppia cifra esatta (10), Luca Scian (Fontanafredda Under 21) - Nicola Faletti (Polcenigo Budoia) con dietro l'angolo Giacomo Grillo (Virtus Roveredo B) e Thomas Vignando (San Quirino) con 9.

La carrellata si chiude ancora con il Sesto Bagnarola, stavolta da attore principale che ha chiuso l'andata con un piccolo, grande record. Tra l'altro difficilmente eguagliabile pure in futuro. Con 14 partite sulle gambe, a livello disciplinare, gli azzurro bianchi, hanno collezionato una sola ammonizione con la casella dei cartellini rossi senza macchia alcuna.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPILIMBERGO La cena di Natale

Pordenone si prepara al debutto, Maistrello: «Siamo carichi»

HOCKEY SU PISTA

Messa in archivio la Coppa Italia l'Autoscuola Tavella Pordenone si sta preparando alacremenente per affrontare il campionato di hockey su pista di serie B che inizierà sabato 10 gennaio (pala Marrone alle 20.45) con il Sandrigo.

PREPARAZIONE

«Abbiamo terminato la Coppa in evidente crescita - sono le parole del presidente dei gialloblù, Sergio Maistrello -. La vittoria con la capolista Bassano (4-2), imbattuta fino a quel momento, è stata la ciliegina finale. C'è voluto un po' per trovare gli equilibri e lo stato di forma, questa manifestazione può es-

sere considerata di rodaggio, ma ora ci aspetta il campionato che affronteremo con lo spirito giusto, molto più carichi e consapevoli di quelle che sono le nostre potenzialità. Stiamo dedicando queste settimane a un lavoro di preparazione fisica intensiva proprio in vista dei prossimi mesi, in cui speriamo di regalare spettacolo e soddisfazioni al pubblico del rinnovato pala Marrone, che continua a crescere e a sostenerci».

IL GIRONE

Il campionato cadetto rimescola nel frangente i gironi di Coppa Italia: l'Autoscuola Tavella ritroverà il Thiene e il Roller Bassano e poi avrà di fronte per la prima volta quest'anno Sandrigo, Recoaro e Montebel-

lo, con le prime due in particolare che hanno ben figurato nell'evento che precede il campionato. «Per proseguire il cammino nelle fasi successive dobbiamo qualificarci ai primi due posti, un obiettivo non facile ma possibile - prosegue Maistrello -. Non abbiamo pressioni, stiamo lavorando soprattutto per far crescere i giovani, ma giochiamo sempre per vincere e per andare più lontano possibile». Non sono previste amichevoli per arrivare al 10 gennaio. L'appuntamento con la prima di campionato è ormai dietro l'angolo.

GLI AVVERSARI

Come considera il calendario. «Abbiamo conosciuto solo alcune avversarie - risponde -



HOCKEY Enrico Zucchiatti esulta con i giovani dopo un gol

le altre squadre sono ancora tutte da scoprire. Essendo tutti secondi o terzi gruppi di società che militano anche in A1 e A2, dipende molto da come distribuiranno gli organici e dai loro obiettivi interni». Quest'anno diversi sodalizi di punta, nella nostra zona, come ad esempio il Sandrigo, hanno rifondato le squadre a partire dal proprio vivaio, per ridurre i costi e valorizzare le loro risorse interne.

«Ci scopriremo un po' per volta nel corso del tempo - mette in evidenza il primo dirigente del Pordenone -. Chiaro che, ancora una volta, questi micro-gironi con pochissimo spazio per passare il turno e diverse pause durante l'anno non renderanno il campionato par-

ticolarmente avvincente. Bastano infatti un paio di passi falsi o una brutta influenza di squadra nel momento clou, com'è capitato a noi nella primavera scorsa e sei tagliato fuori dalla competizione. Noi comunque il nostro campionato lo facciamo soprattutto su noi stessi: siamo nel pieno di un percorso di consolidamento della prima squadra costruita su una nuova generazione di giovani e il nostro obiettivo è prima di tutto farli crescere e renderli pienamente competitivi. Scenderemo in pista per vincere e fare ogni in ogni competizione il miglior risultato possibile, a prescindere. Un po' per volta capiremo gli equilibri e le possibilità».

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CARICA Originario della provincia di Vicenza, Lorenzo Pomes è approdato all'Apu Old Wild West Udine nell'estate del 2023 (Foto Apu)

L'OWW SALE A TRENTO CHANCE DI AGGANCIO

►Dopo il successo casalingo contro Treviso, i bianconeri cercano continuità
Pomes: «Ci aspetta una gara diversa dalle altre, i ritmi saranno sostenuti»

BASKET SERIE A

Il Natale ha fatto il suo corso e ritornare dalle palle luminose dell'albero a quelle a spicchi da basket è questione di un attimo: Dolomiti Energia Trentino contro Old Wild West Udine inaugurerà il tredicesimo turno di andata del campionato di serie A stasera alle ore 20 (arbitreranno Mark Bartoli di Trieste, Giacomo Dori di Milano, Antonio Bartolomeo di San Pietro Vernotico).

Si tratta dell'unico anticipo del sabato, mentre domenica e lunedì di completeranno il programma Germani Brescia-Umana Reyer Venezia, Trapani Shark-Openjobmetis Varese, Bertram Tortona-Una Hotels Reggio Emilia, Nutribullet Treviso-Banco di Sardegna Sassari, Guerri Napoli-Acqua San Bernardo Cantù, EA7 Emporio Armani Milano-Ferramenta Vanoli Cremona, Pallacanestro Trieste-Virtus Olidata Bologna.

LA VIGILIA

Dell'ultima gara di un 2025

straordinario per l'Oww ha parlato ieri l'assistant coach Lorenzo Pomes: «Siamo pronti per questa trasferta che ci vedrà affrontare una squadra molto diversa dalle altre soprattutto per lo stile di gioco: una squadra veloce, che gioca a ritmi veramente molto alti, che lascia molto spazio alle guardie per gli attacchi uno contro uno e che ha dei tiratori molto pericolosi dall'arco. Siamo alle porte di una partita in cui i ritmi saranno davvero sostenuti rispetto alle nostre abitudini e a quello dovremo fare molta attenzione. La nostra gara dovrà concentrarsi nel provare a fermare il loro ritmo e il talento delle loro guardie». «Noi - ha proseguito Pomes - dobbiamo continuare a fare ciò che stiamo facendo, a lavorare sodo durante la settimana, a prepararci per le partite che giochiamo settimana dopo settimana ed è ciò che il gruppo sta facendo molto bene negli ultimi giorni. Dobbiamo cercare un po' di continuità, che abbiamo sicuramente fatto vedere in occasione delle ultime partite, il trend è positivo, siamo con-

tenti di quello che stiamo costruendo come squadra».

BILANCIO

Infine un pensiero sull'anno che si conclude: «È stato un anno bellissimo, ricco di emozioni, che ci ha portati qua dove siamo ora. Sentiamo l'entusiasmo del nostro pubblico, lo percepiamo chiaramente, i numeri dicono che ci seguono in tanti e questa è sicuramente una gioia grandissima in particolare per tutti i giocatori».

QUI CIVIDALE

Ultimo impegno dell'anno anche per la Gesteco Cividale, che domenica pomeriggio alle ore 18 affronterà in trasferta la Ferraroni JuVi Cremona. I gialloblù friulani - che sono in (mini) striscia negativa da due gare - solo vincendo possono sperare di qualificarsi alle Final Four di Coppa Italia. Dirigeranno Marco Rudellat di Nuoro, Daniele Gai di Roma e Francesco Cattani di Rieti. A presentare l'impegno è stato come sempre l'allenatore ducale Stefano Pillastrini: «Stiamo cercando

di recuperare le energie, dopo il tour de force che abbiamo dovuto sostenere prima del periodo di Natale e credo che questa settimana completa di allenamenti ci abbia fatto bene. Cercheremo di dimostrarlo vincendo in trasferta sul campo di una squadra che ha grandi motivazioni, ben sapendo che vincere lontano da casa è sempre una cosa assai complicata. Cercheremo di essere competitivi al massimo». Così invece l'esterno della Gesteco, Martino Mastellari: «A Cremona ci servirà una partita solida perché vogliamo chiudere con una vittoria il girone di andata e coltivare le residue speranze di qualificarci alla Coppa Italia, anche se ora come ora di chance la matematica ce ne lascia davvero poche. Ci aspetta un avversario difficile, allenato bene e con dei chiari punti di riferimento, di conseguenza dovremo mettere in campo una grande energia e una grande applicazione difensiva, cose che ci sono mancate un po' nelle ultime due partite».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giubilei e Casadei ospiti all'evento della Tri Team

TRIATHLON

A ridotto del Natale il Tri Team Pordenone si è regalato una serata speciale. Un appuntamento che ha permesso di rivivere insieme, al direttivo, volontari, atleti, familiari e partner, i risultati acquisiti dagli atleti nella stagione appena trascorsa. L'apericena, che si è svolta nella sala della Cantina Pitars a San Martino al Tagliamento, è stata ricca di emozioni e di interventi interessanti.

SPECIAL GUEST

Ospite d'onore il presidente della Fitri, la Federazione che gestisce triathlon, duathlon, aquathlon e winter triathlon in Italia, Riccardo Giubilei, nonché vice presidente del Comitato Italiano Paralimpico. Non è mancato all'appuntamento nemmeno Alberto Casadei, coordinatore tecnico dell'Attività giovanile della Federazione.

IL BILANCIO

Molte le competizioni a cui il sodalizio pordenonese ha partecipato nel corso dell'anno, tra le quali la mezza maratona "Dall'origine dell'Adige al Resia, fino alla foce di Rosolina". Si tratta di una corsa a tappe per squadre, che attraversa l'intero corso del fiume, coinvolgendo la sorgente in montagna e la sua foce, una dura staffetta in memoria di Alessandro Da Tos.

C'è stata pure l'adesione, con due squadre, targate Tri Team, al Panathlon 2025 e, sempre nel sociale, non è mancata nemmeno la collaborazione con l'Associazione Sclerosi multipla di Pordenone. Nel corso della serata sono stati illustrati pure i risultati ottenuti nelle gare del calendario agonistico sia con gli atleti del settore che con il progetto giovani, categorie Youth B (16-17 anni), Junior (18-29) e Under 23 (20-23), senza dimenticare i Senior e Master. Sigilli di livello nazionale, ottenuti nei vari circuiti Triathlon, Duathlon, Winter Triathlon, Triathlon

Cross, Campionati Italiani e gare Gold della stessa Federazione. Il presidente del Tri Team Pordenone, Antonio Iossa, ha evidenziato pure la 59esima posizione in classifica nazionale della società ai Campionati Italiani, su 361 sodalizi presenti. Una serata di festa ben riuscita anche grazie alla location scelta, un luogo adatto ad accogliere gli ospiti immersi in un ambiente perfetto per mettere in evidenza l'impegno dell'organizzazione del Team: dal consiglio direttivo ai collaboratori, volontari, al gruppo di allenatori e medici, fino agli atleti.

Nel frangente è stata sottolineata pure l'importanza dei partner Gruppo Pezzutti di Mario Bevilacqua, il Casato Bertoria, Presotto Servizi e la Germa-truck Service. Si è discussa anche la relazione tecnica tra Sergio Contin, allenatore dei giovani, con gli stessi Antonio Iossa e Giuseppe Di Giulio quest'ultimo per il nuoto. Alberto Casadei, ha confermato la veridicità della relazione basandosi sulla sua esperienza di giovane studente-atleta durante l'Università e di come riusciva a conciliare entrambe le attività, dando prova di sé e rispetto ai fondamenti della relazione, indipendentemente da quanto riportato nei vari studi pubblicati. La serata, che si è conclusa con la consegna di attestati personalizzati e vari premi.

PARTERRE

Presenti pure il vice sindaco e assessore allo sport del comune di Cordenons, Andrea Serio e il rappresentante del Coni Regionale, Maurizio Rosolen. Apprezzata anche le mail del senatore Luca Ciriani, Ministro per i rapporti con il Parlamento, del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga e del suo vice Mario Anzil. Nel corso della serata è stato proiettato il video-messaggio di Stefano Mei, presidente della Federazione Italiana di atletica leggera.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FINE ANNO Bilancio molto positivo per la Tri Team Pordenone

UdinJump, anche Batori in gara il 4 febbraio

ATLETICA

Un'altra stella nascente dice "sì" a UdinJump Development, meeting dedicato esclusivamente al salto in alto (ottava edizione). Dopo le spagnole Ona Bonet (terza agli Europei U20) e Aitana Alonso (medaglia d'oro agli Eyof), all'evento ideato da Alessandro Talotti ci sarà Lilianna Batori, ungherese, campionessa continentale in carica U20 e in precedenza campionessa europea U18 (nel 2024). Confermata la sua presenza alla gara del PalaBernes di mercoledì 4 febbraio 2026.

IL PRECEDENTE

Classe 2007, per Batori si tratta di un ritorno in Friuli: aveva già preso parte alla gara

dello scorso inverno, quando arrivò seconda alle spalle della primatista mondiale e campionessa olimpica Yaroslava Mahuchikh. Nell'occasione la talentuosa saltatrice magiara superò per la prima volta in carriera la faticida quota di 1,90, volando a 1,91 ed entusiasmando il pubblico della struttura di Paderno.

Poche settimane più tardi volò a Banska Bystrica in Slovacchia a 1,93, misura che costituisce tuttora il suo primato personale nonché il record nazionale U20. Campionessa ungherese assoluta in carica, lo scorso agosto ha vinto a Tampere il titolo europeo di categoria con 1,89. Successivamente ha preso parte ai campionati mondiali assoluti di Tokyo, nei quali è uscita in qualificazione.



DALL'UNGHERIA Batori, campionessa europea Under 20 (foto Petrusi)

ALTRE ADESIONI

All'evento organizzato da Asd UdinJump Development (col supporto di Asd Libertas Udine) si sono iscritte anche due saltatrici statunitensi. Sono Charity Hufnagel e Saana Barnes, entrambe con un personale di 1,94.

La prima, classe 2001, si è classificata al quinto posto ai campionati mondiali indoor dello scorso marzo e si è laureata campionessa Usa nel 2024; la seconda, classe 2000, ha vinto nel 2025 il titolo Nacac (campionati del Nord e Centro America e Caraibi). Lo scorso settembre ha rappresentato gli Stati Uniti ai campionati mondiali di Tokyo, durante i quali è stata eliminata in qualificazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I giovani di San Vito brillano secondo posto per Frattolin

NUOTO

Buon prosiegua di stagione per i giovanissimi nuotatori sanvitesi. Il gruppo esordiente biancorosso ha dato prova di ottima preparazione fisica e tecnica alla seconda prova provinciale sabato 13 dicembre alla piscina di Maniago.

IRISULTATI

Le migliori prestazioni per quanto riguarda gli Eso A sono di Laura Frattolin 2^a nei 200 ra, Agata Danelon 3^a nei 200 ra, Veronika Vendramin 2^a nei 200 fa, Matilde Benvenuto 3^a nei 200 fa, Edoardo Seravalle 2^a nei 1500 sl e di Mattia Gerardi 1^a nei 200 ra e 2^a nei 200 fa.

Per gli Eso B di Ludovica Brusut 1^a nei 100 mix e 2^a nei 200 sl, Melissa Garutti 2^a nei 100 mix e di Francesco Zardo 1^a nei 50 ra. Buoni tempi registrati dal gruppo master al Trofeo "Lalla Cecchi" lo scorso 9 novembre a Trieste. Ottimi i tempi per Federico Boz, che si è classificato 1^a nei 50 sl con un tempo di 24.79 e in alta classifica nei 100 mix. Non solo, ma la squadra dei veterani si è classificata al 2^a posto al Trofeo Swim lunedì 8 dicembre a Lignano Sabbiadoro. I podi: Federico Boz 1^a nei 100 sl e 2^a nei 50 fa, Giuseppe De Caro 2^a nei 100 sl, Francesco Infanti 3^a nei 50 fa e 3^a nei 50 sl e Christian Di Bari 2^a nei 50 sl.

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli



EDITORIA POETICA

Domenica alle 16, al Fontego da Febo, in corso Vittorio Emanuele II n. 11 Festa di fine anno della Samuele Editore e inaugurazione della mostra "Milena".

G

Sabato 27 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

La coreografa Marta Bevilaqua anticipa la costruzione del suo Schiaccianoci che debutterà domani al Palamostre di Udine con le musiche di Leo Virgili e i costumi di Marianna Fernetic

«Cajkovskij parla ancora al presente»

DANZA

E' già sold out la riletura dello "Schiaccianoci" firmata da Marta Bevilacqua per la Compagnia Arearea, che debutta domani, alle 17, al Teatro Palamostre di Udine, nella stagione di Teatro Contatto. Il balletto classico per antonomasia, la fiaba più amata del repertorio ottocentesco, incontra il linguaggio della contemporaneità, e ancora una volta attira un pubblico trasversale.

Marta, cosa spinge una coreografa radicata nei temi e nel linguaggio contemporanei a confrontarsi col più amato dei balletti classici?

"La voglia di confrontarsi con due forze potentissime insite in questo balletto: la fiaba e la magia. Ma anche, a seguito delle mie recenti esperienze in ambito operistico, la voglia di mettere la danza al servizio della contemporaneità".

Come concili l'atmosfera fiabesca e sognante del disegno originale con la concretezza del linguaggio contemporaneo?

"Mi sono chiesta come il corpo di un danzatore contemporaneo possa relazionarsi al Romanticismo, che è il contesto nel quale nasce lo Schiaccianoci; se

siamo ancora capaci di portare in scena corpi che non siano consumati e distrutti dal presente, se abbiamo ancora qualche speranza per parlare di desiderio, di amore, di cura dell'altro, di Sturm und Drang. La voglia è uscire da una ricerca che si parla addosso, e appoggiarsi ai grandi classici, perché sono macchine perfette in cui ciascuno di noi può ancora ritrovare qualcosa da dire in termini di palpitazioni, generosità, messa in gioco, ironia, tutti elementi presenti nello Schiaccianoci".

Cosa aspettarci rispetto alla partitura originale, sonora e drammaturgica?

"Abbiamo mantenuto integralmente la partitura originale in due atti di Ciaikovski, con tut-

ta la sua ricchezza sonora, che stimola un andamento emotivo del movimento. Leo Virgili interviene in maniera contemporanea sulla musica, enfatizzando il tocco di magia. Drammaturgicamente è la storia di Clara che cerca, attraverso lo Schiaccianoci, di crescere, quindi la scrittura coreografica si concentra sul rapporto col piacere, il gusto, la dolcezza, ma i tratti lineari del racconto sono rispettati. Non manca l'impianto scenico che lo Schiaccianoci richiede, 80 costumi realizzati a mano da Marianna Fernetic e le scenografie di Giancarlo Venuto, perché la magia ha bisogno anche degli ambienti che il balletto evoca".

E come coniughi l'essenzialità del racconto contempora-



COREOGRAFIE Una delle scene dello Schiaccianoci di Marta Bevilacqua

neo con la macchina scenografica tipica del balletto classico?

"Ho chiesto al team di maestranze di far sì che lo Schiaccianoci fosse dinamico, che non ci fossero elementi statici che ricordano scorci di borghesia ottocentesca, piuttosto evochiamo ambienti spostando cose ed elementi mobili tipici del balletto, compreso l'immanicabile albero di Natale".

L'attualità dov'è?

IN SCENA NON CI SONO ELEMENTI STATICI CHE POSSANO RICHIAMARE L'IMMOBILITÀ DELLA BORGHESIA OTTOCENTESCA

"Nella relazione che i personaggi hanno in scena. Sono 14 danzatori, 6 dei quali scelti tra 90 audizionati. Loro sono i doni che la Famiglia degli Arearea riceve in questo suo 'Natale Gotico', e questi doni sono ciò che rende avvincente tutta l'avventura di Clara. Come loro entrano ed escono dai ruoli e dall'infinità di personaggi voluti da Petipa, questa è la mia chiave di lettura, ovvero rendere umani tutti i sogni, non attraverso i virtuosismi tecnici, ma perché li evochiamo".

Cosa vorresti rimanesse allo spettatore di questa tua visione?

"Che la danza è un grande linguaggio trasversale, che ha la forza di parlare e di far sognare".

Federica Sassara
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mostra a Tarcento

In un volume fotografico i murales di Gomirato dall'80 al 2006

Prosegue, a Palazzo Frangipane di Tarcento, la mostra dedicata al maestro Giorgio Gomirato, che continua a riscuotere un significativo successo. L'esposizione rappresenta un omaggio sentito a uno degli artisti che più profondamente hanno saputo raccontare l'anima del Friuli, restituendone la



dimensione rurale, culturale e umana. La mostra "Le radici di una terra" ripercorre l'intero percorso di Gomirato, artista autodidatta che ha fatto del disegno e del colore la propria cifra. Accanto alla pittura, Gomirato ha coltivato con rigore e passione la grafica incisoria, sperimentando tecniche come la xilografia, la linoleografia, la punta secca,

l'acquaforte e l'acquatinta. Di particolare rilievo è anche la sua produzione murale. Le foto dei murales sono state scattate dal fotografo Gianpaolo Scognamiglio all'interno di abitazioni private e riprodotte nel volume "Giorgio Gomirato Murales 1980-2006", curato da Massimo Dall'Asta, edito da Comunicarte Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Orchestra Busoni chiude l'anno con Vivaldi

► Il concerto questa sera nella Showroom disegno di Itlas Sacile

MUSICA

E' un grande appuntamento musicale quello organizzato dalla Nuova Orchestra da Camera Ferruccio Busoni di Trieste in collaborazione con Piano Fvg e Musicae, che chiuderà un anno particolarmente intenso e ricco per il Distretto culturale del pianoforte e per la Piano Fvg International Piano Competition. Questa sera, alle 18.30, nell'elegante Showroom Disegno del Gruppo Itlas di Sacile, in via Mezzomonte 4, andrà in scena il concerto

conclusivo delle attività 2025, realizzato in sinergia con Disegno e Gruppo Itlas, a conferma di un dialogo sempre più fecondo tra cultura, impresa e territorio. Protagonista della serata sarà naturalmente la Nuova Orchestra da Camera "Ferruccio Busoni", fondata nel 1965, tra le più antiche orchestre da camera attive in Italia e la più longeva del Friuli Venezia Giulia. Sul podio il direttore Massimo Belli, che guiderà l'orchestra in un programma interamente dedicato ad Antonio Vivaldi, capace di unire virtuosismo, energia e poesia sonora. Accanto all'Orchestra, due soliste di grande sensibilità artistica: la violinista Giada Visentin e la fagottista Martina Minussi, protagoniste di un percorso musicale che attraverso due concerti per fagotto, ar-



FAGOTTISTA Martina Minussi

ACCANTO ALL'ORCHESTRA DUE SOLISTE DI GRANDE SENSIBILITÀ ARTISTICA: LA VIOLINISTA GIADA VISENTIN E LA FAGOTTISTA MARTINA MINUSSI

chi e cembalo e culmina con l'esecuzione delle celebri Quattro Stagioni.

Il concerto rappresenta anche un momento simbolico di bilancio e di visione. Il 2025 ha infatti segnato un passaggio importante per le realtà musicali del sacilese, dal successo del Piano FVG International Piano Competition alle progettualità diffuse di Armoniosi Loci, fino all'esperienza di Arena Musicae, che nel suo tour estivo ha registrato un ampio consenso di pubblico, dimostrando come l'incontro tra cultura e imprenditorialità possa generare valore condiviso.

«È stato un anno intenso e ricco di soddisfazioni», sottolinea Davide Fregona, direttore di Musicae e di Piano Fvg. «Abbiamo lavorato per rafforzare il legame tra musica, territorio e sistema

produttivo, convinti che la cultura debba dialogare con l'impresa. L'esperienza di Arena Musicae, realizzata con Itlas, ha confermato quanto questo dialogo sia fertile e capace di coinvolgere pubblici diversi».

Alla serata saranno presenti rappresentanti delle istituzioni e dell'imprenditoria pordenonese. Impossibilitato a partecipare, il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga interverrà con un video messaggio di saluto, sottolineando il valore della sinergia tra eccellenza artistica, mondo imprenditoriale e territorio. Al termine del concerto è previsto un brindisi natalizio.

Per partecipare è richiesta la prenotazione scrivendo a info@pianofvg.eu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mistero buffo di quel Presepe in Friuli

TEATRO

Riprendono, dopo la pausa per le festività natalizie, le repliche di "Nadäl - Stupor Mundi", nuova produzione di Teatro Incerto/CSS Teatro Stabile di Innovazione del Fvg, dedicata al Presepe, elemento fondamentale della cultura italiana, con la sua ricca storia ed il suo profondo significato.

Dalla sua umile origine in una grotta di Greccio, alla sua diffusione mondiale, il Presepe continua ad ispirare e meravigliare persone di tutte le età e provenienza. Flavia Valoppi, Elvio Scruzzi e Claudio Moretti portano in scena tre personaggi che si interrogano sulle sfide e le opportunità di tener viva e tramandare alle future generazioni questa antica tradizione.

Mentre compongono il loro personale presepe vivono la contraddizione contemporanea tra abbandonarsi al consumismo sfrenato, acquistare il presepe da un negozio virtuale o mantenere integra la propria mission. Prevorrà il disincanto e l'accettazione della sconfitta o la forza della pratica che affonda le radici in un tempo che pare ormai passato? Con l'immanicabile stile del Teatro Incerto, la storia racconta dell'impresa dei tre di mettere in scena un "presepe grande", che possa partire dal lungo viaggio di Giuseppe e Maria verso Betlemme.

Un viaggio metaforicamente calato nel territorio: il Friuli diventa la Palestina, la Carnia la Galilea, il Tagliamento il deserto se in secca o il Giordano se nel suo letto scorre l'acqua. Si attraversano paesi, si incontrano persone, si cercano alloggi, si fanno le prove, si mettono in scena i pastori, gli artigiani, le donne mentre lavano i panni o vendono i prodotti della terra.

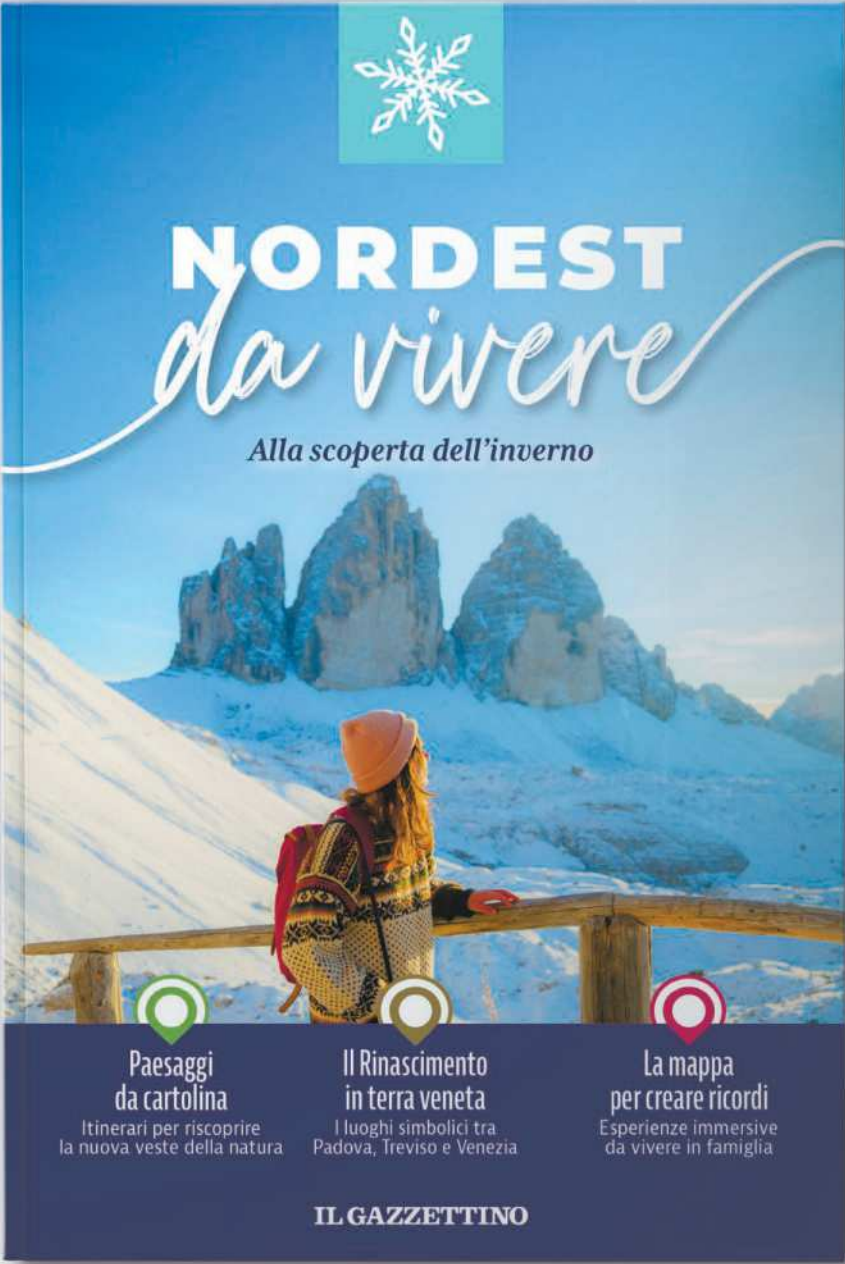
Tra situazioni comiche e paradossali, i tre protagonisti cercano a tutti i costi di presentare il loro presepe vivente nonostante le difficoltà, i vincoli, la burocrazia con cui devono fare i conti. Perché per loro accendere le luci del Natale è sempre un momento coinvolgente e magico: "Perché il Mondo è meraviglioso per chi ha dentro di sé il dono dello stupore di un bimbo".

LE REPLICHE

Questa la programmazione delle repliche: 27 dicembre, 20.30, Auditorium Riedo Puppo, Moruzzo; 28 dicembre 16.30 Sala Conferenze della Biblioteca Comunale di Pordenone; 30 dicembre 20.45 Sala Teatro di Rive d'Arcano; 2 gennaio, 20.30 Sala Teatro della Scuola dell'Infanzia di Dignano; 3 gennaio 20.30 Sala Teatrale Canciani di San Giacomo di Ragogna; 10 gennaio 20.45, Auditorium Tondat Palazzo Marcussio, Cordovado.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni.
Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

Stelle di Natale, onore ai campioni di solidarietà

PREMI

Consegnate ieri pomeriggio, in Duomo, a Pordenone, le Stelle di Natale della Propordenone, alla presenza di autorità civili, militari ed ecclesiastiche. «Trovandosi all'indomani del Natale, per dire grazie a chi lavorare per il nostro territorio - ha affermato il sindaco, Alessandro Basso - non è un gesto formale. Significa riconoscere una volontà collettiva che ha contribuito a costruire questa comunità e che continua a darle senso».

L'avvocato **Maria Antonietta Bianchi Pitter** da molti anni è impegnata nel volontariato. Già presidente del Soroptimist Pordenone, ha promosso iniziative a tutti i livelli, organizzando convegni sulla parità di genere e sostenendo progetti di solidarietà quali la scuola in ospedale. Ha collaborato a campagne contro la violenza sulle donne e a progetti a favore delle donne carcerate. Il Premio Stella di Natale è stato assegnato anche a **Giovanna Durat**, che da 13 anni coordina il Gruppo anziani di Tramonti, coinvolgendo i due comuni in attività settimanali e laboratori che contrastano solitudine ed emarginazione. Un riconoscimento è stato conferito al Gruppo missionario della Parrocchia del Sacro Cuore di Pordenone, attivo da oltre trent'anni in progetti di solidarietà in Africa, America Latina e Asia. Menzione speciale, infine, alla memoria di **Carlo Bellato**, esempio autentico di volontariato silenzioso e costante al servizio della comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Formazione

“Leggere ai ragazzi”, sei lezioni con le autrici di Pordenonelegge

Una sfida titanica, ai tempi dell'iperconnessione social, e proprio per questo avvincente: individuare le scelte giuste per appassionare alla lettura e ai libri le giovani generazioni di lettori e lettrici, che siano divoratori di storie o deboli “frequentatori” delle pagine. È questo l'obiettivo del cartellone di incontri **Leggere ai ragazzi**, giunto alla sua seconda edizione, promosso da Fondazione Pordenonelegge.it e curato da **Valentina Gasparet**, che spiega: «insieme a chi scrive per i giovani lettori e lettrici, insieme a chi pubblica questa letteratura e a chi la promuove, vogliamo

ragionare sulle scelte possibili, di qualità, contemporanee, affini al sentire delle nuove generazioni. Un percorso affidato a prestigiosi nomi di riferimento». La seconda edizione vedrà protagoniste le scrittrici **Nadia Terranova**, Premio Strega ragazzi, **Beatrice Masini**, Direttore editoriale Bompiani, **Annalisa Strada**, Premio Andersen e Premio Bancarellino, le formatrici ed esperte di letteratura per ragazzi **Alice Bigli** e **Vera Salton**, la poetessa **Isabella Leardini**. Sarà articolato in 6 lezioni con cadenza bisettimanale, per 18 ore complessive dal 16 febbraio al 4 marzo 2026, dalle 17 alle 20.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Sabato 27 dicembre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno ad **Alice Pressburger** di Fiume Veneto, che oggi compie 13 anni, dai nonni **Andrea** e **Giovanni**.

FARMACIE

PORDENONE

► **Kössler**, via De Paoli, 2

PORCIA

► **Comunali Fvg**, via Don Cum 1 - Pal-se

SACILE

► **Comunale San Michele**, via Sacile 2

BRUGNERA

► **Poletti**, via Dante Alighieri 2

CANEVA

► **Bonin**, via Sacile, 2 - Fiaschetti

AZZANO DECIMO

► **Selva**, via Corva 15 - Tiezzo

CASARSA

► **Cristofoli**, via Udine 19

SPILIMBERGO

► **Della Torre**, via Cavour 57

SAN VITO AL T.

► **Mainardis**, via Savorgnano 15

MANIAGO

► **Tre effe**, via Fabio di Maniago 21.

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«IL GRANDE NATALE DEGLI ANIMALI» di d.Chernysheva 10.30. «PRIMAVERA» di D.Michieletto 10.30 - 14 - 19 - 16.30 - 21.30. «LA MIA FAMIGLIA A TAPEI» di T.Shih-Ching 14.45. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 16.15 - 18.45 - 21.15. «VITA PRIVATA» di R.Zlotowski 19.15. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 15 - 21. «FATHER MOTHER SISTER BROTHER» di J.Jarmusch 14.30 - 18.45 - 17 - 21.30.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 10.30 - 11.10 - 12.20 - 14.40 - 15.10 - 16 - 17 - 30 - 18.30 - 19.30 - 20 - 21 - 21.50 - 22.30 - 23.20 - 0.10 - 11.10 - 12.20 - 12.30 - 14.40 - 15.10 - 16 - 17 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20 - 21 - 22 - 22.30 - 23.20 - 0.20 - 11.40 - 14.10 - 16.30 - 19 - 21.30 - 23.50. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino 11. «UN TOPOLINO SOTTO L'ALBERO» di H.Dahlsbakken 14 - 16.10. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 14.30 - 17.10. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 13.10 - 17.20 - 21.30 - 15 - 19.20 - 23.30. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 18.20 - 21.40.

SACILE

► ZANCANARO

via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 21.

MANIAGO

► MANZONI

via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 21.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 10.15 - 14.40 - 17 - 19.30 - 21.50. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino 10.30. «FATHER MOTHER SISTER BROTHER» di J.Jarmusch 12.15 - 17 - 19.15 - 21.30. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 10.30 - 16.40 - 19 - 21.30. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 14.45. «ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto 10.15. «PRIMAVERA» di D.Michieletto 12.15 - 14.45 - 18.40 - 20.55. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 10 -

15 - 17.20 - 21. «VITA PRIVATA» di R.Zlotowski 15.10.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LA GRAZIA» di P.Sorrentino 11. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 11 - 11.30 - 11.50 - 12.05 - 12.40 - 13.25 - 14 - 14.30 - 15 - 15.40 - 16 - 16.30 - 17 - 17.30 - 18.10 - 18.30 - 19 - 19.30 - 20 - 20.15 - 20.35 - 21 - 21.30 - 22 - 22.15 - 22.30 - 22.45 - 23 - 23.25 - 23.55. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 11 - 14.20 - 16.30 - 17.30 - 18 - 20.45 - 21.45 - 11.40 - 16.15 - 20.30 - 18. «PRIMAVERA» di D.Michieletto 11 - 15.35 - 18.30 - 21.20. «UN TOPOLINO SOTTO L'ALBERO» di H.Dahlsbakken 11.05 - 13.25 - 14 - 15.10. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 11.10 - 14.30 - 17.50 - 21.10. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 11.30 - 13.10 - 14.30 - 17.20.

MARTIGNACCO

► CINE CITTÀ FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 15 - 15.30 - 16 - 17.30 - 18 - 18.30 - 20 - 20.30 - 21. «UN TOPOLINO SOTTO L'ALBERO» di H.Dahlsbakken 15 - 16. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 15 - 18 - 21. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 15.30 - 17 - 18.30 - 20. «PRIMAVERA» di D.Michieletto 15.30 - 18 - 20.30. «ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiairello 15.30 - 18 - 20.45. «FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2» di E.Tammi 21.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE ANNIVERSARI PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Il giorno 24 dicembre 2025 è mancato all'affetto dei suoi cari



Umberto Sabatini

di anni 94

Lo porteranno sempre nel cuore la moglie **Silvana**, i figli **Andrea** ed **Elisabetta**, le nipoti **Francesca**, **Carlotta** ed **Allegra**, i parenti e gli amici tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo a Mestre (VE) mercoledì 31 dicembre alle ore 10.00 nella Chiesa del sacro Cuore (via Aleardi).

Venezia, 27 dicembre 2025

Il giorno 21 Dicembre 2025 assistita amorevolmente, è mancata all'affetto dei suoi cari



Marcella Zanus

ch. Gabriella
in Acerboni
di anni 84

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore e i nipoti.

I funerali saranno celebrati lunedì 29 dicembre 2025, nella Chiesa di Santa Maria Elisabetta - Lido di Venezia alle ore 11.30.

Lido Venezia, 26 dicembre 2025



RINGRAZIAMENTI

RINGRAZIAMENTO Umberto Marchese

Un sentito ringraziamento al reparto di Ortopedia dell'Ospedale dell'Angelo di Mestre per le cure ricevute e per la grande umanità e professionalità di tutto il personale.

Venezia, 27 dicembre 2025

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

26. 12. 2022

26. 12. 2025



Vanda Slobbe Castagna

Mamma, tre anni senza di te sembrano tre secoli.

Sei sempre accanto a me e dentro di me e sempre lo sarai.

Treviso, 27 dicembre 2025

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 TV

Piemme
MEDIA PLATFORM

19 DIC 2025 - 06 APR 2026

LA GALLERIA DELLA CINETECA | VIA G. BINI 14 | GEMONA DEL FRIULI

HEL**1965**

Foto inedite dei Beatles
nella loro unica tournée italiana,
manifesti, film, libri, dischi e altri cimeli.
Memorie di un decennio che cambiò il mondo.

A cura di **Fulvio Toffoli****INGRESSO LIBERO****ORARI DI APERTURA**

ven: 14.30-18

sab, dom: 10-12.30, 14.30-18

Per visite infrasettimanali

0432 980458

www.cinetecadelfriuli.org**I BEATLES**


**La Cineteca
del Friuli**

**Collezione
Domenico
Gavella**



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



IO SONO
FRIULI VENEZIA
GIULIA

